

GUIDA

per l'insegnante

5

Viva chi LEGGE

- PROGRAMMAZIONE ANNUALE
- SCHEDE DI LAVORO SULLE TIPOLOGIE TESTUALI
- SCHEDE DI GRAMMATICA
- INVALSI
- COMPITI DI REALTÀ
- RUBRICHE DI VALUTAZIONE
- TUTORING
- COOPERATIVE LEARNING
- FLIPPED CLASSROOM
- CLIL
- PROGETTO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE:
PROTEGGIAMO IL PIANETA

+ LIBRO DIGITALE

Scaricabile su
www.ardeadigitale.it

- 4 Il Progetto
- 5 I punti di forza
- 8 Completano il Progetto
- 10 Didattica inclusiva
- 12 I laboratori espressivi
- 13 Una Scuola delle Competenze
- 22 Verso una nuova Scuola
- 24 Certificare le competenze
- 26 La lingua italiana: funzione e struttura
- 28 Premessa alla programmazione di italiano
- 30 Curricolo d'italiano
- 38 Curricolo di Arte e immagine - Musica - Ed. Fisica

► I COMPITI DI REALTÀ

- 42 I compiti di realtà
- 44 Scheda di autovalutazione
- 45 Scheda di osservazione

RUBRICHE DI VALUTAZIONE

- 46 La festa degli alberi
- 48 Riciclare per donare
- 50 Difendiamo l'ambiente
- 52 La Costituzione

► DIDATTICA INCLUSIVA

- 54 Bambini con bisogni educativi speciali

► NUOVE METODOLOGIE DIDATTICHE

- 58 La via dell'innovazione metodologica e didattica
- 59 La flipped classroom
- 61 Il tutoring
- 62 Cooperative learning
- 64 Il metodo Jigsaw
- 65 Il metodo CLIL
- 66 Il learning by doing e la didattica per concetti

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

PROTEGGIAMO IL NOSTRO PIANETA

- 68 Siate cortesi
- 69 Diventiamo ecologisti
- 70 La Terra è malata
- 71 Un tesoro da proteggere
- 72 Salvare la foresta
- 73 Proteggiamo la natura
- 74 La carta dell'acqua

- 75 Aiuta l'ambiente
- 76 Filastrocca del piccolo gesto importante

PRIMI GIORNI DI SCUOLA

- 78 Ortografia
- 79 Sintassi
- 80 Morfologia-Nomi, verbi, articoli, aggettivi
- 81 Realistico, fantastico o informativo?
- 82 Bello scherzo
- 83 Ancora farfalle

SCHEDE DI LAVORO

► RACCONTO REALISTICO

- 84 L'apparecchio, che seccatura
- 85 Giochiamo con le storie

► RACCONTO FANTASTICO

- 86 La casa volante
- 87 Gli uomini di tabacco
- 88 Giochiamo con la fantasia

► RACCONTO UMRISTICO

- 89 La partenza
- 90 Quelle scarpe poco serie
- 91 Penso sempre a maristella

► RACCONTO DI AVVENTURA

- 92 La vita sull'isola deserta
- 93 Un'avventura inaspettata

► RACCONTO DI PAURA

- 94 La nascita del mostro
- 95 Giochiamo con le storie

► RACCONTO GIALLO

- 96 Un delitto... quasi perfetto!
- 97 Un giallo a fumetti

► RACCONTO STORICO

- 98 Pompei
- 99 Le riforme di Tiberio Gracco

► RACCONTO DI FANTASCIENZA

- 100 Il Vuàb
- 101 Giochiamo con le storie

► **RACCONTO FANTASY**

- 102 Verso la terra di Narnia
- 103 Dall'immagine al testo

► **LA DESCRIZIONE DI PERSONE**

- 104 Il vecchio John
- 105 Anna e Guglielmo
- 106 Capitan Hardcastle

► **LA DESCRIZIONE DI ANIMALI**

- 106 Il piccolo polpo
- 108 Il polpo
- 109 La descrizione soggettiva e oggettiva
- 110 Giorgia
- 111 Il tasso

► **LA DESCRIZIONE DI LUOGHI**

- 112 La casa sotto il monte
- 113 D'estate al mare
- 14 Pomeriggio estivo
- 115 La descrizione di luoghi

► **LA DESCRIZIONE DI FENOMENI NATURALI**

- 116 Il vento impazzito - Un acquazzone
- 117 La levata del sole

MI ALLENO CON LA SCRITTURA

- 118 La descrizione di persone
- 119 La descrizione di animali
- 120 La descrizione di luoghi
- 121 Il racconto illustrato
- 122 Descrivere e narrare

► **IL TESTO POETICO**

- 126 Versi, strofe e rime
- 127 La similitudine
- 128 La metafora e la similitudine
- 129 La metafora e la similitudine
- 130 La metafora e la personificazione
- 131 La personificazione e la similitudine
- 132 La metafora e la personificazione
- 133 L'onomatopea
- 134 L'allitterazione

► **IL TESTO INFORMATIVO**

- 135 Salvatemi, sono un'amica!
- 136 Alberi su Marte?
- 137 Coltivare in modo diverso
- 138 Le spezie
- 139 La cronaca
- 141 L'articolo di cronaca

► **IL TESTO PRAGMATICO**

- 142 Caro Mattia
- 143 In giro per il mondo
- 144 In visita a un parco naturale
- 145 Un gioco divertente: spazzini
- 146 Creare una pubblicità
- 147 Salsina del terrore
- 148 Il testo argomentativo persuasivo

GRAMMATICA

- 149 Ortografia • Sintassi • Morfologia

VERSO L'INVALSI

► **TESTO ESPRESSIVO**

- 159 Grazie Frita!
- 162 A casa di Emil
- 166 Il frigorifero polare
- 169 Un parcheggio perfetto
- 172 Pesca in fondo al mare
- 176 Sepolta nella giungla
- 181 La casa delle ombre
- 185 La donna misteriosa
- 189 Il gladiatore
- 193 La macchina del tempo
- 197 Strane creature

► **TESTO INFORMATIVO**

- 201 Il Colosseo
- 204 Il panda gigante

► **TABELLE VALUTAZIONE**

- 209 Verifiche per un anno 5
- 214 **INVALSI** Quaderno di Italiano 5
- 216 **INVALSI** Guida per l'insegnante 5

► IL PROGETTO

È un Progetto per le classi quarte e quinte della Scuola Primaria, decisamente innovativo nella forma e nei contenuti, perché parte da un principio psico-pedagogico e metodologico-didattico fondamentale per rendere stimolante e piacevole la lettura: coinvolgere fattivamente e operativamente gli alunni, impegnandoli in prima persona in un divertente lavoro di gruppo e favorendo così il lavoro collaborativo e cooperativo.

È un Progetto particolarmente flessibile e di piacevole uso, così da rispondere pienamente alle Indicazioni Nazionali attraverso una didattica per competenze, dal momento che "il bisogno di conoscenze degli studenti non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni." (Indicazioni Nazionali 2012).

Il Progetto vuole, dunque, accompagnare sia il docente che l'alunno in un percorso di costruzione del sapere, in cui "L'esperimento, la manipolazione, il gioco, la narrazione, le espressioni artistiche e musicali sono occasioni privilegiate per apprendere per via pratica quello che successivamente dovrà essere fatto oggetto di più elaborate conoscenze teoriche e sperimentali." (Indicazioni Nazionali 2012).

Vengono presentati, infatti, testi di ogni genere: espressivo-estetico-letterari; informativi; pragmatici, corredati di illustrazioni stimolanti e originali, funzionali al testo.

Ogni genere è preceduto da una chiara, precisa e costante spiegazione delle caratteristiche specifiche, ed è seguito da una mappa-schema che meglio lo definisce. I brani vengono completati da attività di comprensione, analisi, rielaborazione e manipolazione del testo, produzione.

I testi espressivi sono arricchiti da attività che favoriscono il potenziamento nel bambino del pensiero emotivo perché possa dare voce ai propri sentimenti.

Molto opportuni risultano gli esercizi per la preparazione alle prove Invalsi e le letture propedeutiche al passaggio nella Scuola Secondaria di Primo Grado.

L'organizzazione articolata e dinamica che caratterizza il Progetto offre al bambino la possibilità di esprimere le proprie capacità, promuovendo la crescita globale e facilitando in classe l'attuazione della progettazione dell'insegnante per:

- **personalizzare l'attività didattica;**
- **scegliere una metodologia efficace;**
- **valutare le prestazioni dell'alunno e l'efficacia dell'azione didattica;**
- **favorire l'acquisizione da parte dell'alunno di un sicuro ed efficace metodo di studio attraverso specifiche competenze:**
 - **linguistiche: ascoltare, parlare, leggere, scrivere;**
 - **cognitive: osservare, riflettere, valutare, progettare, rappresentare, comunicare, conoscere, esprimere;**
 - **trasversali: esaminare, analizzare un contenuto da diversi punti di vista e attraverso l'uso di linguaggi diversi.**



I PUNTI DI FORZA

LABORATORIO DI SCRITTURA

Facciamo il punto

La coerenza
 Di tutti le coerenza consiste:
 • fare le parti che si collegano una a una;
 • fare le parti una volta che si sono disposte negli elementi, secondo il senso richiesto.

La coesione
 Di tutti la coesione consiste:
 • fare le parti che si collegano una a una;
 • fare le parti una volta che si sono disposte negli elementi, secondo il senso richiesto.

Racconti realistici: narrare in prima e in terza persona

• Completa lo sviluppo dei testi realizzati sul quaderno e poi ripresenta i testi.

• Ogni persona del gruppo presenta il testo all'intera classe.
 Una volta che il gruppo ha parlato, il gruppo di lavoro si divide in due gruppi: uno per la prima e uno per la terza persona.
 Per il testo scelto si discute se il testo è realistico o fantastico.
 Per il testo scelto si discute se il testo è realistico o fantastico.
 Per il testo scelto si discute se il testo è realistico o fantastico.

- I **laboratori di scrittura, con gli esercizi di scrittura creativa e di fantasia** guidano l'alunno all'analisi delle strutture dei vari tipi di testo e si propongono come strumenti per permettere a ciascuno la progettazione e, quindi, la organicità della produzione scritta, attraverso la promozione dello sviluppo dei processi mentali e il potenziamento della fantasia e il potenziamento della creatività.

COMPITO DI REALTÀ

La Costituzione

CHI COS'È
 Controlla con i compagni di classe un cartellone che spiega la Costituzione. Annotate con disegni o immagini i passaggi più importanti.

COSA TI DEVE SERVIRE - SAPERE - SUPER FARE
 • Costituzione, articoli, leggi, ecc.

COME
 1. Leggere gli articoli 1, 9, 11, 12, 34 della Costituzione.
 2. Cercare in rete o in un libro le informazioni relative ai vari articoli.
 3. Cercare in rete o in un libro le informazioni relative ai vari articoli.
 4. Cercare immagini e realizzare disegni sul cartellone.

1. Esercizi sul tuo testo, che poi copierai su una cartolina e su un quaderno.
 2. Cercare immagini e realizzare disegni su questi argomenti.
 Presenta il tuo lavoro in classe, con il cartellone, come nel esempio dell'immagine in basso.

- I **compiti di realtà** invitano l'alunno a mettersi in gioco, utilizzando con consapevolezza conoscenze e abilità cognitive, relazionali, pratiche e di problem solving in nuove situazioni per risolvere problemi autentici e realistici, ciò consente al docente la verifica delle competenze acquisite.

Ripassiamo con la MAPPA

IL TESTO NARRATIVO

Il testo narrativo ha lo scopo di raccontare una storia.
 • **personaggio**: il protagonista della storia.
 • **spazio**: il luogo in cui si svolge l'azione.
 • **tempo**: il momento in cui si svolge l'azione.
 • **azione**: l'insieme di fatti che costituiscono la trama della storia.

IL TESTO DESCRITTIVO

Il testo descrittivo ha lo scopo di descrivere un oggetto, un luogo, un personaggio, ecc.
 • **oggetto**: ciò che viene descritto.
 • **spazio**: il luogo in cui si svolge l'azione.
 • **tempo**: il momento in cui si svolge l'azione.

- Le **mappe di sintesi**, per organizzare i contenuti appresi in una visione sinottica, permettono il consolidamento degli apprendimenti.

LABORATORIO ESPRESSIVO

Autunno

Stagioni e ricorrenze

Come ali di farfalla

• Che cosa rappresenta il testo?
 • Quali elementi sono presenti nel testo?
 • Quali informazioni ti sono state utili per realizzare il testo?

Autunno nell'arte

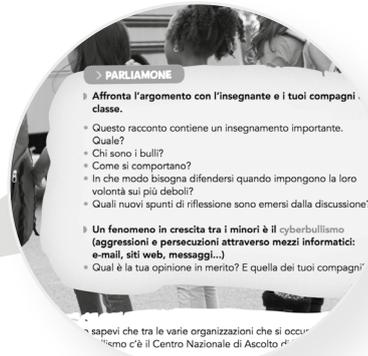
Vincent van Gogh

• Che cosa rappresenta il testo?
 • Quali elementi sono presenti nel testo?
 • Quali informazioni ti sono state utili per realizzare il testo?

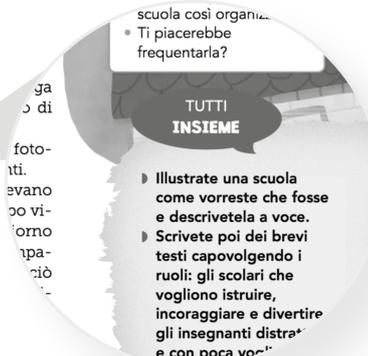
- **Laboratori espressivi: "Stagioni e ricorrenze"** sono percorsi conoscitivi, emotivi, espressivi realizzati attraverso le varie tipologie testuali e lo studio di famose opere d'arte.

► **Parliamone**

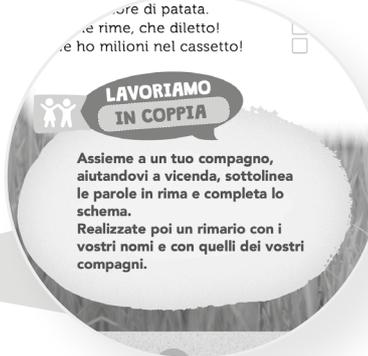
Un invito a discutere sui temi di convivenza civile e sui concetti importanti della **Cittadinanza e Costituzione**.



► **Tutti insieme** sono attività di gruppo per favorire l'apprendimento cooperativo.

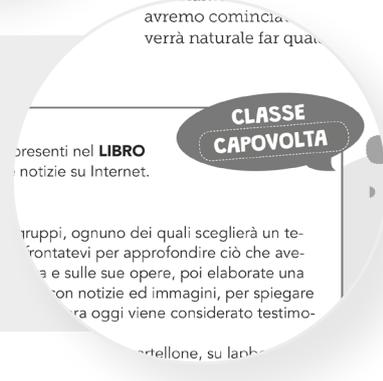


► **Lavoriamo in coppia** sono attività di tutoring su diverse tipologie testuali.



► **Classe capovolta**

Per sviluppare negli alunni senso di responsabilità, consapevolezza delle proprie competenze, partecipazione e favorire la costruzione di un apprendimento autonomo e attivo attraverso un lavoro di ricerca e di confronto fra pari.

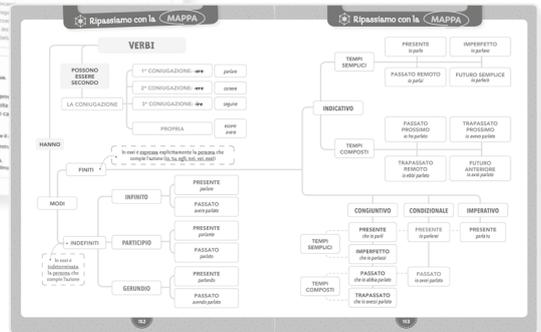
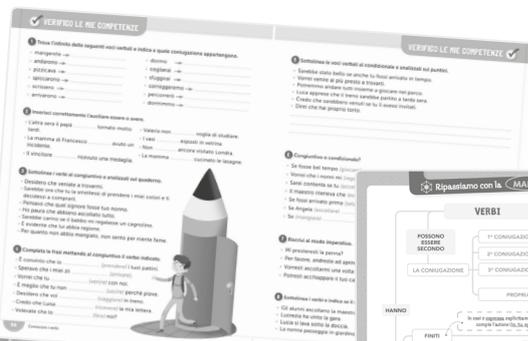
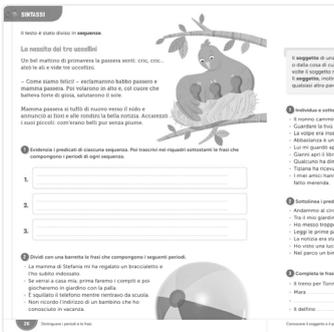


COMPLETANO IL PROGETTO

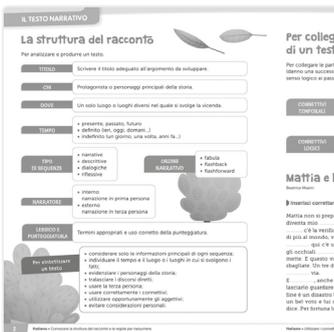


I volumi di **Grammatica** offrono una grande varietà di esercizi e di verifica che, insieme ad attività di consolidamento, consentono un'acquisizione sicura delle conoscenze e delle competenze.

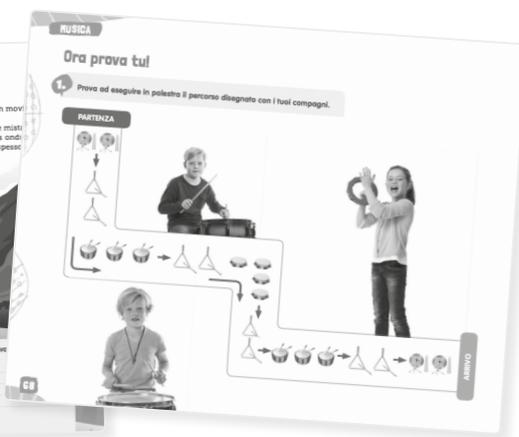
I volumi di grammatica sono arricchiti da **mappe**; quello della classe quinta comprende, nella parte finale, gli **esercizi di passaggio alla Scuola Secondaria di Primo Grado**.



I **Quaderni di Italiano**, presentano una serie di proposte di lavoro per gestire la **comprensione**, il **riassunto** e la **produzione di testi**, consolidando l'itinerario sviluppato nei due volumi di letture.



Album di Arte e Immagine e Musica è un laboratorio di arte e musica che amplia il percorso di arte già presente nei volumi di letture e che porterà i bambini ad acquisire straordinarie competenze espressive, avviandoli a un viaggio sonoro-musicale per conoscerne gli elementi costitutivi.



Le **Guide per l'insegnante** offrono strumenti e numerose proposte diversificate per un percorso operativo e articolato a garanzia di una formazione solida e completa di ciascun alunno. Contengono spunti di riflessione sulle più recenti metodologie di didattica attiva: **apprendimento cooperativo, tutoring, classe capovolta, CLIL**. Il Progetto è completato da **poster murali** e **materiali multimediali** collegati anche alle rubriche di classe capovolta.

LIBRO DIGITALE disponibile su www.ardeadigitale.it

SU RICHIESTA

Due quaderni di **testi facilitati**, uno per classe, che delineano un percorso di didattica inclusiva, ripercorrendo in chiave semplificata il Progetto didattico.

► VERIFICHE PER UN ANNO PROVE STRUTTURATE

Le **prove strutturate** rappresentano ormai uno strumento ineludibile per i docenti **per misurare in modo oggettivo le conoscenze acquisite dagli alunni**.

Esse permettono di effettuare in breve tempo verifiche frequenti dei livelli di apprendimento e sono:

- **stabili** in quanto rilevano le conoscenze in modo preciso.
- **attendibili e valide** perché annullano quegli elementi di soggettività che spesso intervengono, anche in modo inconsapevole, nella correzione.

Queste prove sono strutturate secondo quesiti o items costituiti da uno stimolo chiuso a cui deve corrispondere, da parte dell'alunno, una risposta altrettanto chiusa tra quelle proposte.

I principali tipi di items sono:

- quesiti a **scelta multipla**
- quesiti **Vero/Falso**
- quesiti a **completamento**
- quesiti a **corrispondenza**

La varietà degli items scelti consente anche di verificare le diverse operazioni logiche che l'alunno deve attivare per la scelta della risposta corretta e, quindi, permette di misurare anche la qualità degli obiettivi di apprendimento.

Nella costruzione dei quesiti, infine, bisogna porre massima attenzione a che gli stessi siano posti in modo chiaro ed univoco, che la risposta corretta ad un quesito non sia mai condizione per proseguire la prova e che i distrattori siano sempre plausibili.

Alla somministrazione di tali prove, infine, devono corrispondere delle **griglie di correzione** (presenti nella **Guida per l'insegnante**) altrettanto oggettive, in cui a ciascuna risposta deve essere associato un **punteggio** differente in relazione alla difficoltà del quesito stesso.

Sommando i punteggi delle risposte si otterrà un numero che corrisponderà al grado di apprendimento dell'alunno secondo una **valutazione sommativa** che ha come focus la misurazione dei risultati complessivi dei diversi apprendimenti.

Questo tipo di valutazione si completerà con la valutazione formativa che invece riguarda il percorso personale di apprendimento di ciascun alunno, la partecipazione alle attività, l'ascolto e l'attenzione e i progressi compiuti.

Nel fascicolo "**Verifiche per un anno**", sono proposte **prove d'ingresso, intermedie e di uscita**.

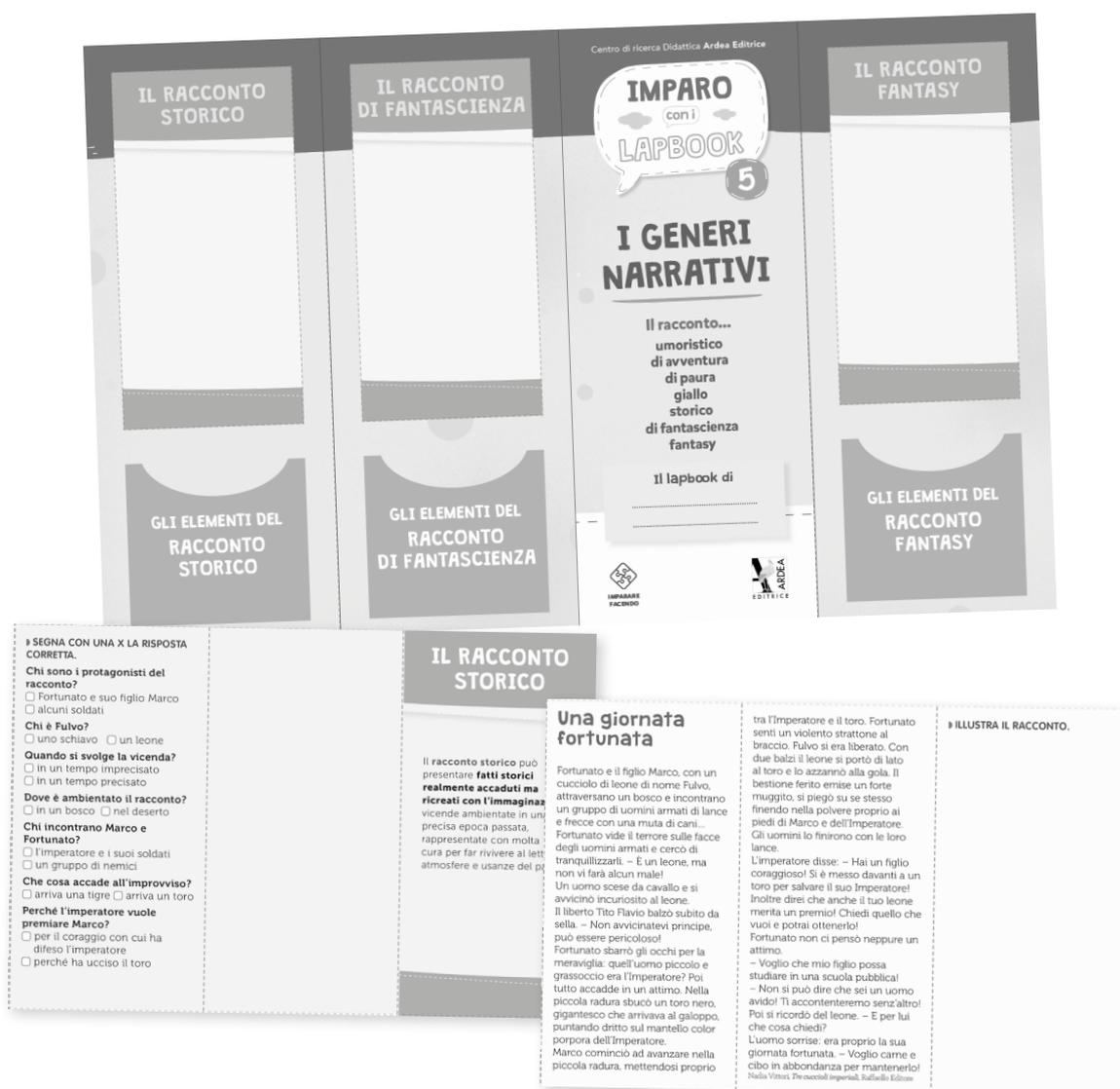


► IMPARO CON I LAPBOOK UN ARGOMENTO... TANTI TESTI

Il lapbook è uno strumento dinamico e coinvolgente che può essere pensato come una **mappa concettuale 3D** da costruire per imparare a studiare meglio e come strumento di verifica con il quale valutare una vasta gamma di abilità: di ricerca, di progettazione, di sintesi, grafiche.

I GENERI NARRATIVI

Attraverso la costruzione del lapbook gli alunni avranno la possibilità di consolidare gli aspetti principali dei racconti di genere affrontati nei libri di Letture e nel Quaderno di Italiano.



I LABORATORI ESPRESSIVI

I LABORATORI ESPRESSIVI

SONO

Luogo privilegiato della didattica laboratoriale

per

- Sviluppare le competenze espressive, comunicative e cognitive.
- Educare alla creatività e al pensiero divergente.
- Fornire gli strumenti per gli apprendimenti e la comunicazione verbale.

Fondati su apprendimento cooperativo e tutoring

per

- Stimolare il confronto e il dialogo.
- Risolvere creativamente problemi in un clima di reciproca accettazione e tra pari.
- Rispettare gli altri nei loro personali tempi e stili.
- Favorire relazioni interpersonali.

Ispirati al "problem solving", all'operatività concreta di ricerca-azione

per

- Permettere a tutti di sentirsi protagonisti del percorso di apprendimento.
- Sperimentare le proprie conoscenze e abilità e trasformarle in competenze.
- Costruire concretamente un personale metodo di scoperta.
- Stimolare la comunicazione verbale e non verbale.

NELLA SCUOLA DELLE COMPETENZE

LABORATORIO ESPRESSIVO

AUTUNNO

STAGIONI E RICORRENZE

Come all di farfalla
di Cora, Remondino 2011

Era una pioggia continua e silenziosa. Le foglie gialle si staccavano lenti, volteggiando per l'aria come ali di farfalle. A volte era una cascata che cadeva, poi, più lontano, poi venti trenta cinquanta farfalle d'oro, che erravano per l'aria senza risultato, senza interruzione, come una tranquilla nevicata gialla. Il vento autunnale mandava fuori foglie, e allora era un agitare di mani e di fronde, un rumore ardentissimo e confuso come uno scioglimento, dondoli! Molte foglie scendevano dall'alto, molte si alzavano dal basso. Turbavano insieme in un vortice giallo e si abbattavano danzando in un ultimo mulinello. Quanti commoventi slenti, la caduta di foglie d'oro e stili di farfalla.

• Cosa esprime il testo?
• Sottolinea le similitudini, le metafore e gli aggettivi presenti nel testo.
• Quali sensazioni hai provato leggendo il testo?

Autunno nell'arte

INTERPRETO

• Cosa rappresenta il dipinto?
• Quali elementi sono presenti nell'immagine?
• Quali emozioni ti ha provocato il colore di questo dipinto?
• Quali sensazioni ti comunica il dipinto?
• armonia
• squilibrio
• pace

CREO

• Copia il dipinto nel modo più creativo possibile con i colori utilizzati dall'artista e decora il tuo dipinto con le sensazioni che hai provato a leggere. Puoi abbinare un altro utilizzando la tecnica grafica che preferisci.

TUTTI INSIEME

• Con i compagni di classe e con l'aiuto dell'insegnante, realizzare un prodotto multimediale con i dipinti dei dipinti autunnali da voi rappresentati.

Vincent van Gogh

L'aratro nel campo di Vincent van Gogh è un dipinto a olio su carta di 1889. Conosciamo alcuni aspetti dell'opera: persona francese, pittore, pur trattando gli stessi temi, opera completamente diversa. In cosa nei dipinti di questo pittore manifestano la sua nella pittura espressionista di massimo la vita di colore.

LABORATORIO ESPRESSIVO

INVERNO

STAGIONI E RICORRENZE

Inverno in montagna
di Cora, Remondino 2011

Per un paio di giorni aveva spinto un forte vento di sud, le montagne apparivano rosse e rosse. Poi saranno all'orizzonte delle nubi dirette verso nord-est e le nubi si sciolsero. Piovve forte allora. Quindi la pioggia si fece di un grigio bruciato: vi si era mescolata un po' di terra. La pioggia cessò ma continuò la neve, la neve fu panna di un turbidino di fuoco.

Il vento basso, gelido e grigio si accingeva in fruscio che cadevano silenziosamente e ininterrottamente. Non c'era abete di pace che non portasse la sua cuffia bianca, questo presentò posandosi su tutto, sui rami e sui cemboli. Ora non era più la neve scivolosa, di polverizzazione e passava via come una nube o come una candida nebbia fra i rami degli alberi.

Poi i tempi fini per mettersi al ballo. Segnava un gelo chiaro e trasparente in tutta la valle e il panorama, con i suoi boschi incipriati, la candida valle solleggiata, sotto il cielo di un limpido azzurro, era di una bellezza meravigliosa.

• Cosa esprime il testo?
• Nel testo sono presenti le metafore e una similitudine. Sottolinea e spiega con le tue parole.
• Quali sensazioni hai provato leggendo il testo?

Inverno nell'arte

INTERPRETO

• Che cosa rappresenta il dipinto?
• Cosa vedi in primo piano?
• Cosa vedi in secondo piano?
• Quali colori predominano?
• Quale effetto crea?
• Quali sensazioni ti comunica il dipinto?
• armonia
• squilibrio
• pace

CREO

• Copia il dipinto nel modo più creativo possibile, utilizzando gli stessi colori usati dall'artista e decora il tuo dipinto con le sensazioni che hai provato a leggere. Puoi abbinare un altro utilizzando la tecnica che preferisci.

TUTTI INSIEME

• Con i compagni di classe e con l'aiuto dell'insegnante, realizzare un prodotto multimediale con i dipinti dei dipinti invernali da voi rappresentati.

Bruegel il Vecchio

Bruegel il Vecchio è stato un pittore fiammingo. È generalmente indicato come il "re" della pittura del Rinascimento. Tema fondamentale dell'opera di Bruegel era sicuramente la meditazione sull'uomo, la spiritualità, la moralità. Tratta in spazi quotidiani e la natura che è legge nelle sue opere, perché, spesso ispirato alle vedute colte durante i viaggi in Italia.

► UNA SCUOLA DELLE COMPETENZE

In un mondo in cui i contenuti diventano obsoleti in breve tempo e nel quale c'è un proliferare di fonti di informazione, la competenza da raggiungere non è tanto quella di saper accumulare contenuti, quanto imparare a selezionarli e a capire come filtrarli e come usarli.

Possedere un corposo "bagaglio" di contenuti era fondamentale nella società di qualche decennio fa, ma non è più necessario nella società postmoderna, nella quale il viaggiatore non ha più bisogno di un bagaglio pesante (che, anzi, gli può essere addirittura di ostacolo), ma di strumenti leggeri e flessibili, da adattare alle situazioni più disparate.

La metafora è quella del viaggio, utilizzata spesso per indicare il nostro essere nel mondo.

Per l'uomo che sapeva di avere una meta sicura, definita, e poche tappe ben segnate lungo il percorso, era utile nonché necessario avere un bagaglio **"grande e provvisto di molti contenuti culturali [...], che gli avrebbe permesso di affrontare qualsiasi situazione, attingendo al bagaglio stesso secondo le necessità della vita"**.

È quanto afferma F. Batini in *"I quaderni della ricerca - Insegnare per competenze (cap. 3), Loecherer"*, e precisa che questa metafora funziona in una società stabile, in cui **"i mezzi di trasporto utilizzati siano relativamente pochi e rendano tutto sommato semplice portare con sé un bagaglio voluminoso, di cui sia possibile prevedere il contenuto"**.

Ma, in una società aperta¹, vulnerabile², liquida³, incerta⁴, narcisistica⁵, edonistica⁶, globale⁷, con innumerevoli e imprevedibili fermate, nella quale non c'è una meta definita e con mezzi di trasporto e di comunicazione che cambiano in continuazione, che ridisegnano e ridefiniscono i rapporti e l'itinerario del viaggio, portare con sé un bagaglio pesante è faticoso e può essere, addirittura, d'intralcio.

"Meglio disporre di un bagaglio leggero, che permetta di aggiungere, di tappa in tappa, ciò che è necessario e di lasciare ciò che non serve più".

Occorre, più che altro, allora, saper padroneggiare strumenti flessibili per poter affrontare le incertezze del viaggio.

"Proprio come un bagaglio pesante ingombra e rende più complessi gli spostamenti [...] il possesso e la padronanza dei soli contenuti rendono "rigido" il modo di vedere le cose, più complesso il cambiamento, l'innesto, l'acquisizione di novità, impedendo di navigare nel cambiamento. La continua evoluzione dei saperi richiede infatti, oggi, il possesso delle competenze essenziali, quelle di base e quelle trasversali e, con la felice espressione dell'Oms, le life skills, che costituiscono il bagaglio leggero al quale ciascuno può, di volta in volta, agganciare le conoscenze e le competenze che gli sono utili per quel tratto di strada".

Questo non vuol dire rinunciare ai contenuti, ma reinterpretarli e ri-valorizzarli nell'ottica flessibile di una scuola delle competenze, intendendo per competenza:

"la comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia".⁸

¹ Cfr. K. Popper, *La società aperta e i suoi nemici*, Armando, 1994

² Cfr. P. Ceri, *La società vulnerabile*, Laterza, Bari 2003.

³ Cfr. Z. Bauman, *Modernità liquida*, trad. it., Laterza, Roma-Bari 2002.

⁴ Cfr. Z. Bauman, *La società dell'incertezza*, trad. it., Il Mulino, Bologna 1999.

⁵ Cfr. C. Lasch, *La cultura del narcisismo*.

⁶ Cfr. D. Bell, *Le contraddizioni culturali del capitalismo*, trad. it., Biblioteca della libertà, Torino 1978 e *Vers la société post-industrielle*, trad. P. Andler, Laffont 1976.

⁷ Cfr. M. McLuhan, B. Powers, *Il villaggio globale - XXI secolo: trasformazioni nella vita e nei media*, trad. it., Sugarco Edizioni, Milano 1996.

⁸ Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF), 2008

Il concetto di competenza, nato nell'ambito della formazione professionale, una volta importato nella scuola è stato risemantizzato. Ne è evidente il carattere complesso che connette aspetti prima separati. Esemplificativa, in tal senso, è la metafora dell'iceberg (ciò che appare non è che la parte visibile di un mondo sommerso che dà senso, forza e sostegno a ciò che si manifesta esternamente). È nell'ottica di una scuola delle competenze e di un curriculum orientato alle competenze (come vogliono le attuali Indicazioni) che il contenuto riacquista significatività, sfuggendo, allo stesso tempo, ai rischi del disciplinarismo, nonché cercando le opportune mediazioni riguardo alle scelte e alla ricerca dei saperi essenziali di ogni disciplina e del loro aspetto formativo. Lo sguardo alla competenza diventa quel filtro che induce a scegliere contenuti, metodologie, strategie che non possono essere neutre.

Consapevoli che gli obiettivi si raggiungono direttamente e le competenze si raggiungono in modo indiretto, poiché sono a lungo termine, vengono necessariamente modificati l'impianto curricolare e la conseguente attività didattica, in quanto le competenze definiscono criteri che vincolano le modalità di raggiungimento degli obiettivi. La competenza diventa, dunque, una regola con cui selezioniamo il modo con il quale raggiungiamo gli obiettivi.

Per non rischiare di perdere di vista il processo collaterale e sottostante che è meno evidente ma essenziale, lo stesso Dewey in "Come pensiamo" affermava che:

"L'alunno potrà dimenticare l'argomento particolare che ha imparato, ma il guardaroba di abiti mentali che la scuola gli avrà cucito addosso, quello gli resterà; la mentalità che avrà assimilato sarà il prodotto più duraturo".

Nei curricula che i docenti sono chiamati a formulare si intrecciano, dunque, obiettivi di apprendimento e competenze. Occorre tener conto della declinazione delle competenze che ci viene dai documenti europei e dalla normativa italiana, dal cui confronto incrociato si rileva il dato che l'unica competenza definita in modo identico, sia nelle Raccomandazioni del 2006, sia dal nostro DM 139/2007 è la competenza dell' "Imparare ad imparare", dato che ci induce a riflettere sul fatto che sia una competenza essenziale non tanto e non solo per la scuola, quanto per la vita. Nelle Indicazioni 2012 si precisa che:

"Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006), che sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato".⁹

⁹ Annali della P.I. – Anno LXXXVIII, *Indicazioni nazionali per il Curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*, Monnier, 2012, p. 9

La tabella che segue riporta, mettendole a confronto:

- Le **competenze chiave per l'apprendimento permanente** definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio (dicembre 2006).
- Le **competenze chiave di cittadinanza** e gli Assi culturali, che rappresentano la declinazione e rielaborazione italiana delle competenze europee (DM 139 / 2007: Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione).
- Stralci tratti dal **profilo dello studente** (Indicazioni 2012) che rappresenta una ulteriore ridefinizione delle competenze riferite al primo ciclo di istruzione. Infatti:

"Il profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione descrive in forma essenziale le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione. Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano."¹⁰

Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio (dicembre 2006)	DM 139, 22 AGOSTO 2007		Indicazioni 2012
Competenze Chiave per l'apprendimento permanente	Assi culturali	Competenze chiave per la cittadinanza	Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione (Stralci)
Comunicare nella madrelingua	Asse dei linguaggi	Comunicare	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
Comunicare nelle lingue straniere			È in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea.
Competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia	Asse scientifico-tecnologico		Le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri.
Competenza digitale	Asse matematico		Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.

¹⁰ Annali della P.I. – Anno LXXXVIII, *Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*, Monnier, 2012, p. 10

<p>Competenze interpersonali, interculturali e sociali e competenza civica</p>	<p>Asse storico-sociale</p>	<p>Collaborare e partecipare</p> <p>Agire in modo autonomo e responsabile</p>	<p>Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti.</p> <p>Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile.</p> <p>Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.</p>
<p>Consapevolezza ed espressione culturale</p>		<p>Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole</p>	
<p>Imparare ad imparare</p>		<p>Imparare ad imparare</p> <p>Acquisire e interpretare l'informazione</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni</p>	<p>Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.</p>
<p>Spirito di iniziativa e imprenditorialità</p>		<p>Progettare</p> <p>Risolvere problemi</p>	<p>Dimostra originalità e spirito di iniziativa.</p>

La domanda essenziale che consegue è la seguente:

► **COMPETENZE: COME PROMUOVERLE?**

Avere un curriculum orientato alle competenze ha, come diretta conseguenza, una ridefinizione delle pratiche didattiche, delle metodologie di insegnamento, della riflessione sulla valutazione; tutti elementi che richiedono, a loro volta, una trattazione di ampio respiro che non può trovar luogo in questa Guida. Qui è possibile solo elencare alcuni aspetti di cui tener conto quando si passa a un curriculum e a una didattica per competenze:

- **Rivisitazione dello statuto epistemologico delle discipline**
- **Essenzializzazione dei contenuti**
- **Problematizzazione dell'apprendimento**
- **Integrazione disciplinare**
- **Sviluppo di conoscenze procedurali**
- **Didattica laboratoriale**
- **Didattica per progetti**
- **Compiti di realtà**
- **Rubriche di valutazione**
- **Apprendimento come cognizione situata e distribuita**

Le Indicazioni 2012 riportano, per ogni disciplina, i traguardi per lo sviluppo delle competenze, evidenziandone la prescrittività, quando affermano che:

“essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l’azione educativa allo sviluppo integrale dell’allievo”.¹¹

Nel capitolo *“L’ambiente di apprendimento”*¹² vengono forniti alcuni preziosi principi metodologici che modulano il passaggio dalla teoria alla pratica:

- ▶ **Valorizzare l’esperienza e le conoscenze degli alunni**
- ▶ **Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità**
- ▶ **Favorire l’esplorazione e la scoperta**
- ▶ **Incoraggiare l’apprendimento collaborativo**
- ▶ **Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere (per imparare ad apprendere)**
- ▶ **Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio**

Le attività proposte in questa Guida si muovono entro questo orizzonte di senso e tentano un approccio alla lettura e alla scrittura secondo un’ottica orientata alla competenza.

► **IL LETTORE ESPERTO: CHI È IL LETTORE COMPETENTE?**

Grazie all’approccio cognitivista e agli studi di linguistica, negli anni Ottanta, l’attenzione dei ricercatori è passata dalla decodifica del testo (la comprensione di un testo non è solo questione di vocabolario) alla sua comprensione. Con l’approccio socio-costruttivista la ricerca si è focalizzata sul leggere come pratica per co-costruire significati all’interno di un contesto.

Chi è, dunque, il lettore competente?

I modelli che la ricerca ci consegna sottolineano il ruolo attivo del lettore, non più secondo un rapporto unidirezionale e individuale, che va dal testo a colui che legge, ma secondo un intreccio tra autore, lettore, testo, in un contesto particolare e secondo un’attività di natura sociale.

Nelle Indicazioni nazionali si precisa che:

“per lo sviluppo di una sicura competenza di lettura è necessaria l’acquisizione di opportune strategie e tecniche... e la costante messa in atto di operazioni cognitive per la comprensione del testo. Saper leggere è essenziale per il reperimento delle informazioni, per ampliare le proprie conoscenze, per ottenere risposte significative.”¹³

¹¹ Annali della P.I. – Anno LXXXVIII, *Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*, Monnier, 2012, p. 13

¹² Annali della P.I. – Anno LXXXVIII, *Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*, Monnier, 2012, p. 26

¹³ Annali della P.I. – Anno LXXXVIII, *Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*, Monnier, 2012, p. 28

L'OCSE-PISA definisce la competenza di lettura (reading literacy) come "la capacità di comprendere e utilizzare testi scritti e di riflettere su di essi" al fine di:

- raggiungere i propri obiettivi;
- sviluppare le proprie conoscenze e potenzialità;
- svolgere un ruolo attivo nella società.

L'INVALSI indaga, a sua volta, la competenza testuale, grammaticale, lessicale. Nel quadro di riferimento si precisa che la padronanza linguistica, una delle competenze di base che la scuola deve fornire, consiste nel possesso ben strutturato di una lingua, assieme alla capacità di servirsene per i vari scopi comunicativi e si esplica in tre ambiti:

1. Interazione verbale (comunicare oralmente in vari contesti)
2. Lettura (comprendere ed interpretare scritti di vario tipo)
3. Scrittura (produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi).

Tutto ciò implica che non ha senso l'addestramento alle prove, ma ciò che si suggerisce è il rinnovo della didattica per trasformare le criticità in sfide di miglioramento.

L'INVALSI valuta la **COMPETENZA DI LETTURA**, suddivisa in tre sottocompetenze:

1. La competenza testuale
2. La competenza grammaticale
3. La competenza lessicale

LA COMPETENZA TESTUALE

Informazioni
organizzazione logico-concettuale

In particolare:

- Saper cogliere la coesione testuale
- Saper cogliere la coerenza testuale (legami logico-semantici)
- Inferenze (i contenuti impliciti) (es. La moglie di Luca è partita ► Luca è sposato)
- Riconoscimento del registro linguistico

LA COMPETENZA LESSICALE

Lessico attivo e passivo

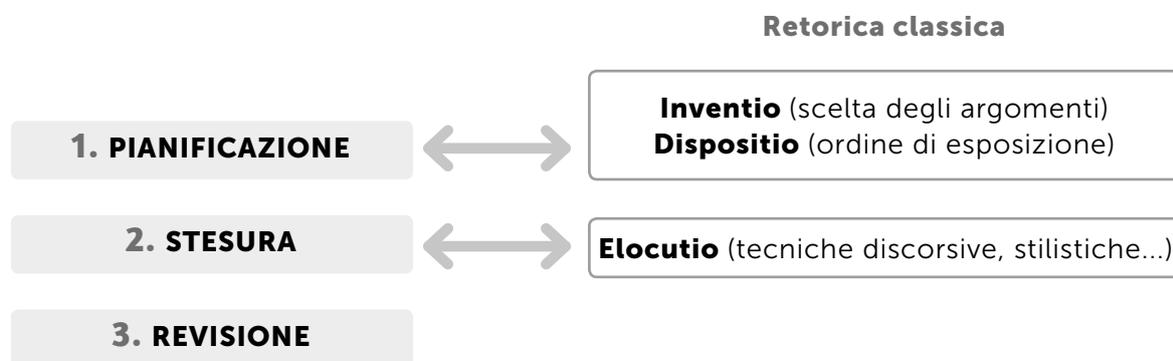
LA COMPETENZA GRAMMATICALE

- Capacità di individuare strutture morfosintattiche della frase e le strutture interpuntive
- Morfologia verbale
- Forme e valori del sistema pronominale (funzione deittica, anaforica, cataforica)
- Le tradizionali parti del discorso
- Le principali funzioni sintattiche
- Rapporti logico-semantici tra sintagmi e frasi
- I valori sintattici della punteggiatura

In questa Guida sarà, pertanto, proposto un approccio didattico finalizzato al raggiungimento delle competenze e degli obiettivi di apprendimento delineati nelle Indicazioni 2012, col riferimento alle competenze europee, tenendo altresì conto che per il raggiungimento di tali competenze è essenziale partire da ciò che la competenza testuale implica, in particolare l'accento è posto sulla necessità di essere consapevoli della organizzazione logico-concettuale del testo, altrimenti si rimane appiattiti nella semplice decodifica che si ferma in superficie, senza essere in grado di passare a un livello più alto, vale a dire essere consapevoli delle relazioni che legano le informazioni per passare da una lettura passiva, a una lettura competente che mira a ri-costruire il significato del testo, in un intreccio vivo e attivo tra autore, testo e lettore.

► LO SCRITTORE ESPERTO: CHI È LO SCRITTORE COMPETENTE?

La scrittura non è un'attività di tipo intuitivo, ma un'attività costituita da diverse operazioni controllabili dallo scrivente:



Le stesse Indicazioni 2012 affermano che:

“La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso nel quale si riconoscono fasi specifiche, dall’ideazione alla pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e all’auto-correzione”.¹⁴

Secondo il modello di Hayes e Flower, la scrittura è, inoltre, condizionata da fattori interni ed esterni.

Tra i fattori interni ci sono le motivazioni di chi scrive, la memoria, le inclinazioni... in quanto chi scrive filtra la realtà attraverso la sua personalità.

Relativamente ai fattori esterni, occorre considerare che:

- la scrittura è un atto sociale: si scrive sempre per qualcuno e per uno scopo. Il destinatario condiziona il modo di scrivere;
- anche lo strumento che si usa condiziona il modo di scrivere (penna, computer, web, cellulare, chat, blog...).

È interessante riflettere sul fatto che etimologicamente la parola testo deriva dal latino **“Textus” = tessuto**, metafora che suggerisce che le parti di un testo sono viste, dati i legami che le uniscono, come un tessuto. La parola tessuto implica, dunque, intrecci e legami che si ridefiniscono secondo rapporti reticolari.

In effetti, il concetto di testo si è evoluto grazie al contributo della ricerca: da un approccio di tipo strutturale-lineare si è passati a un approccio in cui si inizia a ravvisare la cooperazione lettore-autore, per giungere a un approccio di tipo sistemico: un’idea di testo come spazio-luogo di relazioni.

Perché ci sia un testo è necessaria la contemporanea presenza di diversi elementi:

- senso compiuto;
- rappresentabilità dei concetti;
- parafrasabilità;
- funzione che determina la sua organizzazione (informare – persuadere – connotare);
- coerenza (concetti organizzati e collegati: il testo deve avere un senso);
- coesione (la superficie “si tiene insieme”).

¹⁴ Annali della P.I. – Anno LXXXVIII, *Indicazioni nazionali per il Curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione 2012*, Monnier, 2012, p. 29

Un testo è, dunque, un sistema costituito da una **rete** di parti coerenti che presiede alla **produzione di senso** attraversato da **intenzionalità comunicativa**. Questa definizione è ricca di implicazioni didattiche.

La Rete: è necessario **rendere evidenti** le relazioni che legano le varie parti. Il testo deve "tenere" a livello di significato.

L'idea di **rendere evidenti le relazioni** che legano i concetti è sicuramente una strategia efficacissima che aiuta gli alunni a visualizzare e a **ordinare i concetti**, prima di procedere alla stesura del testo.

I riferimenti teorici sono:

- il modello di Hayes e Flower che vede nel momento della pianificazione del testo una fase essenziale per poter passare alla successiva fase della stesura. È impensabile, infatti, che l'alunno scriva un testo senza prima aver costruito un progetto più o meno articolato e puntuale che lo aiuta a mettere ordine tra i pensieri, idee, concetti, contenuti.
- Gli studi di D. L. Robbins (D. L. Robbins, *Esercizi di analisi del testo*, voll 1 e 2, Erickson). Strategie didattiche che aiutano a visualizzare i legami che intercorrono tra i concetti, uno schema visivo del testo stesso.
- Gli studi di Ausubel: i cosiddetti "organizzatori anticipati", che hanno il compito di "anticipare al lettore una breve sintesi del contenuto di un brano".
- Le mappe di Novak e il suo apprendimento significativo. La mappa concettuale è uno strumento grafico per rappresentare informazione e conoscenza, per cui ognuno è autore del proprio percorso conoscitivo.

L'**intenzionalità comunicativa** riguarda la funzione del testo:

È possibile riferirsi:

- alle sei funzioni di Jakobson (conativa, referenziale, emotiva, fàtica, poetica, metalinguistica).
- Agli studi di Sabatini <http://forum.indire.it/repository/working/export/5855/> pagg. 96-97 che suddivide i testi in rigidi ed elastici. Nei testi rigidi (per comunicare) c'è poco spazio per l'interpretazione. Nei testi elastici (per esprimere-argomentare) c'è una flessibilità interpretativa da parte di chi legge.

In questa Guida si è optato per una suddivisione relativa alla funzione, che, semplificando le funzioni di Jakobson, le riporta a tre:

- **Testi espressivi (per esprimere vissuti e raccontare l'immaginario)**
- **Testi informativi (per informare, esporre, comunicare oggettivamente qualcosa)**
- **Testi pragmatici (per agire nel sociale)**

Il **testo espressivo** veicola vissuti. La forza espressiva è data da strategie di scrittura delle quali occorre essere consapevoli e che occorre imparare ad usare (di qui il passaggio dal lettore esperto - che sa individuare le strategie di scrittura utilizzate dall'autore - allo scrittore esperto che sa, a sua volta, utilizzare le stesse strategie nei propri testi).

Un testo espressivo può essere **narrativo**, quando prevale la narrazione; di tipo **descrittivo** quando prevale la descrizione.

Il **testo informativo** comprende tutti i testi di tipo oggettivo che hanno lo scopo di informare, esporre, relazionare, ecc... resoconti, cronache, relazioni di ogni genere, descrizioni oggettive, testi delle discipline...

Il **testo pragmatico** racchiude una grande varietà di testi: testi pratico-strumentali (l'inventario, la circolare, il manifesto, la locandina, la ricetta...); testi regolativi (regolamenti di ogni genere, dai più semplici ai più complessi; le istruzioni di diverso genere); testi argomentativo-persuasivi (che hanno il fine di convincere qualcuno di qualcosa); testi persuasivo-informali (la pubblicità).

Didatticamente, le attività proposte si riferiscono ai seguenti elementi, che derivano da quanto sopra esposto.

Per chi parlo	Dal destinatario del discorso dipende il registro linguistico utilizzato.
Perché parlo (la funzione)	<ul style="list-style-type: none"> • per esprimere un vissuto, per raccontare un'emozione; • per comunicare oggettivamente un'esperienza, per relazionare scientificamente su un argomento; • per agire nel sociale e argomentare, cercando di convincere l'interlocutore della verità di una determinata tesi.
Che cosa ho da dire (il significato)	I contenuti da comunicare.
Come organizzare i pensieri (la struttura, la forma)	<p>A livello didattico, è essenziale imparare a esplorare il tipo di relazione che lega i pensieri; relazioni ogni volta diverse, nelle quali è possibile, però, ritrovare fondamentalmente alcuni tipi di legami: di natura temporale, descrittiva, logica (di causa-fatto, avversativa...).</p> <p>Il passaggio essenziale è l'essere consapevoli di tali legami e trovare forme simboliche che li traducano in forme grafiche.</p> <p>In tal modo viene resa visivamente la rete dell'organizzazione dei pensieri.</p>

► VERSO UNA NUOVA SCUOLA

Il 22 maggio 2017 il Consiglio dell'Unione Europea ha riformulato la Raccomandazione¹ per il Quadro Europeo delle Qualifiche (EQF: European Qualification Framework), abrogando la Raccomandazione del 2008, ma mantenendo la definizione di competenza, che viene descritta come la «comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale». Ma quali sono le competenze per una cittadinanza piena, attiva e informata, fondamentali per il XXI secolo? Come affermato nell'azione 14 del PNSD, "L'interpretazione di quali competenze sono utili e centrali al nostro tempo non può essere disconnessa dalla fase storica nella quale i nostri studenti crescono, ed è quindi in continua evoluzione"; si fa a tale proposito, riferimento al framework "21st Century Skills" (Competenze per il 21mo secolo), promosso dal World Economic Forum .

UNO SGUARDO AL MONDO E ALL'EUROPA

ALFABETIZZAZIONE DI BASE

in che modo gli studenti applicano le abilità di base all'attività quotidiana

- 1 Alfabetizzazione
- 2 Far di conto
- 3 Alfabetizzazione scientifica
- 4 Alfabetizzazione informatica
- 5 Alfabetizzazione finanziaria
- 6 Alfabetizzazione culturale e civica

COMPETENZE

in che modo gli studenti si approcciano alle sfide complesse

- 1 Pensiero critico e al problem-solving
- 2 Creatività
- 3 Comunicazione
- 4 Collaborazione

CARATTERE DEGLI STUDENTI

in che modo gli studenti approcciano all'ambiente circostante

- 1 Curiosità
- 2 Spirito d'iniziativa
- 3 Determinazione
- 4 Flessibilità
- 5 Leadership
- 6 Consapevolezza culturale e sociale

La Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 definisce, inoltre, le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente che vengono riprese dalla legislazione italiana all'interno delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012 e ridefinite in chiave nazionale nel Profilo dello studente.

È d'obbligo, infine, il riferimento al recentissimo documento "**Indicazioni Nazionali e nuovi scenari**", riguardante il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, predisposto dal Comitato Scientifico Nazionale (febbraio 2018), che ha come obiettivo quello di proporre alle scuole una "rilettura", a distanza di 5 anni, delle Indicazioni Nazionali 2012 e nel quale si richiamano gli impegni dell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

In tale documento si ribadisce che le otto competenze chiave per l'apprendimento permanente, assunte nelle Indicazioni Nazionali come "orizzonte di riferimento" e finalità generale del processo di istruzione, sono in linea con i più recenti documenti europei, in particolare con il documento pubblicato nel 2016 "**Competences for democratic culture. Living together as equals in culturally diverse democratic societies**" (<https://rm.coe.int/16806ccc07>) che indica le competenze, abilità e conoscenze che le persone dovrebbero sviluppare nel corso della formazione di base per consentire una corretta convivenza democratica.

¹ <https://ec.europa.eu/ploteus/sites/eac-efq/files/it.pdf>

VALORI

- ▶ valorizzare la dignità umana e i diritti umani;
- ▶ valorizzare la diversità culturale;
- ▶ valorizzare la democrazia, la giustizia, l'equità, l'uguaglianza e le minoranze.

ATTEGGIAMENTI

- ▶ Apertura verso altre culture e altre credenze, visioni e pratiche del mondo;
- ▶ Rispetto;
- ▶ Senso civico;
- ▶ Responsabilità;
- ▶ L'auto-efficacia;
- ▶ Tolleranza dell'incertezza.

ABILITÀ

- ▶ Capacità di apprendere da solo;
- ▶ Pensiero analitico e divergente;
- ▶ Competenze di ascolto e osservazione;
- ▶ Empatia;
- ▶ Flessibilità ed adattabilità;
- ▶ Abilità comunicative, linguistiche e plurilingue;
- ▶ Abilità collaborativa;
- ▶ Abilità nel risolvere i conflitti.

CONOSCENZA E SPIRITO CRITICO

- ▶ Conoscenza e spirito critico verso sé;
- ▶ Conoscenza e spirito critico della lingua e della comunicazione;
- ▶ Conoscenza e spirito critico verso il mondo: politica, leggi, diritti umani, cultura, culture, religioni, storia, media, economia, ambiente, sostenibilità.

Tale scenario è del tutto coerente con quanto delineato nei 17 obiettivi enunciati dall'ONU nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile <https://www.unric.org/it/agenda-2030>, documento sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'obiettivo 4, riguardante la scuola, si propone di "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e una opportunità di apprendimento per tutti".

I docenti, dunque, si legge nel documento "Indicazioni e nuovi scenari", sono chiamati a "Non insegnare cose diverse e straordinarie, ma a selezionare le informazioni essenziali che devono divenire conoscenze durevoli; a predisporre percorsi e ambienti di apprendimento affinché le conoscenze alimentino abilità e competenze culturali, metacognitive, metodologiche e sociali per nutrire la cittadinanza attiva... fornendo competenze culturali, metodologiche, sociali per la costruzione di una consapevole cittadinanza globale e per dotare i giovani cittadini di strumenti per agire nella società del futuro in modo da migliorarne gli assetti."

"Questo documento pone al centro il tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum. La cittadinanza riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo offerto dai singoli ambiti disciplinari sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro".

► PROGRAMMARE PER COMPETENZE

Alla luce di tutto ciò, le programmazioni dei docenti devono, dunque, necessariamente riferirsi all'idea di competenza, che diventa un filtro con cui selezionare obiettivi, attività, metodologie. Programmare per competenze deve essere uno stile di insegnamento che non si fonda più sulla lezione frontale e trasmette contenuti da memorizzare passivamente. È, invece, un modo di insegnare in cui il docente offre ai suoi studenti, nessuno escluso, gli strumenti per essere costruttori attivi del proprio sapere, per imparare in modo significativo, autonomo e responsabile, per porsi delle domande, per scoprire e ricercare, per pensare, per sperimentare, da soli o in gruppo.

► VALUTARE LE COMPETENZE

In tale contesto, a partire da una programmazione per competenze, oltre alla consueta verifica degli apprendimenti, il docente valuta le competenze, per determinare come l'alunno sappia utilizzare in situazione complesse le Conoscenze e le abilità apprese.

Le Linee guida per la certificazione delle competenze (2017) affermano che per la loro valutazione occorre "accertare se l'alunno sappia utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite nelle diverse discipline (gli apprendimenti) per risolvere situazioni problematiche complesse e inedite, mostrando un certo grado di autonomia e responsabilità nello svolgimento del compito".

Continuano, subito dopo, chiarendo che "è ormai condiviso a livello teorico che la competenza si possa accertare facendo ricorso a compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte, ecc.), osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive".

La valutazione delle competenze deve prevedere, pertanto, momenti di autovalutazione (tramite diari di bordo, testi autobiografici, narrazioni...), momenti di eterovalutazione (osservazioni in itinere da parte del docente), analisi della prestazione (attraverso il compito di realtà).

► CERTIFICARE LE COMPETENZE

Nel primo ciclo di istruzione va consegnato alle famiglie un documento attestante i livelli di competenza raggiunti.

Il DM 742/2017 rende obbligatoria per la scuola primaria (classe V) e secondaria di primo grado (III classe) il modello nazionale di certificazione delle competenze: il modello per la certificazione delle competenze fa riferimento alle competenze chiave europee del 2006 e al Profilo dello studente delle Indicazioni Nazionali.

ISTITUZIONE SCOLASTICA

.....

SCHEDA DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

Il Dirigente Scolastico

Visti gli atti d'ufficio relativi alle valutazioni espresse dagli insegnanti di classe al termine della quinta classe della scuola primaria;

tenuto conto del percorso scolastico quinquennale;

CERTIFICA

che l'alunno,
 nat ... a il.....,
 ha frequentato nell'anno scolastico / la classe sez., con orario settimanale di ore;
 ha raggiunto i livelli di competenza di seguito illustrati.

Livello	Indicatori esplicativi
<i>A – Avanzato</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
<i>B – Intermedio</i>	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
<i>C – Base</i>	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
<i>D – Iniziale</i>	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

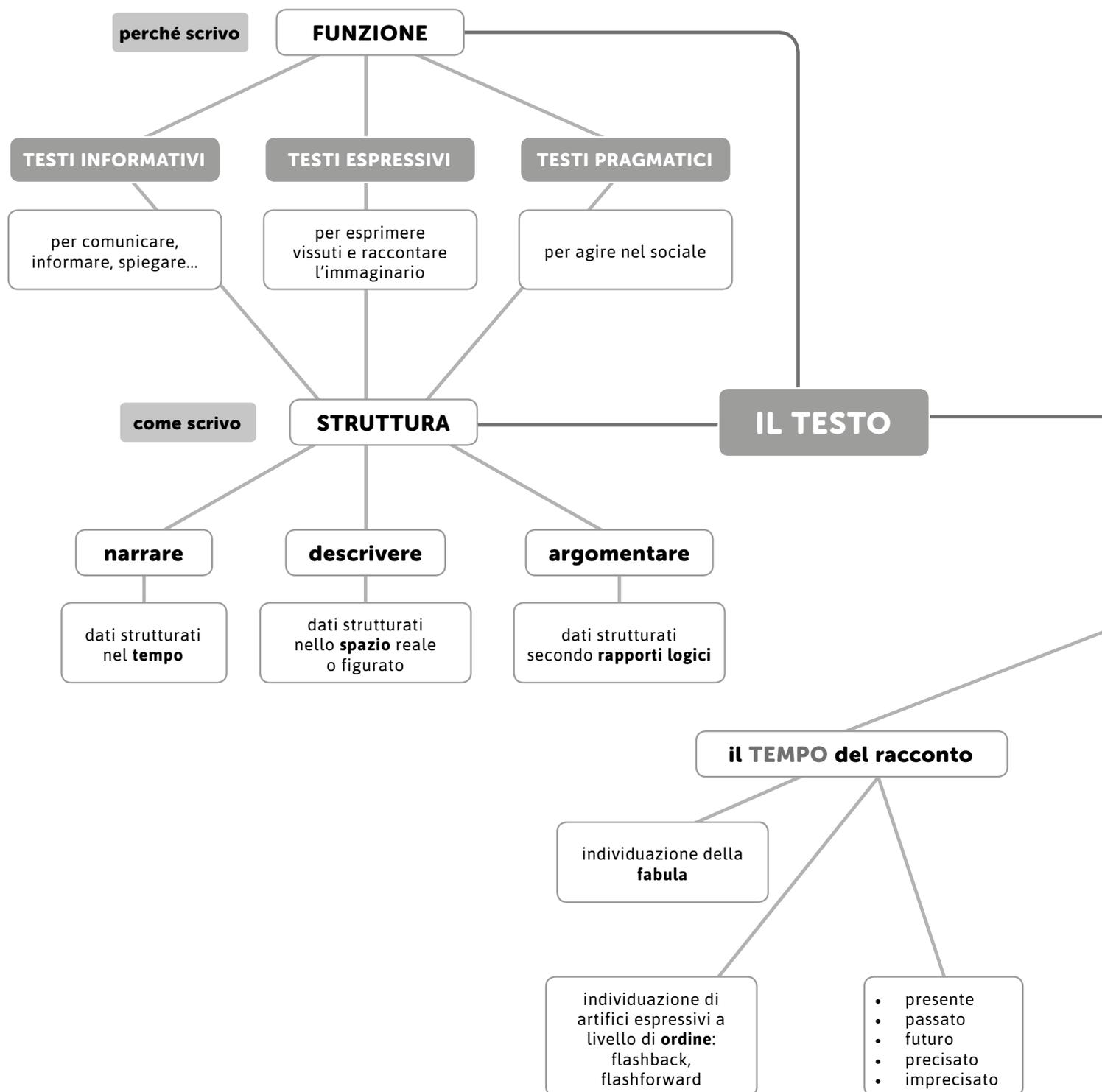
	Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione	Livello
1	Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione	Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	
2	Comunicazione nelle lingue straniere	È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana.	
3	Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali.	
4	Competenze digitali	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi.	
5	Imparare ad imparare	Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.	
6	Competenze sociali e civiche	Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri.	
7	Spirito di iniziativa e imprenditorialità	Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.	
8	Consapevolezza ed espressione culturale	Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.	
		Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.	
		In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali.	
9	L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a:		

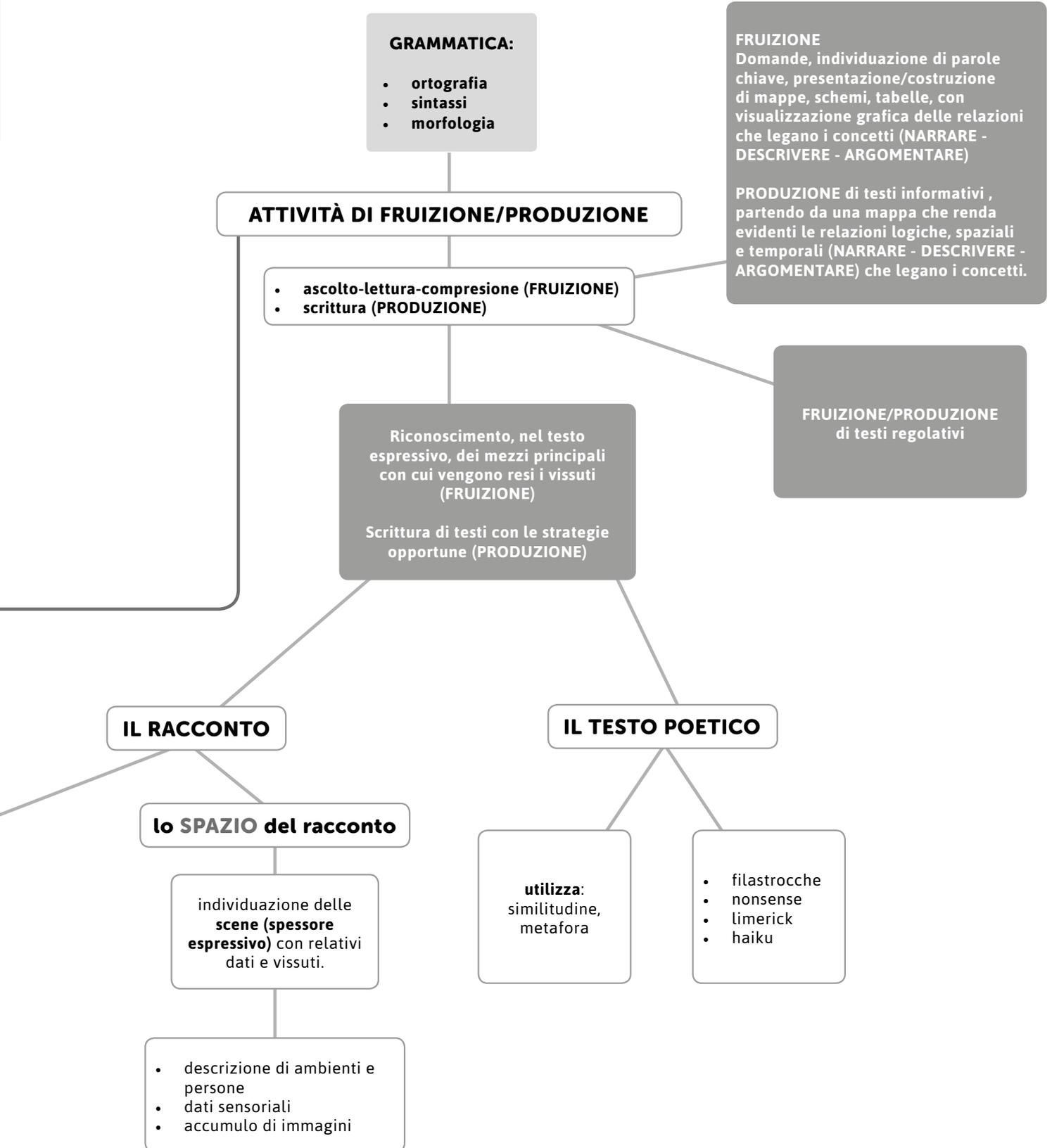
Data

Il Dirigente Scolastico

.....

► LA LINGUA ITALIANA: FUNZIONE E STRUTTURA





► PREMESSA ALLA PROGRAMMAZIONE DI ITALIANO

La scuola primaria ha il compito di istruire, di educare ma soprattutto di favorire una crescita sana e armonica degli alunni nel rispetto dell'individualità di ciascuno. Una scuola, chiamata a realizzare percorsi formativi sempre più rispondenti alle inclinazioni personali, nella prospettiva di valorizzare le diversità e le differenze, deve offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali e favorire l'acquisizione di strumenti di pensiero necessari all'autonomia critica. Bisogna innescare la scintilla della curiosità, suscitare lo stupore della conoscenza, alimentare la voglia di declinare il sapere con la fantasia, la creatività, l'ingegno, la pluralità delle applicazioni delle proprie capacità, abilità e competenze.

Le Indicazioni Nazionali del 2012 sottolineano che "Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media. Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel 'leggere, scrivere e far di conto', e la potenza attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline. "Si evidenzia da subito, dunque la necessità di dare a tutti gli alunni lo strumento indispensabile alla costruzione del proprio sapere: il linguaggio".

La competenza in madrelingua si sviluppa in modo trasversale con il contributo di tutte le discipline e in modo ricorsivo a partire dalla scuola dell'infanzia. Ciò rende necessario che i docenti delle diverse discipline operino insieme, e con l'insegnante di italiano, per dare a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento.

La scuola, infatti, non ha più il monopolio delle informazioni e dei modi di apprendere. Oggi "fare scuola" significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento con un'opera quotidiana di guida, attenta al metodo, ai nuovi media e alla ricerca multidimensionale e soprattutto ai linguaggi. Insegnare italiano pertanto non può ridursi ad una sterile trasmissione di regole su ortografia, sintassi e lessico, ma significa aiutare il bambino, il futuro cittadino, ad acquisire consapevolezza e sicurezza dello strumento linguistico, che pian piano diventerà strumento di cittadinanza attiva, attraverso un uso di esso critico e libero, per esercitare il proprio diritto alla parola.

"Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio. Per realizzare queste finalità estese e trasversali, è necessario che l'apprendimento della lingua sia oggetto di specifiche attenzioni da parte di tutti i docenti, che in questa prospettiva coordineranno le loro attività. Nel nostro Paese l'apprendimento della lingua avviene oggi in uno spazio antropologico caratterizzato da una varietà di elementi: la persistenza, anche se quanto mai ineguale e diversificata, della dialettologia; la ricchezza e la varietà delle lingue minoritarie; la presenza di più lingue di tutto il mondo; la presenza infine dell'italiano parlato e scritto con livelli assai diversi di padronanza e con marcate varianti regionali. Tutto questo comporta che nell'esperienza di molti bambini e ragazzi l'italiano rappresenti una seconda lingua. La cura costante rivolta alla progressiva padronanza dell'italiano implica, dunque, che l'apprendimento

della lingua italiana avvenga a partire dalle competenze linguistiche e comunicative che gli allievi hanno già maturato nell'idioma nativo e guardi al loro sviluppo in funzione non solo del miglior rendimento scolastico, ma come componente essenziale delle abilità per la vita. Nel primo ciclo di istruzione devono essere acquisiti gli strumenti necessari ad una "alfabetizzazione funzionale": gli allievi devono ampliare il patrimonio orale e devono imparare a leggere e a scrivere correttamente e con crescente arricchimento di lessico. Questo significa, da una parte, padroneggiare le tecniche di lettura e scrittura, dall'altra imparare a comprendere e a produrre significati attraverso la lingua scritta. Lo sviluppo della strumentazione per la lettura e la scrittura e degli aspetti legati al significato procede in parallelo e deve continuare per tutto il primo ciclo di istruzione, ovviamente non esaurendosi in questo. La complessità dell'educazione linguistica rende necessario che i docenti delle diverse discipline operino insieme e con l'insegnante di italiano per dare a tutti gli allievi l'opportunità di inserirsi adeguatamente nell'ambiente scolastico e nei percorsi di apprendimento, avendo come primo obiettivo il possesso della lingua di scolarizzazione." (Indicazioni Nazionali 2012).

"La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza e il sapere dell'umanità. È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico." (Indicazioni Nazionali 2012).

Data la complessità dello sviluppo linguistico, che si intreccia strettamente con quello cognitivo e richiede tempi lunghi e distesi, si deve tener presente che i traguardi per la scuola secondaria costituiscono un'evoluzione di quelli della primaria e che gli obiettivi di ciascun livello sono uno sviluppo di quelli del livello precedente." (Indicazioni Nazionali 2012).

► CURRICOLO D'ITALIANO

Competenze chiave	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere e interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta (comprensione orale, espressione orale, comprensione scritta ed espressione scritta) e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali, quali istruzione e formazione, lavoro, vita domestica e tempo libero.
Profilo dello studente. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	Indicazioni nazionali per il curriculum	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento ITALIANO	Attività e contenuti ITALIANO
Ascolto e parlato		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno partecipa a scambi comunicativi (conversazione, discussione di classe o di gruppo...) con compagni e insegnanti rispettando il turno e formulando messaggi chiari e pertinenti in un registro il più possibile adeguato alla situazione. ◆ Ascolta e comprende testi orali "diretti" o "trasmessi" dai media, cogliendone il senso, le informazioni principali e lo scopo. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Interagire in modo collaborativo in una conversazione, in una discussione, in un dialogo su argomenti di esperienza diretta, formulando domande, dando risposte e fornendo spiegazioni ed esempi. ◆ Comprendere il tema e le informazioni essenziali di un'esposizione (diretta o trasmessa); comprendere lo scopo e l'argomento di messaggi trasmessi dai media (annunci, bollettini ...). ◆ Formulare domande precise e pertinenti di spiegazione e di approfondimento durante o dopo l'ascolto. ◆ Comprendere consegne e istruzioni per l'esecuzione di attività scolastiche ed extrascolastiche. ◆ Cogliere in una discussione le posizioni espresse dai compagni ed esprimere la propria opinione su un argomento in modo chiaro e pertinente. ◆ Raccontare esperienze personali o storie inventate, organizzando il racconto in modo chiaro, rispettando l'ordine cronologico e logico, inserendo gli opportuni elementi descrittivi e informativi. ◆ Organizzare un semplice discorso orale su un tema affrontato in classe con un breve intervento preparato in precedenza o un'esposizione su un argomento di studio, utilizzando una scaletta. 	<p>Attività varie relative a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Parlato spontaneo ◆ Parlato pianificato ◆ Testi trasmessi dai media ◆ Prosodia

Lettura

<ul style="list-style-type: none"> ◆ Legge e comprende testi di vario tipo, continui e non continui; ne individua il senso globale e le informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi. ◆ Legge testi di vario genere facenti parte della letteratura per l'infanzia, sia a voce alta sia in lettura silenziosa e autonoma e formula su di essi giudizi personali. ◆ Utilizza abilità funzionali allo studio: individua nei testi scritti informazioni utili per l'apprendimento di un argomento dato e le mette in relazione; le sintetizza, in funzione anche dell'esposizione orale; acquisisce un primo nucleo di terminologia specifica. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Impiegare tecniche di lettura silenziosa e di lettura espressiva ad alta voce. ◆ Usare, nella lettura di vari tipi di testo, opportune strategie per analizzare il contenuto; porsi domande all'inizio e durante la lettura del testo; cogliere indizi utili a risolvere i nodi della comprensione. ◆ Sfruttare le informazioni della titolazione, delle immagini e delle didascalie per farsi un'idea del testo che si intende leggere. ◆ Leggere e confrontare informazioni provenienti da testi diversi per farsi un'idea dell'argomento e trovare spunti di riflessione per parlare o scrivere. ◆ Ricercare informazioni in testi di diversa natura e provenienza (compresi moduli, orari, grafici, mappe, ecc.) per scopi pratici o conoscitivi, applicando tecniche di supporto alla comprensione (quali, ad esempio: sottolineare, annotare informazioni, costruire mappe e schemi, ecc.). ◆ Seguire istruzioni scritte per realizzare prodotti, per regolare comportamenti, per svolgere un'attività, per realizzare un procedimento. ◆ Leggere testi narrativi e descrittivi, sia realistici sia fantastici, distinguendo l'invenzione letteraria dalla realtà. ◆ Leggere testi letterari narrativi, in lingua italiana contemporanea, e semplici testi poetici, cogliendone il senso, le caratteristiche formali più evidenti, l'intenzione comunicativa dell'autore, ed esprimendo un motivato parere personale. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura e comprensione del senso globale dei vari tipi di testi letti (informativi, espressivi, pragmatici), individuando le informazioni essenziali e le loro relazioni. ◆ Rappresentazione grafica (tramite mappe, schemi, tabelle...) dei concetti individuati in un testo e le loro relazioni. <p>TESTI ESPRESSIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura espressiva, con rispetto della punteggiatura. ◆ Lettura e riconoscimento di testi appartenenti a generi letterari diversi, individuandone gli elementi caratterizzanti: <ul style="list-style-type: none"> • il diario • il mito • struttura (tempi, luoghi, personaggi, avvenimenti) – collocazione storico-geografica – interpretazione e valori simbolici • la favola • struttura (tempi, luoghi, personaggi, trama) – linguaggio - morale • la lettera: <ul style="list-style-type: none"> • struttura (introduzione, parte centrale, conclusione, PS...) – linguaggio in relazione al destinatario. La lettera con la posta elettronica • Il racconto umoristico, di avventura, di fantascienza, fantasy, verosimile, di suspense... <p>La poesia</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Comprensione di semplici testi poetici cogliendone i contenuti principali e riconoscendo le figure di suono, di significato, di sintassi. ◆ Accostamento all'opera di alcuni autori (es. Carducci, Pascoli, Leopardi, Manzoni). <p>TESTI INFORMATIVI</p> <p>La cronaca</p> <ul style="list-style-type: none"> • Analisi della struttura di un giornale e della tipologia degli articoli, in particolare della cronaca. • La prima pagina del giornale • La struttura del titolo: occhiello, titolo, sommario • Lettura dell'articolo e riconoscimento delle 5 W (che cosa, chi, dove, quando, perché) • La struttura della cronaca e produzione della schema (sommario e capoversi) <p>TESTI PRAGMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Attività di fruizione di testi pragmatici per individuarne la struttura: <ul style="list-style-type: none"> • testi persuasivo/informali: il testo pubblicitario: scopo, destinatario, individuazione di alcune figure retoriche già individuate per lo studio della poesia (metafore, similitudini, anfore...) • testi regolativi e testi pratico-strumentali (il volantino, la ricetta, ...): scopo, emittente, destinatario, linguaggio • testi di argomentazione dialettica (testi argomentativo-persuasivi): <ul style="list-style-type: none"> • individuazione del problema • riconoscimento della tesi • classificazione, evidenziando una tipologia di argomenti o prove pro o contro la tesi, conclusioni.
---	--	--

Scrittura		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre; rielabora testi parafrasandoli, completandoli, trasformandoli. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Raccogliere le idee e organizzarle per punti, pianificare la traccia di un racconto o di un'esperienza. ◆ Produrre racconti scritti di esperienze personali o vissute da altri che contengano le informazioni essenziali, relative a persone, luoghi, tempi, situazioni, azioni. ◆ Scrivere lettere indirizzate a destinatari noti, lettere aperte o brevi articoli di cronaca per il giornalino scolastico o per il sito web della scuola, adeguando il testo ai destinatari e alle situazioni. ◆ Esprimere per iscritto esperienze, emozioni, stati d'animo sotto forma di diario. ◆ Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi, anche utilizzando programmi di videoscrittura. ◆ Scrivere semplici testi regolativi o progetti schematici per l'esecuzione di alcune attività (ad esempio: regole di gioco, ricette, ecc.). ◆ Realizzare testi collettivi per relazionare su esperienze scolastiche e argomenti di studio. ◆ Produrre testi creativi sulla base di modelli dati (filastrocche, racconti brevi, poesie). ◆ Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali. ◆ Produrre testi corretti dal punto di vista ortografico, morfosintattico, lessicale, rispettando le funzioni sintattiche dei principali segni interpuntivi. 	<p>TESTI INFORMATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Produzione di testi informativi, partendo da una mappa che renda evidenti le relazioni logiche, spaziali e temporali che legano i concetti. ◆ Riuso della struttura della cronaca e produzione ◆ Produzione di cronache relative ad argomenti legati a esperienze personali, finalizzate, eventualmente, alla produzione di un giornalino di classe. <p>TESTI ESPRESSIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Produzione di testi, secondo la struttura individuata dei diversi generi letterari: <ul style="list-style-type: none"> • il diario • il mito • la favola • la lettera • racconto umoristico, di avventura, di fantascienza, fantasy, verosimile, di suspense... <p>TESTI PRAGMATICI</p> <ul style="list-style-type: none"> ◆ Attività di produzione di testi pragmatici, secondo la struttura individuata: ◆ testi persuasivo/informali: il testo pubblicitario; produzione di semplici messaggi pubblicitari (preferibilmente in relazione a problematiche di tipo sociale) usando le tecniche studiate ◆ testi regolativi e testi pratico-strumentali: produzione di volantini, manifesti, inviti, ecc. per eventi scolastici ◆ testi di argomentazione dialettica (testi argomentativo-persuasivi): <ul style="list-style-type: none"> • Formulazione di una tesi in relazione a un problema e ricerca di argomenti a sostegno della tesi. • Conseguente stesura del testo argomentativo-persuasivo con la seguente struttura: <ul style="list-style-type: none"> • premessa • tesi • prove a sostegno della tesi • conclusione

Acquisizione ed espansione del lessico produttivo e ricettivo

<ul style="list-style-type: none"> ◆ Capisce e utilizza nell'uso orale e scritto i vocaboli fondamentali e quelli di alto uso; capisce e utilizza i più frequenti termini specifici legati alle discipline di studio. ◆ È consapevole che nella comunicazione sono usate varietà diverse di lingua e lingue differenti (plurilinguismo). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Comprendere ed utilizzare in modo appropriato il lessico di base (parole del vocabolario fondamentale e di quello ad alto uso). ◆ Arricchire il patrimonio lessicale attraverso attività comunicative orali, di lettura e di scrittura e attivando la conoscenza delle principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico). ◆ Comprendere che le parole hanno diverse accezioni e individuare l'accezione specifica di una parola in un testo. ◆ Comprendere, nei casi più semplici e frequenti, l'uso e il significato figurato delle parole. ◆ Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio. ◆ Utilizzare il dizionario come strumento di consultazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Arricchimento del lessico, attraverso la lettura dei testi proposti e riutilizzo dei diversi termini nei propri testi.
--	--	--

Elementi di grammatica esplicita e riflessione sulla lingua

<ul style="list-style-type: none"> ◆ Padroneggia e applica in situazioni diverse le conoscenze fondamentali relative all'organizzazione logico-sintattica della frase semplice, alle parti del discorso (o categorie lessicali) e ai principali connettivi. ◆ Riflette sui testi propri e altrui per cogliere regolarità morfosintattiche e caratteristiche lessicali; riconosce che le diverse scelte linguistiche sono correlate alla varietà di situazioni comunicative. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Relativamente a testi o in situazioni di esperienza diretta, riconoscere la variabilità della lingua nel tempo e nello spazio geografico, sociale e comunicativo. ◆ Conoscere i principali meccanismi di formazione delle parole (parole semplici, derivate, composte). Comprendere le principali relazioni di significato tra le parole (somiglianze, differenze, appartenenza a un campo semantico). ◆ Riconoscere la struttura del nucleo della frase semplice (la cosiddetta frase minima): predicato, soggetto, altri elementi richiesti dal verbo. Riconoscere in una frase o in un testo le parti del discorso, o categorie lessicali e riconoscerne i principali tratti grammaticali; riconoscere le congiunzioni di uso più frequente (come: e, ma, infatti, perché, quando). Conoscere le fondamentali convenzioni ortografiche e servirsi di questa conoscenza per rivedere la propria produzione scritta e correggere eventuali errori. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riflessione sul testo (la punteggiatura, i capoversi, i paragrafi). ◆ Riflessione sulla frase (le frasi coordinate e subordinate; il Gruppo Soggetto e il Gruppo Predicato; la frase minima e i principali complementi; l'attributo e l'apposizione). ◆ Rappresentazione grafica della struttura della frase con la visualizzazione dei rapporti che legano le varie parti. ◆ Riflessione sulle parti del discorso (il nome, l'articolo, l'aggettivo, il pronome, il verbo, l'avverbio, l'interiezione, la preposizione, la congiunzione). ◆ Riflessione sull'etimologia delle parole per individuarne la provenienza dalla lingua latina e per cogliere relazioni di significato tra le parole.
---	---	--

► ARTE E IMMAGINE

“La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell’alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico.” (Indicazioni Nazionali 2012).

Occorre mettere a frutto l’enorme potenziale delle immagini nel promuovere apprendimento e sviluppo, sia attraverso la visione che attraverso la loro produzione, in quanto la comunicazione iconica spalanca una finestra sul mondo interiore di ciascuno, rivelando i contenuti, le emozioni più profonde e i sentimenti più autentici, consentendo di aprire uno spazio per la metacognizione su contenuti, emozioni e sentimenti non filtrati. Nei processi di apprendimento consente di organizzare la realtà circostante, rappresentando le esperienze sensoriali e percettive così come sono nate e si sono evolute nella mente del discente, e i nessi logici e delle relazioni spazio-temporali che ne sono scaturite.

La competenza espressiva e comunicativa, maturata attraverso il “fare arte”, favorisce nel bambino una forma di linguaggio da utilizzare per interpretare la realtà che lo circonda e per comunicare la propria realtà non visibile agli occhi. Il linguaggio iconico ben si integra con il linguaggio sonoro e corporeo-cinestetico e con le attività ad esso correlate. Ispirandosi alla trasversalità, essi concorrono alla costruzione di competenze non strettamente connesse agli ambiti disciplinari, ma fondamentali per la crescita umana e sociale del bambino.

“Per far sì che la disciplina contribuisca allo sviluppo di tutti gli aspetti della personalità dell’alunno è necessario che l’apprendimento sia realizzato attraverso l’integrazione dei suoi nuclei costitutivi: sensoriale (sviluppo delle dimensioni tattile, olfattiva, uditiva, visiva); linguistico-comunicativo (il messaggio visivo, i segni dei codici iconici e non iconici, le funzioni, ecc.); storico-culturale (l’arte come documento per comprendere la storia, la società, la cultura, la religione di una specifica epoca); espressivo/comunicativa (produzione e sperimentazione di tecniche, codici e materiali diversificati, incluse le nuove tecnologie); patrimoniale (il museo, i beni culturali e ambientali presenti nel territorio)”. (Indicazioni Nazionali 2012)

Va dunque affrontato un percorso di alfabetizzazione iconica perché ciascun alunno possa essere fruitore e produttore consapevole dei codici linguistici legati all’arte.

► MUSICA

“La musica, componente fondamentale e universale dell’esperienza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale propizio all’attivazione di processi di cooperazione e socializzazione, all’acquisizione di strumenti di conoscenza, alla valorizzazione della creatività e della partecipazione, allo sviluppo del senso di appartenenza a una comunità, nonché all’interazione fra culture diverse. In quanto mezzo di espressione e di comunicazione, la musica interagisce costantemente con le altre arti ed è aperta agli scambi e alle interazioni con i vari ambiti del sapere.” (Indicazioni nazionali 2012).
 La musica utilizza un canale comunicativo che fa leva soprattutto sull’intelligenza emotiva, è altamente motivante e veicola apprendimenti trasversali che ricadono sull’intero percorso curricolare, permettendo agli alunni di entrare in contatto con la propria interiorità e inducendoli ad esprimersi con i vari mezzi vocali, sonori e musicali messi a disposizione della scuola.

In una società in cui la massiccia stimolazione sonora rischia di renderci soggetti passivi e inconsapevoli, il bambino deve imparare a maturare le competenze necessarie a discriminare i differenti fenomeni acustici e ad interpretare i messaggi musicali, riappropriandosi del proprio ruolo di attore nella realtà dei nostri giorni e con uno sguardo al futuro.

“L’apprendimento della musica esplica specifiche funzioni formative, tra loro interdipendenti. Mediante la funzione cognitivo-culturale gli alunni esercitano la capacità di rappresentazione simbolica della realtà, sviluppano un pensiero flessibile, intuitivo, creativo e partecipano al patrimonio di diverse culture musicali; utilizzano le competenze specifiche della disciplina per cogliere significati, mentalità, modi di vita e valori della comunità a cui fanno riferimento. Mediante la funzione linguistico-comunicativa la musica educa gli alunni all’espressione e alla comunicazione attraverso gli strumenti e le tecniche specifiche del proprio linguaggio. Mediante la funzione emotivo-affettiva gli alunni, nel rapporto con l’opera d’arte, sviluppano la riflessione sulla formalizzazione simbolica delle emozioni. Mediante la funzione identitaria e interculturale la musica induce gli alunni a prendere coscienza della loro appartenenza a una tradizione culturale e nel contempo fornisce loro gli strumenti per la conoscenza, il confronto e il rispetto di altre tradizioni culturali e religiose. Mediante la funzione relazionale essa instaura relazioni interpersonali e di gruppo, fondate su pratiche compartecipate e sull’ascolto condiviso. Mediante la funzione critico-estetica essa sviluppa negli alunni una sensibilità artistica basata sull’interpretazione sia di messaggi sonori sia di opere d’arte, eleva la loro autonomia di giudizio e il livello di fruizione estetica del patrimonio culturale.” (Indicazioni Nazionali 2012).

Il linguaggio sonoro è complementare ad altri, pertanto le attività ad esso collegate vanno realizzate sempre in chiave interdisciplinare; esiste, infatti, un naturale raccordo tra musica, movimento, mimica, azione e immagini. La musica, inoltre, può coadiuvare spesso la comunicazione verbale.

► EDUCAZIONE FISICA

“L’educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l’ambiente, gli altri, gli oggetti. Attraverso il movimento, con il quale si realizza una vastissima gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto, alla danza, alle più svariate prestazioni sportive, l’alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri in modo adeguato ed efficace.” (Indicazioni Nazionali 2012). Attraverso l’azione motoria il bambino è facilitato ad esprimere stati d’animo, emozioni, condizioni interiori di varia natura che non sempre riesce a comunicare verbalmente.

Per un neonato il corpo è l’unico linguaggio con il quale poter comunicare. Per un bambino non è l’unico, ma resta spesso il canale privilegiato di conoscenza, attraverso l’esplorazione, la ricerca, i movimenti, le percezioni sensoriali.

“La conquista di abilità motorie e la possibilità di sperimentare il successo delle proprie azioni sono fonte di gratificazione che incentivano l’autostima dell’alunno e l’ampliamento progressivo della sua esperienza, arricchendola di stimoli sempre nuovi. L’attività motoria e sportiva, soprattutto nelle occasioni in cui fa sperimentare la vittoria o la sconfitta, contribuisce all’apprendimento della capacità di modulare e controllare le proprie emozioni.

Attraverso la dimensione motoria l’alunno è facilitato nell’espressione di istanze comunicative e disagi di varia natura che non sempre riesce a comunicare con il linguaggio verbale.

Partecipare alle attività motorie e sportive significa condividere con altre persone esperienze di gruppo, promuovendo l’inserimento anche di alunni con varie forme di diversità ed esaltando il valore della cooperazione e del lavoro di squadra. Il gioco e lo sport sono, infatti, mediatori e facilitatori di relazioni e “incontri”.

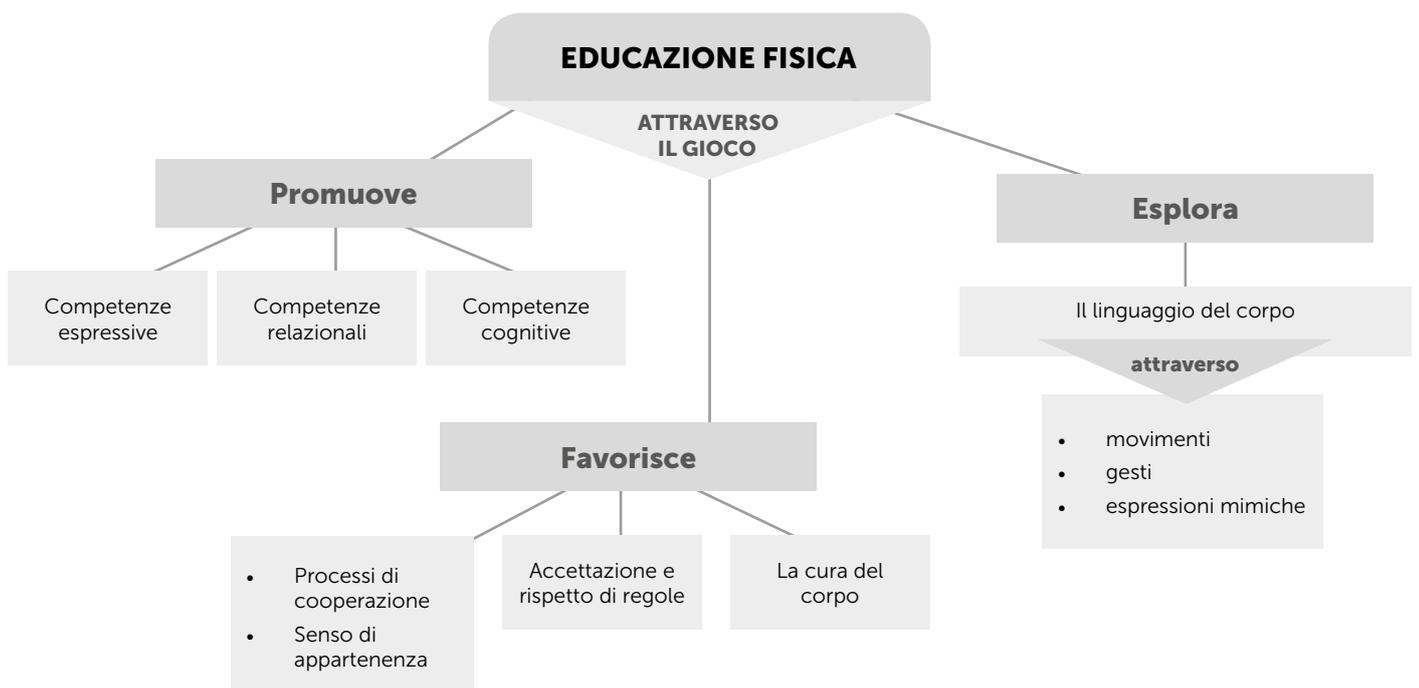
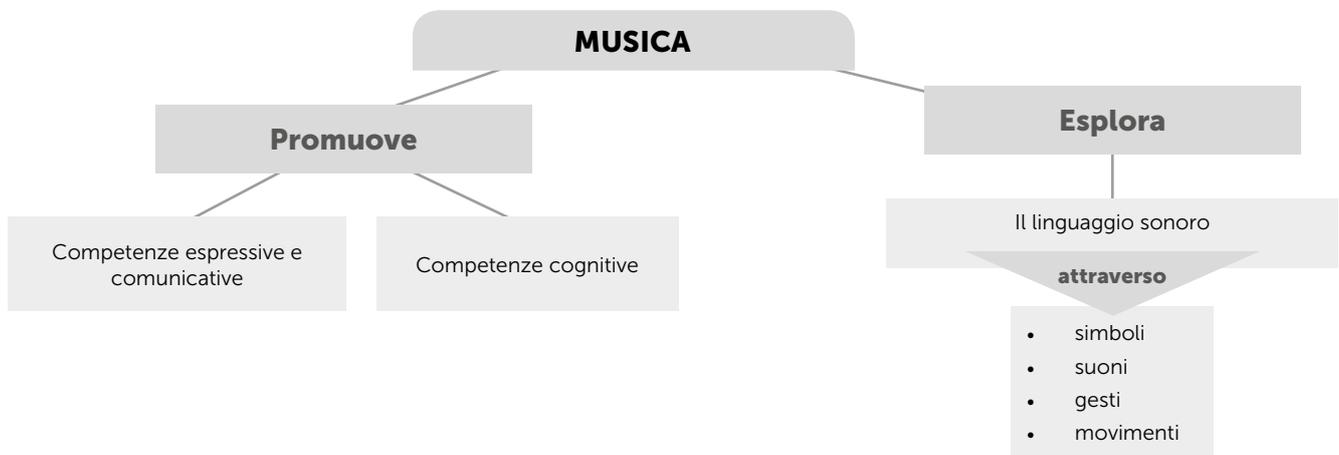
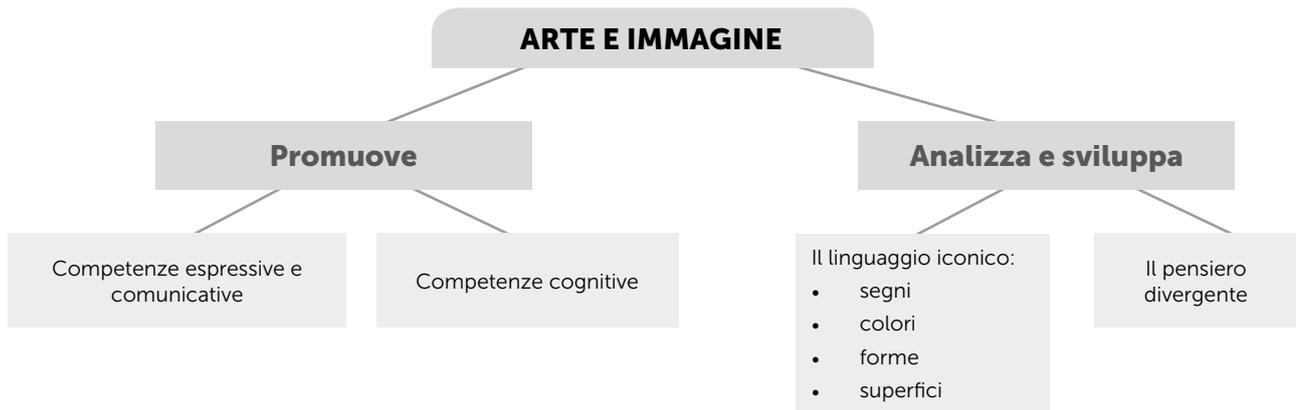
L’attività sportiva promuove il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile.” (Indicazioni Nazionali 2012).

Si evince dalle Indicazioni Nazionali quanto le attività motorie e sportive siano fondamentali per lo sviluppo armonico della persona e siano da considerare propedeutiche all’apprendimento in generale, giacché formano il corpo e la mente, abituandolo a sostenere lo sforzo, a mettersi in gioco, ad affrontare sempre nuove sfide.

Il mezzo con cui il bambino si esprime fisicamente è il gioco, che è la sua modalità naturale di conoscere il mondo che lo circonda. Differenziandosi nelle varie fasi evolutive, esso resta comunque un’esperienza irrinunciabile, con molteplici ricadute per lo sviluppo integrale della persona.

È, infatti, anche strumento di conoscenza di sé, stimola la fantasia, la creatività, consente di instaurare relazioni e confronti tra sé e gli altri, educa all’accettazione delle regole, alla consapevolezza dei propri limiti, favorisce lo spirito di iniziativa. E, dunque, un’esperienza che coinvolge il bambino a 360 gradi, implicando tutte le dimensioni della persona.

Nella scuola, il gioco assume una valenza pedagogica importantissima, non solo nell’educazione fisica, ma in generale nel processo di insegnamento-apprendimento. Ecco che la pratica ludica, legata all’attività fisica, diviene uno strumento prezioso in chiave interdisciplinare, per realizzare una didattica laboratoriale, che va oltre lo spazio fisico a disposizione per aprirsi alla operatività, alla socializzazione, alla collaborazione e reciprocità.



► CURRICOLO DI ARTE E IMMAGINE - MUSICA ED. FISICA

Competenze chiave	Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.
Profilo dello studente. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione	Indicazioni Nazionali per il curricolo	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. È disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento ARTE E IMMAGINE	Attività e contenuti ARTE E IMMAGINE
Esprimersi e comunicare		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi (espressivi, narrativi, rappresentativi e comunicativi) e rielabora in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita. ◆ Trasformare immagini e materiali, ricercando soluzioni figurative originali. ◆ Sperimentare strumenti e tecniche diversi per realizzare prodotti grafici, plastici, pittorici e multimediali. ◆ Introdurre, nelle proprie produzioni creative, elementi linguistici e stilistici scoperti osservando immagini e opere d'arte. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riproduzione delle opere di alcuni autori, utilizzando tecniche diverse. ◆ Costruzione di manifesti, messaggi pubblicitari, volantini, ecc. (anche multimediali), utilizzando software, tecniche e materiali diversi.
Osservare e leggere le immagini		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ È in grado di osservare, esplorare, descrivere e leggere immagini (opere d'arte, fotografie, manifesti, fumetti, ecc.) e messaggi multimediali (spot, brevi filmati, videoclip, ecc.). 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Guardare e osservare con consapevolezza un'immagine e gli oggetti presenti nell'ambiente descrivendo gli elementi formali e utilizzando le regole della percezione visiva e l'orientamento nello spazio. ◆ Riconoscere in un testo iconico-visivo gli elementi grammaticali e tecnici del linguaggio visivo (linee, colori, forme, volume, spazio), individuando il loro significato espressivo. ◆ Individuare nel linguaggio del fumetto, filmico e audiovisivo, le diverse tipologie di codici, le sequenze narrative e decodificare in forma elementare i diversi significati. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Lettura e analisi di un'immagine: costituenti, campi, inquadrature, luce, forme, colori, linee, volume, spazio. ◆ Lettura e analisi di manifesti, messaggi pubblicitari, volantini, ecc. (anche multimediali).

Comprendere e apprezzare le opere d'arte

- ◆ Individua i principali aspetti formali dell'opera d'arte; apprezza le opere artistiche e artigianali provenienti da culture diverse dalla propria.
- ◆ Conosce i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifesta sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia.

- ◆ Individuare in un'opera d'arte, sia antica che moderna, gli elementi essenziali della forma, del linguaggio, della tecnica e dello stile dell'artista per comprenderne il messaggio e la funzione.
- ◆ Familiarizzare con alcune forme di arte e di produzione artigianale appartenenti alla propria e ad altre culture.
- ◆ Riconoscere e apprezzare nel proprio territorio gli aspetti più caratteristici del patrimonio ambientale e urbanistico e i principali monumenti storico-artistici.

- ◆ Accostamento ad opere di alcuni autori, sia attraverso un approccio emozionale, sia attraverso la conoscenza degli elementi caratterizzanti i diversi stili (es. Giotto, Arcimboldo, Monet, Renoir, Gauguin, Van Gogh, Cézanne, Munch, Klimt, Kandinsky, Matisse, Picasso, Dali) secondo il seguente percorso:
 - ◆ presentazione di un'opera significativa
 - ◆ emozioni e riflessioni
 - ◆ brevi cenni biografici dell'artista
 - ◆ analisi dell'opera e individuazione degli elementi caratterizzanti i diversi stili
 - ◆ riproduzione di alcune opere degli autori considerati, utilizzando tecniche diverse

Si proporranno spunti di riflessione per la consapevolezza che la bellezza di un quadro non è data solo dalla sua vicinanza con il proprio mondo o dall'imitazione del reale, ma dal vissuto che vuole evocare e che ogni au

to e ogni opera vanno contestualizzati in un determinato periodo storico.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento MUSICA	Attività e contenuti MUSICA
Esprimersi e comunicare		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno esplora, discrimina ed elabora eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte. ◆ Esplora diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; fa uso di forme di notazione analogiche o codificate. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizzare voce, strumenti e nuove tecnologie sonore in modo creativo e consapevole, ampliando con gradualità le proprie capacità di invenzione e improvvisazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Scelta e unione di suoni opportuni a immagini e testi per la realizzazione di prodotti multimediali. ◆ Racconto di storie con i suoni (eventualmente con uso dello strumentario Orff)
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Esegue, da solo e in gruppo, semplici brani vocali o strumentali, appartenenti a generi e culture differenti, utilizzando anche strumenti didattici e auto-costruiti. ◆ Improvvisa liberamente e in modo creativo, imparando gradualmente a dominare tecniche e materiali, suoni e silenzi. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Eseguire collettivamente e individualmente brani vocali/strumentali anche polifonici, curando l'intonazione, l'espressività e l'interpretazione. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Canti a una o più voci.
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconosce gli elementi costitutivi di un semplice brano musicale, utilizzandoli nella pratica. ◆ Ascolta, interpreta e descrive brani musicali di diverso genere. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconoscere e classificare gli elementi costitutivi basilari del linguaggio musicale all'interno di brani di vario genere e provenienza. ◆ Riconoscere gli usi, le funzioni e i contesti della musica e dei suoni nella realtà multimediale (cinema, televisione, computer). ◆ Valutare aspetti funzionali ed estetici in brani musicali di vario genere e stile, in relazione al riconoscimento di culture, di tempi e luoghi diversi. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Ascolto e riconoscimento di brani musicali di genere diverso, anche in relazione a culture, tempi e luoghi diversi (collegandosi allo studio della storia e della geografia). ◆ Riconoscimento di usi e funzioni dei suoni nella realtà multimediale (al PC, in TV, nei video, negli spot pubblicitari, ecc.).
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Articola combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari; le esegue con la voce, il corpo e gli strumenti, ivi compresi quelli della tecnologia informatica. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Rappresentare gli elementi basilari di brani musicali e di eventi sonori attraverso sistemi simbolici convenzionali e non convenzionali. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Prime forme di scrittura musicale convenzionale.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Obiettivi di apprendimento EDUCAZIONE FISICA	Attività e contenuti EDUCAZIONE FISICA
Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ L'alunno acquisisce consapevolezza di sé attraverso la percezione del proprio corpo e la padronanza degli schemi motori e posturali nel continuo adattamento alle variabili spaziali e temporali contingenti. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Coordinare e utilizzare diversi schemi motori combinati tra loro, inizialmente in forma successiva e, poi, in forma simultanea (correre / saltare, afferrare / lanciare, ecc.). ◆ Riconoscere e valutare traiettorie, distanze, ritmi esecutivi e successioni temporali delle azioni motorie, sapendo organizzare il proprio movimento nello spazio in relazione a sé, agli oggetti, agli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Giochi vari per gli schemi motori e posturali e per l'organizzazione nello spazio.
Il linguaggio del corpo come modalità comunicativo-espressiva		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizza il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali e coreutiche. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali. ◆ Elaborare ed eseguire semplici sequenze di movimento o semplici coreografie individuali e collettive. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Coreografie, anche finalizzate a semplici drammatizzazioni.
Il gioco, lo sport, le regole e il fair play		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Sperimenta una pluralità di esperienze che permettono di maturare competenze di giocosport anche come orientamento alla futura pratica sportiva. ◆ Sperimenta, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, le diverse tecniche della gestualità. ◆ Agisce rispettando i criteri base di sicurezza per sé e per gli altri, sia nel movimento che nell'uso degli attrezzi, e trasferisce tale competenza nell'ambiente scolastico ed extrascolastico. ◆ Comprende, all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport, il valore delle regole e l'importanza di rispettarle. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di diverse proposte di giocosport. ◆ Saper utilizzare numerosi giochi derivanti dalla tradizione popolare, applicandone indicazioni e regole. ◆ Partecipare attivamente alle varie forme di gioco, organizzate anche in forma di gara, collaborando con gli altri. ◆ Rispettare le regole nella competizione sportiva; saper accettare la sconfitta con equilibrio, e vivere la vittoria esprimendo rispetto nei confronti dei perdenti, accettando le diversità e manifestando senso di responsabilità. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Giochi di squadra, giochi della tradizione popolare e avvio al giocosport (pallavolo, pallamano, basket...). ◆ Le regole del gioco nei giochi di squadra.
Salute, benessere, prevenzione e sicurezza		
<ul style="list-style-type: none"> ◆ Riconosce alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo, a un corretto regime alimentare e alla prevenzione dell'uso di sostanze che inducono dipendenza. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Assumere comportamenti adeguati per la prevenzione degli infortuni e per la sicurezza nei vari ambienti di vita. ◆ Riconoscere il rapporto tra alimentazione ed esercizio fisico in relazione a sani stili di vita. ◆ Acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche (cardio-respiratorie e muscolari) e dei loro cambiamenti in relazione all'esercizio fisico. 	<ul style="list-style-type: none"> ◆ Conversazioni e attività varie per la prevenzione e la sicurezza in ambienti diversi. ◆ Conversazioni finalizzate ad acquisire consapevolezza delle funzioni fisiologiche e dei relativi cambiamenti in relazione all'esercizio fisico. ◆ L'alimentazione: relazione corpo-alimentazione-salute-esercizio fisico. ◆ La piramide alimentare.

► I COMPITI DI REALTÀ

Il **compito della scuola**, oggi, non è più finalizzato alla selezione e alla trasmissione di contenuti, ma è quello di dare i necessari strumenti per l'esercizio di una cittadinanza consapevole e attiva. Conseguenza di tale assunto è stato il necessario passaggio dalla programmazione educativa e didattica alla progettazione dell'OF e del curricolo, con la conseguente transizione dai Programmi alle Indicazioni; un passaggio che ha in sé aspetti non meramente formali, ma sostanziali. Uno di essi è la motivazione pedagogica, didattica ed epistemologica che ci guida verso una scuola delle competenze, in quanto lo studente non è più visto quale fruitore di contenuti passivi e inerti, ma come soggetto "**competente**", in grado di risolvere problemi, di mobilitare risorse in modo originale e creativo, per essere capace di "far fronte ad un compito riuscendo a mettere in moto le proprie risorse interne (cognitive, affettive e volitive) e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo" (Pellerey).

Le competenze vengono, in effetti, definite dal QEQ come la "comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia".

Ne consegue che il problema che si prospetta alla scuola è la **valutazione** delle competenze e la loro **certificazione**.

L'attuale normativa italiana (D.Lgs. 62/2017 – DM 742/2017 - Linee guida 2017 – nota MIUR 1865/2017) rende obbligatoria nella Scuola la certificazione delle competenze. Nel primo ciclo di istruzione, va consegnato alle famiglie un documento attestante i livelli di competenza raggiunti, al termine della classe V e al termine della scuola secondaria di I grado.

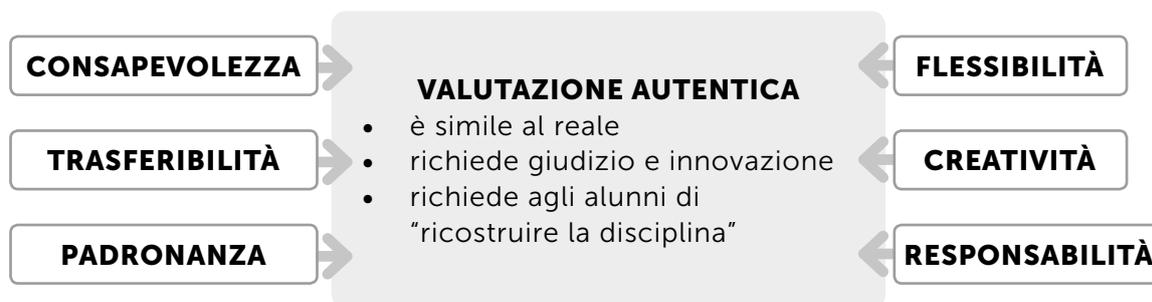
È evidente che la certificazione deve basarsi su un discorso di valutazione delle competenze, passaggio che richiede un cambio di paradigma. A tale proposito, è chiaro che non è possibile utilizzare prove oggettive, le quali possono verificare il possesso di contenuti o abilità, ma non competenze. In realtà, delle competenze noi possiamo solo vederne le evidenze, gli effetti, il risultato di un'interazione sinergica di varie componenti. Esemplificativa è la metafora dell'iceberg utilizzata da Castoldi: la parte evidente rappresenta "cosa" si apprende; la parte sommersa rappresenta il "come" si apprende.

Per valutare competenze occorre predisporre compiti di realtà, compiti autentici, vale a dire progetti didattici atti a rendere esplicita una determinata competenza; essi si esplicitano in contesti reali (o simili al reale) e complessi, in una costruzione attiva e consapevole del sapere, usata in modo responsabile, creativa, autonoma, pertinente, flessibile...



► LA VALUTAZIONE AUTENTICA

La valutazione viene definita "autentica", "formativa" (una valutazione che non sia **dell'apprendimento, ma per l'apprendimento**): è autentica e formativa perché è simile al reale, chiede agli studenti di ri-costruire la disciplina, richiede capacità di giudizio e accerta la capacità di usare conoscenze e abilità in un compito complesso. Si tratta, in definitiva, di accertare "**Non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa**" (Wiggins).



Occorre, in tal senso, costruire situazioni-problema tali da sollecitare la riorganizzazione delle risorse possedute dal soggetto, il più possibile vicine alla sua esperienza. Tali situazioni-problema devono avere il carattere della complessità, così come sono complesse le situazioni che ci si trova ad affrontare nella vita reale. Esempi di compiti autentici possono essere, allora, l'allestimento di una mostra di fine anno, una drammatizzazione, la costruzione di un giornalino scolastico, i giochi di ruolo, progettazioni di uscite sul territorio, organizzazione di eventi con relativa produzione di brochure, volantini, ecc., ricerche di gruppo, esperimenti.

Gli esempi riportati possono essere ricondotti ad alcune situazioni-tipo:

- ▶ **situazioni personali** – riferite al sé, alla famiglia, al gruppo dei pari;
- ▶ **sociali** – riferite alla comunità, al territorio;
- ▶ **generali** – riferite ad ambienti lontani dall'allievo, in un contesto di studio o di ricerca (Tessaro "Progettare e valutare per competenze").

La valutazione, in tal senso, deve prevedere momenti di **autovalutazione** (tramite diari di bordo, testi autobiografici, narrazioni...), momenti di **eterovalutazione** (osservazioni in itinere da parte del docente), **analisi della prestazione** (attraverso il compito di realtà).

Lo strumento funzionale per rilevare tali dimensioni è la rubrica di valutazione.

È fondamentale che ogni scuola costruisca le proprie rubriche valutative, focalizzandole, ad esempio, attorno ai diversi **nuclei tematici delle Indicazioni** (per le competenze disciplinari) e alle **competenze chiave per l'apprendimento permanente**, in quanto con i compiti di realtà si valutano sia le competenze chiave che le competenze disciplinari.

Il modello per la certificazione delle competenze proposto dal MIUR propone i seguenti quattro livelli:

A - Avanzato	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B - Intermedio	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C - Base	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D - Iniziale	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Alla base di tutto, c'è l'idea di una scuola che sta vivendo una stagione di profondo cambiamento; un rinnovamento che non può rimanere ancorato ad aspetti superficiali e formali, in una sorta di latente gattopardismo (cambiare tutto perché tutto rimanga come prima), ma che deve toccare il cuore della didattica, passando attraverso un mutamento di paradigma che chiede al docente di passare dalle modalità sequenziali e lineari di una didattica trasmissiva a modalità reticolari e flessibili, sicuramente meno rassicuranti, ma con le quali occorre ormai decisamente confrontarsi.

► SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

ALUNNO DATA

COMPITO DI REALTÀ:

► QUESTA ATTIVITÀ È STATA...

	moltissimo	molto	abbastanza	poco	pochissimo	per niente
Interessante						
Divertente						
Facile						

► LE MIE PAROLE CHIAVE...

Scrivi 5 parole che colleghi all'attività che hai svolto.

Racconta cosa ti è piaciuto o non ti è piaciuto e perché, cosa pensi di aver imparato, le eventuali difficoltà, i momenti più interessanti e coinvolgenti, ecc.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

► SCHEDA DI OSSERVAZIONE

	Livello avanzato	Livello intermedio	Livello iniziale	Livello base
AUTONOMIA	○ È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace.	○ È capace di reperire strumenti o materiali necessari e di usarli in modo soddisfacente.	○ È capace di reperire semplici strumenti o materiali necessari e di usarli in modo opportuno.	○ È capace di reperire semplici strumenti o materiali necessari e di usarli in modo opportuno, con l'aiuto dei compagni o dell'insegnante.
RELAZIONE	○ Interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo.	○ Interagisce in modo soddisfacente con i compagni, sa esprimere e infondere fiducia, sa creare un clima propositivo.	○ Interagisce con i compagni, creando un clima sufficientemente propositivo.	○ Occorre stimolarlo, perché interagisca con i compagni in modo propositivo.
PARTECIPAZIONE	○ Collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.	○ Collabora in modo soddisfacente, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.	○ È sufficientemente collaborativo, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo.	○ Occorre stimolarlo perché abbia un atteggiamento collaborativo, per chiedere e offrire il proprio contributo.
RESPONSABILITÀ	○ Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta.	○ Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta in modo soddisfacente.	○ Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta, con sufficiente senso di responsabilità.	○ Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta, con l'aiuto dei compagni o dell'insegnante.
FLESSIBILITÀ	○ Reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc.	○ Reagisce a situazioni o esigenze non previste con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc, in modo soddisfacente.	○ Reagisce a situazioni o esigenze non previste con soluzioni funzionali.	○ Reagisce a situazioni o esigenze non previste con soluzioni standard.
CONSAPEVOLEZZA	○ È del tutto consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.	○ È consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.	○ È sufficientemente consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.	○ Occorre invitarlo a riflettere, perché sia consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni.

► LA FESTA DEGLI ALBERI

Pag. 78 - Quaderno di Italiano

DISCIPLINE COINVOLTE	Scienze - Arte e immagine - Italiano
DESTINATARI	Alunni di classe V
PRODOTTO FINALE	Agenda
DESCRIZIONE COMPITO E INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE	Si chiede agli alunni di raccogliere notizie sulla festa degli alberi e di illustrare con la tecnica del fumetto uno o più alberi, facendo attenzione alla forma delle foglie, al tronco, ai frutti. Occorrerà, inoltre, scrivere filastrocche, slogan, frasi significative, ecc. Con il materiale preparato, ogni alunno realizzerà un'agenda da regalare a un amico.

► OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (CONOSCENZE + ABILITÀ) E COMPETENZE COINVOLTI NEL COMPITO DI REALTÀ

	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	PROFILO DELLO STUDENTE Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	NUCLEO TEMATICO Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III DI SCUOLA PRIMARIA Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012
SCIENZE	Competenza scientifica	Le sue conoscenze scientifiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà.	Riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi vegetali.	L'UOMO, I VIVENTI, L'AMBIENTE	Elaborare i primi elementi di classificazione vegetale sulla base di osservazioni personali.
ARTE E IMMAGINE	Consapevolezza ed espressione culturale	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi che gli sono congeniali.	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali, strumenti.	ESPRIMERSI E COMUNICARE	Elaborare creativamente produzioni personali e autentiche per esprimere sensazioni ed emozioni; rappresentare e comunicare la realtà percepita.
ITALIANO	Comunicazione nella madrelingua	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di esprimere le proprie idee.	Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre	SCRITTURA	Produrre testi creativi sulla base di modelli dati.

► VALUTAZIONE

- 1** SCHEDA DI OSSERVAZIONE - Pagina 43
- 2** SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE - Pagina 42
- 3** RUBRICA DI VALUTAZIONE

COMPETENZE	DIMENSIONI (la competenza viene scomposta nei suoi aspetti qualificanti)	CRITERI (Che cosa significa concretamente ogni dimensione individuata?)	INDICATORI ESPLICATIVI, SUDDIVISI IN LIVELLI sono le evidenze da osservare per stabilire se quel traguardo è stato raggiunto			
			Livello avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello iniziale
Competenza scientifica	GLI ESSERI VIVENTI	Riconosce le caratteristiche principali di alcuni alberi	<input type="radio"/> Riesce a cogliere le caratteristiche di alberi specifici, rappresentando in modo corretto e preciso foglie, tronco, frutti.	<input type="radio"/> Riesce a cogliere le caratteristiche di alberi specifici, rappresentando in modo corretto foglie, tronco, frutti.	<input type="radio"/> Riesce a cogliere le caratteristiche di alberi specifici, rappresentando foglie, tronco, frutti.	<input type="radio"/> Con l'aiuto dell'insegnante, riesce a cogliere le caratteristiche di alberi specifici, rappresentando foglie, tronco, frutti.
Consapevolezza ed espressione culturale	PRODUZIONE DI TESTI VISIVI	Elabora creativamente produzioni personali	<input type="radio"/> Conosce e utilizza in modo creativo e opportuno i vari elementi del fumetto	<input type="radio"/> Conosce e utilizza in modo soddisfacente i vari elementi del fumetto	<input type="radio"/> Conosce e utilizza i vari elementi del fumetto.	<input type="radio"/> Utilizza i vari elementi del fumetto con l'aiuto dell'insegnante.
			<input type="radio"/> Disegna con ricchezza di particolari l'albero scelto.	<input type="radio"/> Disegna in modo soddisfacente l'albero scelto.	<input type="radio"/> Disegna l'albero scelto.	<input type="radio"/> Con i suggerimenti del docente, disegna l'albero scelto.
			<input type="radio"/> Colora con precisione e uso opportuno del colore.	<input type="radio"/> Colora in modo soddisfacente.	<input type="radio"/> Colora con sufficiente precisione.	<input type="radio"/> Occorre stimolarlo per utilizzare il colore in modo opportuno.
Comunicare nella madrelingua	STESURA DI UN TESTO	Scrive senza errori ortografici.	<input type="radio"/> Scrive in modo corretto dal punto di vista ortografico.	<input type="radio"/> Scrive correttamente dal punto di vista ortografico, in modo soddisfacente.	<input type="radio"/> Scrive in modo sufficientemente corretto dal punto di vista ortografico.	<input type="radio"/> Con l'aiuto dell'insegnante scrive in modo ortograficamente corretto.
		Scrive testi su un dato argomento chiari e coerenti.	<input type="radio"/> Scrive autonomamente frasi significative, originali e creative, rispettando il tema assegnato.	<input type="radio"/> Scrive in modo soddisfacente frasi significative e originali, rispettando il tema assegnato.	<input type="radio"/> Scrive frasi sufficientemente significative, rispettando il tema assegnato.	<input type="radio"/> Scrive frasi sull'argomento, rispettando il tema assegnato, con l'aiuto dell'insegnante.

RICICLARE PER DONARE

DISCIPLINE COINVOLTE	Scienze - Arte e immagine - Tecnologia
DESTINATARI	Alunni di classe V
PRODOTTO FINALE	Composizione di fiori con materiale di riciclo
DESCRIZIONE COMPITO E INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE	Si chiede agli alunni, dopo aver raccolto notizie sulla raccolta differenziata e aver elaborato significative riflessioni in merito alle notizie raccolte, di realizzare con materiale di riciclo (bottiglie di plastica) una composizione di fiori da regalare alle proprie madri, seguendo le indicazioni contenute nel fascicolo alunni.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (CONOSCENZE + ABILITÀ) E COMPETENZE COINVOLTI NEL COMPITO DI REALTÀ

	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	PROFILO DELLO STUDENTE Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	NUCLEO TEMATICO Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III DI SCUOLA PRIMARIA Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012
ARTE E IMMAGINE	Consapevolezza ed espressione culturale	In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi che gli sono congeniali.	L'alunno utilizza le conoscenze e le abilità relative al linguaggio visivo per produrre varie tipologie di testi visivi e rielaborare in modo creativo le immagini con molteplici tecniche, materiali, strumenti.	ESPRIMERSI E COMUNICARE	Sperimentare strumenti e tecniche diverse per realizzare prodotti grafici, plastici e pittorici.
TECNOLOGIA	Competenza tecnologica	Usa con consapevolezza le tecnologie in contesti concreti.	Conosce e utilizza semplici oggetti e strumenti di uso quotidiano.	PREVEDERE E IMMAGINARE	Pianificare la fabbricazione di un semplice oggetto elencando gli strumenti e i materiali necessari.
SCIENZE	Competenza scientifica	Si orienta nello spazio dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni.	L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.	L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

► VALUTAZIONE

- 1 SCHEDA DI OSSERVAZIONE - Pagina 43
- 2 SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE - Pagina 42
- 3 RUBRICA DI VALUTAZIONE

COMPETENZE	DIMENSIONI (la competenza viene scomposta nei suoi aspetti qualificanti)	CRITERI (Che cosa significa concretamente ogni dimensione individuata?)	INDICATORI ESPLICATIVI, SUDDIVISI IN LIVELLI sono le evidenze da osservare per stabilire se quel traguardo è stato raggiunto			
			Livello avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello iniziale
Competenza tecnologica	IDEAZIONE DI MODELLI	Utilizza materiali vari per realizzare un manufatto.	○ Utilizza autonomamente i materiali in modo originale e creativo.	○ Utilizza in autonomamente i materiali per la realizzazione del manufatto.	○ Utilizza i materiali per creare il manufatto, con qualche suggerimento da parte del docente o dei compagni.	○ Utilizza i materiali per creare il manufatto, con l'aiuto dell'insegnante o dei compagni.
Competenza scientifica	LE MODIFICAZIONI DELL'UOMO	Riflette su alcune tematiche ambientali.	○ È capace di riflessioni significative, originali e personali che partano da informazioni scientificamente corrette sulla tematica del riciclo.	○ È capace di riflessioni personali, che partano da informazioni scientificamente corrette sulla tematica del riciclo.	○ Riflette, a partire da informazioni sulla tematica del riciclo.	○ Riflette, con l'aiuto dell'insegnante, a partire da informazioni sulla tematica del riciclo.
Consapevolezza ed espressione culturale	PRODUZIONE DI TIPOLOGIE DI TESTI VISIVI	Rielabora prodotti attraverso tecniche, materiali, strumenti.	○ Crea il manufatto, in modo creativo e originale.	○ Crea il manufatto in modo creativo.	○ Crea il manufatto con qualche aiuto da parte del docente	○ Crea il manufatto con la guida del docente.

► DIFENDIAMO L'AMBIENTE

DISCIPLINE COINVOLTE	Italiano - Scienze - Tecnologia
DESTINATARI	Alunni di classe V
PRODOTTO FINALE	Manifesto per l'ambiente
DESCRIZIONE COMPITO E INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE	Si chiede agli alunni di realizzare un manifesto, focalizzando l'attenzione su alcuni problemi ambientali relativi ad acqua, inquinanti, energia, rifiuti. Occorrerà cercare materiale informativo e guidare gli alunni a riflettere sull'argomento e a raccogliere le informazioni in uno schema. In seguito, verranno invitati a preparare un volantino, utilizzando un programma di videoscrittura, scrivendo alcune frasi e aggiungendo delle immagini. Infine, si recheranno nelle classi della scuola per distribuire le copie del manifesto, spiegando brevemente il perché dell'iniziativa e il significato delle frasi.

► OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (CONOSCENZE + ABILITÀ) E COMPETENZE COINVOLTI NEL COMPITO DI REALTÀ

	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	PROFILO DELLO STUDENTE Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	NUCLEO TEMATICO Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III DI SCUOLA PRIMARIA Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012
ITALIANO	Comunicazione nella madrelingua	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati all'esperienza e alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre.	SCRITTURA	Sperimentare liberamente, anche con l'utilizzo del computer, diverse forme di scrittura, adattando il lessico, la struttura del testo, l'impaginazione, le soluzioni grafiche alla forma testuale scelta e integrando eventualmente il testo verbale con materiali multimediali.
TECNOLOGIA	Competenza digitale	Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e per interagire con soggetti diversi.	Produce rappresentazioni del proprio operato, utilizzando strumenti multimediali.	INTERVENIRE E TRASFORMARE	Utilizzare sul computer un programma di comune utilità.
SCIENZE	Competenza scientifica	Si orienta nello spazio dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva e interpreta ambienti, fatti, fenomeni.	L'alunno sviluppa atteggiamenti di curiosità e modi di guardare il mondo che lo stimolano a cercare spiegazioni di quello che vede succedere.	L'UOMO, I VIVENTI E L'AMBIENTE	Proseguire l'osservazione e l'interpretazione delle trasformazioni ambientali, ivi comprese quelle globali, in particolare quelle conseguenti all'azione modificatrice dell'uomo.

► VALUTAZIONE

- 1 **SCHEDA DI OSSERVAZIONE - Pagina 43**
- 2 **SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE - Pagina 42**
- 3 **RUBRICA DI VALUTAZIONE**

COMPETENZE	DIMENSIONI (la competenza viene scomposta nei suoi aspetti qualificanti)	CRITERI (Che cosa significa concretamente ogni dimensione individuata?)	INDICATORI ESPLICATIVI, SUDDIVISI IN LIVELLI sono le evidenze da osservare per stabilire se quel traguardo è stato raggiunto			
			Livello avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello iniziale
Comunicazione nella madrelingua	COMPRESIONE	Individua i concetti principali di un testo scientifico.	○ Individua con sicurezza i concetti principali di un testo scientifico.	○ Individua in modo soddisfacente i concetti principali di un testo scientifico.	○ Individua con sufficiente sicurezza i concetti principali di un testo scientifico.	○ Individua i concetti principali di un testo scientifico con l'aiuto del docente
		Costruisce uno schema, collegando nel modo opportuno le informazioni	○ Collega le informazioni, usando le corrette relazioni logiche, spaziali, temporali, con sicurezza e autonomamente	○ Collega le informazioni, usando le corrette relazioni logiche, spaziali, temporali, in modo soddisfacente.	○ Collega le informazioni con le opportune relazioni, con sufficiente sicurezza.	○ Collega le informazioni con l'aiuto dell'insegnante.
Competenza scientifica	LE MODIFICAZIONI DELL'UOMO	Riflette su alcune tematiche ambientali.	○ È capace di riflessioni significative, originali e personali che partano da informazioni su tematiche ambientali.	○ È capace di riflessioni personali, che partano da informazioni su tematiche ambientali.	○ Riflette, a partire da informazioni su tematiche ambientali.	○ Riflette, con l'aiuto dell'insegnante, a partire da informazioni su tematiche ambientali.
Competenza digitale	UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE IN CONTESTI CONCRETI	Utilizzare software per videoscrittura e/o per l'impaginazione	○ Sa utilizzare con sicurezza il programma scelto per la realizzazione del volantino.	○ Sa utilizzare in modo soddisfacente il programma scelto per la realizzazione del volantino.	○ Utilizza il software con sufficiente sicurezza, richiedendo in qualche caso l'aiuto del docente.	○ Usa il software con l'aiuto del docente.

► LA COSTITUZIONE

DISCIPLINE COINVOLTE	Italiano
DESTINATARI	Alunni di classe V
PRODOTTO FINALE	Cartellone
DESCRIZIONE COMPITO E INDICAZIONI PER L'INSEGNANTE	<p>Si chiede agli alunni di leggere gli articoli contenuti nel brano “La Costituzione degli amici per la pelle” e di comporre un volantino, usando un software di videoscrittura, aggiungendo nuovi articoli ritenuti importanti per star bene insieme.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli alunni saranno guidati a riflettere sull'argomento e a raccogliere idee e riflessioni attraverso un brainstorming. In seguito, gli alunni verranno invitati a preparare un volantino, utilizzando un programma di videoscrittura. • Infine, si recheranno nelle classi della scuola per distribuire le copie del volantino, spiegando brevemente il perché dell'iniziativa.

► OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO (CONOSCENZE + ABILITÀ) E COMPETENZE COINVOLTI NEL COMPITO DI REALTÀ

	COMPETENZE CHIAVE EUROPEE Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006	PROFILO DELLO STUDENTE Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	NUCLEO TEMATICO Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012	OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL TERMINE DELLA CLASSE III DI SCUOLA PRIMARIA Indicazioni Nazionali per il curriculum 2012
ITALIANO	Comunicazione nella madrelingua	Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.	Scrive testi corretti nell'ortografia, chiari e coerenti, legati alle diverse occasioni di scrittura che la scuola offre.	SCRITTURA	Rielaborare testi (ad esempio: parafrasare o riassumere un testo, trasformarlo, completarlo) e redigerne di nuovi.

► VALUTAZIONE

- 1 **SCHEDA DI OSSERVAZIONE - Pagina 43**
- 2 **SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE - Pagina 42**
- 3 **RUBRICA DI VALUTAZIONE**

COMPETENZE	DIMENSIONI (la competenza viene scomposta nei suoi aspetti qualificanti)	CRITERI (Che cosa significa concretamente ogni dimensione individuata?)	INDICATORI ESPLICATIVI, SUDDIVISI IN LIVELLI sono le evidenze da osservare per stabilire se quel traguardo è stato raggiunto			
			Livello avanzato	Livello intermedio	Livello base	Livello iniziale
Comunicazione nella madrelingua	STESURA DI UN TESTO	Scrive senza errori ortografici.	○ Scrive testi corretti dal punto di vista ortografico.	○ Scrive testi corretti dal punto di vista ortografico, in modo soddisfacente.	○ Scrive testi sufficientemente corretti dal punto di vista ortografico.	○ Con l'aiuto del docente, scrive in modo corretto dal punto di vista ortografico.
		Scrive testi su un dato argomento chiari e coerenti.	○ Scrive autonomamente uno slogan significativo e originale, rispettando il tema assegnato.	○ Scrive in modo soddisfacente uno slogan significativo e originale, rispettando il tema assegnato.	○ Scrive uno slogan sufficientemente significativo, rispettando il tema assegnato.	○ Scrive uno slogan sull'argomento, rispettando il tema assegnato, con l'aiuto dell'insegnante.

► BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'integrazione scolastica e sociale dei soggetti in situazione di disabilità è stata il frutto di un processo difficoltoso che ha trovato un punto d'arrivo nella Legge-quadro n. 104/1992, che riconosce all'alunno disabile il diritto a una piena integrazione e a una promozione globale "nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società". Allora si guardava soprattutto a disabili sensoriali e solo più tardi c'è stata un'apertura nei confronti dei deficit motori, come le cerebropatie o le distrofie muscolari, e verso disabilità caratterizzate da ritardo mentale e da tratti clinici particolari, come la Sindrome di Down.

Oggi la ricerca scientifica ha permesso di individuare disturbi dell'apprendimento e disabilità che un tempo non venivano riconosciuti. Vengono indicati con l'acronimo B.E.S.: bisogni educativi speciali.

Chi lavora nella scuola sa bene che la realtà del disagio scolastico, rappresentata con l'acronimo B.E.S., è molto variegata e complessa. In ogni classe, infatti, ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione. Le ragioni sono molteplici: dallo svantaggio sociale e culturale ai disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, ma anche bambini stranieri che non conoscono ancora la lingua e la cultura italiane.

Tutti questi soggetti rappresentano la nuova frontiera dell'integrazione/inclusione che la scuola deve affrontare attuando processi di ripensamento e di adattamento educativo-didattico, al fine di divenire sempre più accogliente e conforme alle necessità formative di tutti i soggetti, nella consapevolezza che ogni alunno in classe costituisce una risorsa per tutto il contesto scolastico, così come si afferma nelle *Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione*.

In casi come questi, i bisogni educativi normali (sviluppo competenze, appartenenza sociale, autostima, autonomia ecc.) diventano bisogni educativi speciali che non è possibile soddisfare senza un percorso di personalizzazione dell'apprendimento (come previsto dalla Legge 53/2003 per gli alunni con disabilità).

Nel tentativo di costruire un quadro organizzativo che favorisca gli interventi di supporto a situazioni di disagio il **MIUR ha identificato tre sotto-categorie di alunni con B.E.S.:**

1. alunni con disabilità, per il cui riconoscimento è necessaria la presentazione della certificazione ai sensi della legge 104/92;

2. alunni con disturbi evolutivi specifici, tra cui si inseriscono:

- D.S.A. – disturbi specifici dell'apprendimento (per il cui riconoscimento è necessario presentare la diagnosi di D.S.A. ai sensi della legge 170/2010);
- deficit di linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit della coordinazione motoria;
- ADHD – deficit di attenzione e iperattività;

3. alunni con svantaggio sociale, culturale e linguistico.

Nei casi in cui non sia espressamente prevista la certificazione con diagnosi del disturbo, sta agli insegnanti individuare il bisogno educativo speciale, facendo riferimento al concetto di funzionamento educativo-apprenditivo presente nel modello ICF dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

► L'INTERVENTO DIDATTICO: GLI STRUMENTI

Nei casi di alunni con bisogni educativi speciali, lo strumento privilegiato per l'intervento didattico è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un **Piano Didattico Personalizzato** (PDP). Questo ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e stabilire i criteri di valutazione degli apprendimenti. Il PDP non deve essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA, ma come lo strumento in cui si potranno, per esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale (Direttiva Ministeriale BES – 27 dicembre 2013).

► L'INTERVENTO DIDATTICO: LE MODALITÀ

Le *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento* del luglio 2011, al fine di promuovere l'apprendimento di ciascuno, fanno riflettere sulla differenza tra **didattica individualizzata** e **didattica personalizzata**.

La **didattica individualizzata** consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio.

La **didattica personalizzata**, invece, **calibra l'offerta didattica**, e le modalità relazionali, **sulla specificità e unicità a livello personale dei bisogni educativi**. La didattica personalizzata mira cioè a favorire l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno e lo sviluppo consapevole delle sue preferenze e del suo talento. Per promuovere le potenzialità, il successo formativo e un apprendimento significativo in ogni alunno la didattica personalizzata si avvale di una varietà di metodologie e strategie didattiche:

- uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali ecc.);
- attenzione agli stili di apprendimento;
- calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti.

► GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E LE MISURE DISPENSATIVE

La legge 170/2010 (art.5 lettera b) richiama le Istituzioni scolastiche all'obbligo di garantire "l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere".

Il DM 5669/2011 precisa che "le scuole – con determinazioni assunte dai consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psico-pedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della L.170/2010".

Gli **strumenti compensativi consentono all'alunno di controbilanciare le carenze funzionali** determinate dal disturbo. Non incidono sul contenuto, ma possono avere importanti ripercussioni sulla velocità e/o sulla correttezza dell'esecuzione della prestazione richiesta dall'insegnante. Sono strumenti compensativi: la tavola pitagorica, la tabella delle misure e delle formule, la calcolatrice, il PC, i dizionari di lingua straniera computerizzati, le tabelle, i traduttori ecc.

Le misure dispensative invece evitano allo studente di cimentarsi in forme di attività che sono destinate al sicuro fallimento, indipendentemente dall'impegno del soggetto. Sono

misure dispensative per esempio: tempi più lunghi per le prove scritte, organizzazione di interrogazioni programmate, assegnazione di compiti a casa in misura ridotta, dispensa da attività in cui la lettura è valutata, dispensa dalla scrittura veloce sotto dettatura... È bene sottolineare che in ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato.

► VERIFICA E VALUTAZIONE

In relazione alla valutazione, è necessario richiamare alcune indicazioni proprio in funzione delle peculiarità individuali di ciascuno studente a cui la Direttiva fa più volte riferimento. Pur non facendo cenno al tema delle verifiche periodiche, è implicito che la scuola deve porre attenzione al fatto che **le verifiche per gli studenti BES**:

- siano preventivamente calendarizzate sulla base di un funzionale confronto fra i docenti del Consiglio di classe;
- vengano effettuate in relazione al PDP (se presente) e con l'uso degli strumenti compensativi e/o le misure dispensative (se previsti);
- possano essere uguali, semplificate o differenziate rispetto a quelle previste per la classe, sulla base di quanto declinato nel PEI.

La **valutazione** degli studenti con bisogni educativi speciali richiede di porre al centro alcuni principi guida:

- è necessario distinguere monitoraggio, controllo, verifica e valutazione degli apprendimenti;
- è indispensabile che la valutazione non sia solo sommativa ma anche, e soprattutto, formativa.

La valutazione deve inoltre tener conto:

- della situazione di partenza;
- dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento;
- dei risultati riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti per la classe frequentata e per il grado di scuola di riferimento;
- delle competenze acquisite nel percorso di apprendimento.

► LA DIDATTICA INCLUSIVA

La normativa prevede che, oltre al POF, ogni scuola abbia un **Piano Annuale per l'Inclusività** (PAI) per individuare interventi e opportunità formative con particolare attenzione ai bisogni di alunni con disagio. Al termine di ogni anno scolastico, con il supporto di un Gruppo di istituto per l'inclusività, il PAI viene rivisto e aggiornato per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo. Prima di cominciare a lavorarci ricordiamo:

I principi della pedagogia inclusiva

- Tutti possono imparare
- Ognuno è speciale
- La diversità è un punto di forza
- L'apprendimento si intensifica con la cooperazione sinergica delle agenzie educative

Le caratteristiche della didattica inclusiva

Le differenze non sono uno svantaggio ma una risorsa, non solo quelle nel modo di apprendere degli alunni ma anche quelle nel modo di insegnare dei docenti.

Le differenze vengono accolte, stimolate, valorizzate come strumenti di lavoro e occasioni di crescita.

Gli obiettivi della didattica inclusiva

- ▶ Far raggiungere a tutti gli alunni il massimo grado possibile di apprendimento.
- ▶ Promuovere la partecipazione sociale di tutti gli alunni attraverso la valorizzazione delle differenze.

Le scelte didattiche che favoriscono l'inclusione		
Mettere l'alunno al centro del processo così che sia protagonista attivo della costruzione della propria conoscenza.	➔	Non è l'alunno che si adatta all'attività didattica, ma i materiali e gli strumenti che vengono adattati ai bisogni dell'alunno.
Valorizzare ciò che l'alunno sa/sa fare per arrivare a nuove conoscenze/abilità/competenze.	➔	L'alunno si sente accolto e trova motivazione per proseguire nell'apprendimento.
Aiutare a riflettere su ciò che si apprende e su come lo si apprende.	➔	L'alunno prende consapevolezza delle proprie azioni e dei propri processi cognitivi e impara a strutturare un metodo di studio.
Rispettare i tempi di sviluppo dei singoli alunni.	➔	L'alunno non subisce inutili frustrazioni e non si demotiva, non perde autostima.
Promuovere l'apprendimento cooperativo attraverso lavori di gruppo (piccolo o grande), tutoring.	➔	Nel piccolo gruppo si crea un clima collaborativo. L'alunno si sente supportato, coinvolto e inserito in un gruppo di pari. La possibilità di condividere il proprio sapere/saper fare rafforza l'autostima e la motivazione.
Promuovere l'apprendimento per scoperta, lavorare con una didattica laboratoriale-esperienziale.	➔	La ricerca di una soluzione a problemi concreti sviluppa la capacità di analisi, sintesi e scelta. L'alunno sente che l'apprendimento è finalizzato. Mette in atto il suo sapere. Sviluppa un pensiero creativo.

► LA VIA DELL'INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

Il vocabolario online Treccani definisce l'innovazione come "ogni novità, mutamento, trasformazione che modifichi radicalmente o provochi comunque un efficace svecchiamento in un ordinamento politico o sociale, in un metodo di produzione, in una tecnica".

Parlare di innovazione presuppone l'essere disposti a lasciare luoghi antichi e sicuri, schemi consolidati, vecchi dispositivi mentali, idee stereotipate ma rassicuranti, per tentare l'avventura del nuovo, alla ricerca di orizzonti diversi e di strade mai percorse. Le parole-chiave dell'innovazione sono, dunque, movimento, dinamismo, trasformazione, creatività, cambiamento a partire da qualcosa di già dato. Il denominatore comune di tali termini è la parola "competenza", che sta diventando la parola imprescindibile della didattica.

Anche se si è consapevoli di posizioni divergenti sulla didattica per competenza, è opportuno considerare il cambio di prospettiva che tale idea applicata alla didattica genera. Lo sguardo alla competenza diventa, pertanto, quel filtro che induce a scegliere contenuti, metodologie, strategie che non possono essere neutre.

Consapevoli che gli obiettivi si raggiungono direttamente e le competenze si raggiungono in modo indiretto, poiché sono a lungo termine, vengono necessariamente modificati l'impianto curricolare e la conseguente attività didattica, in quanto le competenze definiscono criteri che vincolano le modalità di raggiungimento degli obiettivi.

La didattica per competenze deve necessariamente far riferimento a metodologie attive ed operative che mettano l'alunno in condizione di costruire il proprio sapere, quali, ad esempio:

- **La flipped classroom**
- **Metodi di insegnamento tra pari**
- **CLIL**
- **Il learning by doing e la didattica per concetti**

► LA FLIPPED CLASSROOM

L'idea di una metodologia "flipped" viene introdotta negli anni Novanta da Mazur (Università di Harvard, 1991) e sviluppata successivamente.

In "Flipping your English class to reach all learners", Troy Cockrum definisce la "Flipped Classroom" come "Una pratica didattica che usa la tecnologia come strumento per distribuire istruzione diretta in modo asincrono, liberando tempo per le attività in classe, a favore di un apprendimento personalizzato e collaborativo, guidato dal docente".

	DIDATTICA TRADIZIONALE	DIDATTICA CAPOVOLTA
A SCUOLA	Spiegazioni e verifiche 1	Collaborazione, esercizio, applicazione, creazione con la guida del docente 2
A CASA	Studio ed esercizio 2	Comprensione e analisi 1

Nella didattica tradizionale a scuola ci sono spiegazione e verifiche; a casa, in un secondo momento, si richiede studio ed esercizio.

Nell'ipotesi della didattica capovolta, viceversa, a casa è richiesta comprensione e analisi a livello individuale, supportati da materiali e input opportunamente selezionati dal docente; a scuola, in un secondo momento, è prevista una fase di collaborazione, esercizio, applicazione, creazione, con la guida del docente.

Il percorso è articolato in tre fasi:

- Un momento esplorativo, in cui il docente stimola la curiosità dello studente attraverso materiali opportunamente selezionati (video, testi, immagini...) e lasciati alla libera esplorazione.
- Un momento operativo, in cui si chiede allo studente di operare, lavorando in gruppo con i suoi compagni e costruendo alcuni artefatti, a partire dal materiale esplorato nella prima fase.
- Un momento di riflessione finale, che ha per oggetto il prodotto e il processo che ha portato alla sua realizzazione.

Ad essere capovolto è il normale schema di lavoro in classe:

- prima lo studio individuale
- poi il lavoro in classe

La rivoluzione non consiste tanto nel metodo di insegnamento, ma nel diverso modo di articolare i tempi di apprendimento e nel proporre i contenuti agli studenti; è, comunque,

una modalità che consente di lavorare realmente per competenze e non per trasferimento di conoscenze; che stimola alla scoperta e contribuisce alla costruzione della conoscenza. Diventa essenziale, pertanto, fornire agli alunni i materiali utili per lo studio a casa, su supporti cartacei o, meglio, digitali.

Se si sceglie la modalità digitale, è possibile, per il docente, l'utilizzo di alcune piattaforme che permettono di condividere e organizzare materiali e di creare vere e proprie classi virtuali. In tal modo, si viene a modificare non solo l'articolazione dei tempi di apprendimento, ma anche l'idea di spazio aula.

Come sintetizzato da Wilfred W. Fong (università di Toronto), l'aula di tipo tradizionale, dotata di cattedra, lavagna di ardesia e banchi disposti in file, ha progressivamente accolto al suo interno tecnologie di varia natura, che sono diventate il terzo elemento dell'interazione tra docenti e studenti e che consentono il superamento della stessa dimensione fisica dell'aula e l'accesso ad ambienti di lavoro collocati nello spazio virtuale.

Il tutto per favorire una didattica innovativa, che privilegi approcci laboratoriali e collaborativi e che crei situazioni di apprendimento con lo studente in una posizione centrale. La Flipped Classroom risulta molto efficace anche per quanto concerne la socializzazione tra gli alunni. Per l'impostazione di questa modalità di apprendimento, i lavori in gruppo hanno un ruolo fondamentale. Questa metodologia permette di spaziare ed approfondire le problematiche sottoposte, rispettando i tempi e gli stili di apprendimento. Da subito gli alunni riescono con facilità ad affrontare tematiche complesse e, soprattutto, affrontano le proposte come sfide da affrontare, sviluppando le proprie capacità di problem solving.

Il docente non sta più in cattedra ma gira tra i gruppi monitorando le attività. Diventa, dunque, regista della classe e guida dell'azione del comprendere. Sostiene e incoraggia l'allievo nell'elaborazione e nello sviluppo attivo di compiti via via più complessi.

Poiché il docente deve avere un ruolo "strategico" nella implementazione di siffatte strategie didattiche, è necessario che egli si appropri di competenze che gli consentono di gestire queste aule "allargate".

A tal fine è possibile ricorrere alla creazione di blog o di vere e proprie classi virtuali:

► Creazione di un blog (ad esempio)

- Blogger di Google www.blogger.com
- Google Site <https://sites.google.com>
- Wordpress <https://wordpress.com/>

► Uso di classi virtuali

- Edmodo www.edmodo.com
- Fidenia www.fidenia.com
- Google Classroom <https://classroom.google.com>
- Class notebook di Office 365 <https://www.onenote.com/classnotebook>

► IL TUTORING

I metodi di insegnamento tra pari (quali il tutoring, il cooperative learning, il metodo Jigsaw) mirano a creare un contesto educativo di autentica collaborazione (affondiamo o nuotiamo tutti) e non competitivo (se tu vinci, io perdo).

Il **tutoring** consiste nell'affidare ad un alunno più pronto specifiche responsabilità di tipo educativo e didattico. Questi alunni assumono il ruolo di "insegnanti".

Lo scopo è quello di favorire la responsabilizzazione e di rendere più efficace la comunicazione didattica, poiché non c'è scarto di codice nella relazione alunno-alunno e si crea un clima emozionale favorevole all'apprendimento.

Il tutoring acquista particolare efficacia nelle esperienze di integrazione degli alunni BES (disabili, DSA, altre forme di BES, alunni non italofoni, ecc.)

L'attività va opportunamente preparata e può essere suddivisa in tre fasi:

- 1 Preparazione specifica dei tutor, attraverso una simulazione dell'esperienza in una situazione controllata con la supervisione dell'insegnante (occorre che l'alunno tutor impari, ad esempio, a non saltare i passaggi e a utilizzare un linguaggio idoneo).
- 2 Attuazione dell'esperienza (senza insegnante). Il tutor può scrivere le sue considerazioni in un "diario di bordo" e poi discuterle con l'insegnante per consentire al docente di raccogliere informazioni senza essere stato presente.
- 3 Messa a punto di eventuali modifiche per interventi successivi.

È possibile rilevare un eventuale limite nel rischio della cristallizzazione dei ruoli e dei compiti: è, pertanto, opportuno che tutti a turno siano tutor, via via che vanno sviluppando particolari abilità di tutoraggio.

I vantaggi sono, peraltro, molteplici:

PER IL TUTOR

- dal punto di vista cognitivo, il tutor è incentivato a prepararsi meglio, poiché «insegnando s'impara»;
- dal punto di vista umano, si sperimenta la solidarietà.

PER GLI ALUNNI AFFIDATI

- usufruiscono di una lezione più individualizzata, centrata su bisogni e tempi adeguati.

PER IL DOCENTE

- Utilizzando il tutoring per compiti di recupero e consolidamento o per le consuete attività didattiche, vengono ottimizzati i tempi.

PER L'ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DI CLASSE

- Superando la schematicità dei ruoli, si promuove lo spirito collaborativo.



► COOPERATIVE LEARNING

Il **cooperative learning** (C.L.) è centrato su gruppi di lavoro eterogenei, sulla effettiva interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza di opportunità di successo per tutti. Secondo Kaye, si tratta di "un apprendimento individuale come risultato di un processo di gruppo".

È un metodo di insegnamento a mediazione sociale di tipo orizzontale (vengono strutturati i compiti perché siano gli alunni a lavorare autonomamente tra loro). L'apprendimento è sicuramente un processo attivo individuale ma, perché questo possa avvenire, è importante che il processo sia condiviso e vissuto socialmente. Richiede all'insegnante di agire in modo differente, cioè di assumere un ruolo diverso all'interno della classe. Il C.L., per funzionare bene, ha bisogno di un clima di classe cooperativo. "Tutti imparano da tutti come si impara", perché tutti sono coinvolti in un progetto comune. Ma tutti imparano anche a prendersi le proprie responsabilità, sia nei confronti degli altri che nei confronti del gruppo stesso in funzione del progetto: non c'è successo personale senza il successo dell'intero gruppo, non c'è insuccesso personale senza l'insuccesso dell'intero gruppo.

Il sistema di valori che sta a monte è di tipo cooperativo (vinco – vinco), in chiara contrapposizione con il modello competitivo (vinco – perdo), così come affermato da Sharon – Hertz (1990): «Una tecnica educativa non è indipendente dal sistema di valori dal quale deriva. L'apprendimento in classe, che sottolinea la competizione tra i compagni e usa confronti costanti per misurare i risultati, probabilmente non coltiva la cooperazione e la condivisione costruttiva delle idee indipendentemente dal contenuto che si insegna».

Il cooperative learning si fonda su alcuni principi

- Il principio della leadership distribuita: il C.L. nasce dalle ceneri dei vecchi lavori di gruppo, che prevedevano un solo leader.
- Il principio del raggruppamento eterogeneo: vale a dire affidare a ognuno il compito più vicino alle sue competenze; ognuno è leader nel compito affidatogli.
- Il principio della interdipendenza positiva, poiché è essenziale che ci siano scambio e condivisione.
- Il principio dell'acquisizione delle competenze sociali, attraverso la negoziazione di significati e la capacità di considerare il punto di vista dell'altro.
- Il principio dell'autonomia del gruppo: occorre che a monte ci sia una buona organizzazione, con consegne precise e chiarezza di compiti e fasi.



Una ottimale organizzazione di un'attività secondo la metodologia del C.L. prevede l'articolazione di alcune fasi, poiché è improbabile che gruppi non organizzati siano spontaneamente produttivi:

1 IL COINVOLGIMENTO

Occorre che l'insegnante proponga un argomento e chiarisca il motivo per cui l'argomento viene ritenuto significativo. La scelta dell'argomento può anche essere effettuata condividendola con gli alunni, attraverso, ad esempio, una preliminare fase di brainstorming.

2 L'ASSEGNAZIONE DEI RUOLI

In considerazione del principio della leadership distribuita, è fondamentale assegnare ruoli ben precisi ai diversi alunni, in modo che ognuno si senta responsabile di una parte del lavoro e possa mettere a frutto le proprie potenzialità (ad esempio, ruoli relativi al compito di: relatore, sintetizzatore, disegnatore, lettore, ecc. o ruoli di mantenimento: moderatore, incoraggiatore, controllore del tempo, controllore del volume di voce, responsabile dei materiali, ecc.).

3 L'ESPLORAZIONE

Costituisce il primo contatto con la nuova conoscenza. Il docente fornisce alcuni materiali e chiede di analizzarli.

4 LA TRASFORMAZIONE

È la parte più attiva del percorso. L'insegnante richiede una attività da svolgere sul contenuto di conoscenza esplorato. Ad esempio, la costruzione di un cartellone, la creazione di una mappa, ecc...

5 LA PRESENTAZIONE

L'esposizione a un pubblico interessato (ogni gruppo espone il risultato del proprio lavoro).

6 LA RIFLESSIONE

È opportuno che il lavoro si concluda con una revisione di ciò che è stato appreso; si evidenzino gli errori e i punti di forza; si pensi a cosa e come migliorare. È il momento della metacognizione.

► IL METODO JIGSAW

Si tratta di un metodo descritto per la prima volta da Aronson nel 1978 e si suddivide in 5 fasi.

- 1 Attraverso un brain-storming, gli studenti scelgono un argomento che giudicano interessante e che desiderano sviluppare. In alternativa, l'argomento è proposto dal docente. Il tema scelto deve essere piuttosto ampio, in modo da permettere uno sviluppo a diversi livelli.
- 2 L'argomento scelto viene scomposto in sotto-argomenti: uno per ogni gruppo.
- 3 Gli studenti si dividono in diversi gruppi, ciascuno dei quali sceglie di occuparsi di un sotto-argomento.
- 4 Si scompongono i gruppi e, dalla loro scomposizione, se ne formano altri, in modo tale che in ciascuno ci sia un esperto per ogni sotto-argomento.
- 5 In ogni nuovo gruppo ciascuno studente ha il compito di spiegare ai compagni la parte di materiale di cui è esperto e verificarne l'apprendimento da parte dei compagni.
- 6 Al termine, ogni studente viene valutato sulla conoscenza e sulla comprensione di tutto il materiale.



► SCOMPOSIZIONE E RICOMPOSIZIONE DEI GRUPPI



In ogni nuovo gruppo c'è un allievo-esperto di un sotto-argomento

► IL METODO CLIL

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning) è una pratica educativa che consiste nel trasmettere contenuti disciplinari in una lingua straniera. Non è il semplice insegnamento di una lingua straniera, quanto piuttosto un percorso integrato di apprendimento delle discipline in lingua straniera.

Attraverso il CLIL, dunque non si apprende semplicemente una lingua, ma si usa una lingua per apprendere.

Una didattica CLIL non rimanda ad un'unica metodologia specifica, ma punta sull'interazione, sulla gestione cooperativa della classe e su diversi tipi di comunicazione: linguistica, visiva e cinestetica. È una metodologia laboratoriale che ben si coniuga con un apprendimento di tipo cooperativo e con l'utilizzo della tecnologia.

La sinergia è forse uno degli aspetti più importanti e caratterizzanti delle esperienze CLIL: il contatto fra mondi disciplinari solitamente disgiunti, come sono le discipline nell'impostazione tradizionale, ha conseguenze qualitativamente rilevanti sull'intera esperienza didattica favorendo l'integrazione curricolare.

Per applicare il CLIL bisogna proporre attività interdisciplinari, in cui linguaggio e contenuti si integrino facilmente, ponendo attenzione a selezionare, all'interno di un ambito disciplinare, contenuti significativi da presentare o approfondire in LS.

È fondamentale che il modo di presentazione della disciplina non sia astratto e sia decontestualizzato, ma sia laboratoriale, cioè fondato su esperienze concrete, sia motivante e coinvolgente. Gli elementi visivi e l'esperienza concreta rendono lo stimolo comprensibile: gli alunni associano il significato linguistico all'esperienza effettuata. Bisogna, inoltre, che il linguaggio sia adatto all'età dei bambini e si utilizzino per le varie presentazioni mezzi visivi, audio-visivi, mimica gestuale e modalità di code-switching, cioè il passare da un codice linguistico a un altro, ogni volta che sia necessario.

Inizialmente i bambini saranno coinvolti in attività di produzione che non richiedano verbalizzazione, come ad esempio:

- ascolto e comprensione con gesti e mimica facciale;
- costruzione di schemi;
- grafici;
- piccoli poster;
- attività di TPR (Total Physical Response);
- chants, games, role playing.

► IL LEARNING BY DOING E LA DIDATTICA PER CONCETTI

Il **“learning by doing”** si configura come un apprendimento attraverso il fare, attraverso l’operare, attraverso le azioni.

In tale metodologia, gli obiettivi di apprendimento vengono ridefiniti come un “sapere come fare a”, piuttosto che un “conoscere che”; infatti, in questo modo il soggetto prende coscienza del perché sia necessario conoscere qualcosa e come una certa conoscenza possa essere utilizzata.

La finalità è quella di migliorare la strategia per imparare, dove l’imparare non è il memorizzare, ma anche e soprattutto il comprendere e l’interiorizzare le conoscenze.

Perché non ci sia appiattimento nella prassi, il learning by doing si integra in modo ottimale con la didattica per concetti che presuppone la produzione di schemi o mappe concettuali, con la consapevolezza che si apprende per concetti e relazione di concetti.

► IL LAPBOOK

La creazione dei “lapbook” si inserisce perfettamente in questo orizzonte, poiché prevede la costruzione di una cartella che contiene la sintesi di un argomento di studio sotto forma di immagini, schemi, informazioni essenziali. Si configura, in sostanza, come una raccolta dinamica di contenuti, in quanto le informazioni raccolte possono anche essere inserite in cartellini che si aprono, si spostano, si compongono secondo varie modalità.

Costruire un lapbook in definitiva, aiuta, ogni alunno nella fase di riorganizzazione della conoscenza è gli è più di aiuto nell’acquisizione del metodo di studio.

Il lapbook, inoltre, è un utile strumento per una didattica inclusiva, perché utilizza molte immagini, testi concisi e semplici, parole chiave, una mappa concettuale.

È possibile creare lapbook per ogni disciplina e per ogni argomento.



PROTEGGIAMO IL NOSTRO PIANETA



SIATE CORTESI

► Leggi la poesia.

Bisogna essere molto cortesi
 con la Terra
 E con il Sole
 Bisogna ringraziarli
 Per il calore
 Per gli alberi
 Per i frutti
 Per tutto ciò che è buono da mangiare
 Per tutto ciò che è bello da vedere
 Da toccare
 Bisogna ringraziarli
 Non bisogna seccarli... criticarli
 Sanno loro quello che hanno da fare
 Il Sole e la Terra
 Quindi bisogna lasciarli fare
 Se no sono capaci di arrabbiarsi
 E poi dopo
 Ci trasformano
 In tanti zucconi
 In acquatici meloni
 O in pietrine di accendisigaro...

J. Prévert, *Storie e altre storie*, Guanda

► Rispondi alle domande.

- Quale problema affronta il poeta?
- Perché si devono sempre ringraziare il Sole e la Terra?
- Quali conseguenze ci aspettano, secondo il poeta, se non rispettiamo il Sole e la Terra?
- Quali conseguenze ci aspettano, secondo te, se non rispettiamo la Natura?



DIVENTIAMO ECOLOGISTI

- **Sottolinea nel testo i comportamenti in difesa dell'ambiente. Poi scrivi le regole di comportamento da rispettare in difesa dell'ambiente.**

Il problema della salvaguardia dell'ambiente è diventato di vitale importanza per il nostro pianeta. L'aria, i fiumi, i mari, le campagne sono inquinati; le grandi foreste sono state abbattute; molte specie di animali e piante stanno scomparendo e si vanno esaurendo le risorse.

Diventare un ecologo, pertanto, significa, aver cura dell'ambiente e cercare di cambiare le nostre abitudini in modo da non danneggiarlo ancor di più.

Si può cominciare ad essere un ecologo nella propria casa: evitando di usare l'automobile quando non è indispensabile e non sprecando quello che si acquista...Potrai dedicare la tua attenzione ai luoghi in cui vivi: c'è sufficiente verde pubblico? Ci sono impianti di riciclaggi dei rifiuti?

Potresti unirti a qualche organizzazione per la difesa dell'ambiente, oppure iniziare insieme ai tuoi compagni una campagna ecologica, poiché sono proprio i ragazzi che potranno aiutare a rendere il nostro mondo migliore.

Angela Wilkes, *Il mio primo libro dell'ambiente*, Fabbri

-
-
-
-
-

**CLASSE
CAPOVOLTA**

A CASA

Guardate le risorse digitali sul sito **www.ardeadigitale.it** alla pagina riguardante il Progetto e cercate notizie su Internet sull'associazione che è stata assegnata al vostro gruppo dall'insegnante.

A SCUOLA

Divisi in gruppi, condividete le informazioni e le immagini trovate sull'associazione che vi è stato assegnata ed elaborate una scheda informativa: fondazione, organizzazione, finalità, iniziative intraprese per salvare l'ambiente... Condividete il vostro lavoro con gli altri gruppi, poi insieme elaborate un cartellone o una presentazione multimediale con informazioni ed immagini per ogni associazione.

LA TERRA È MALATA

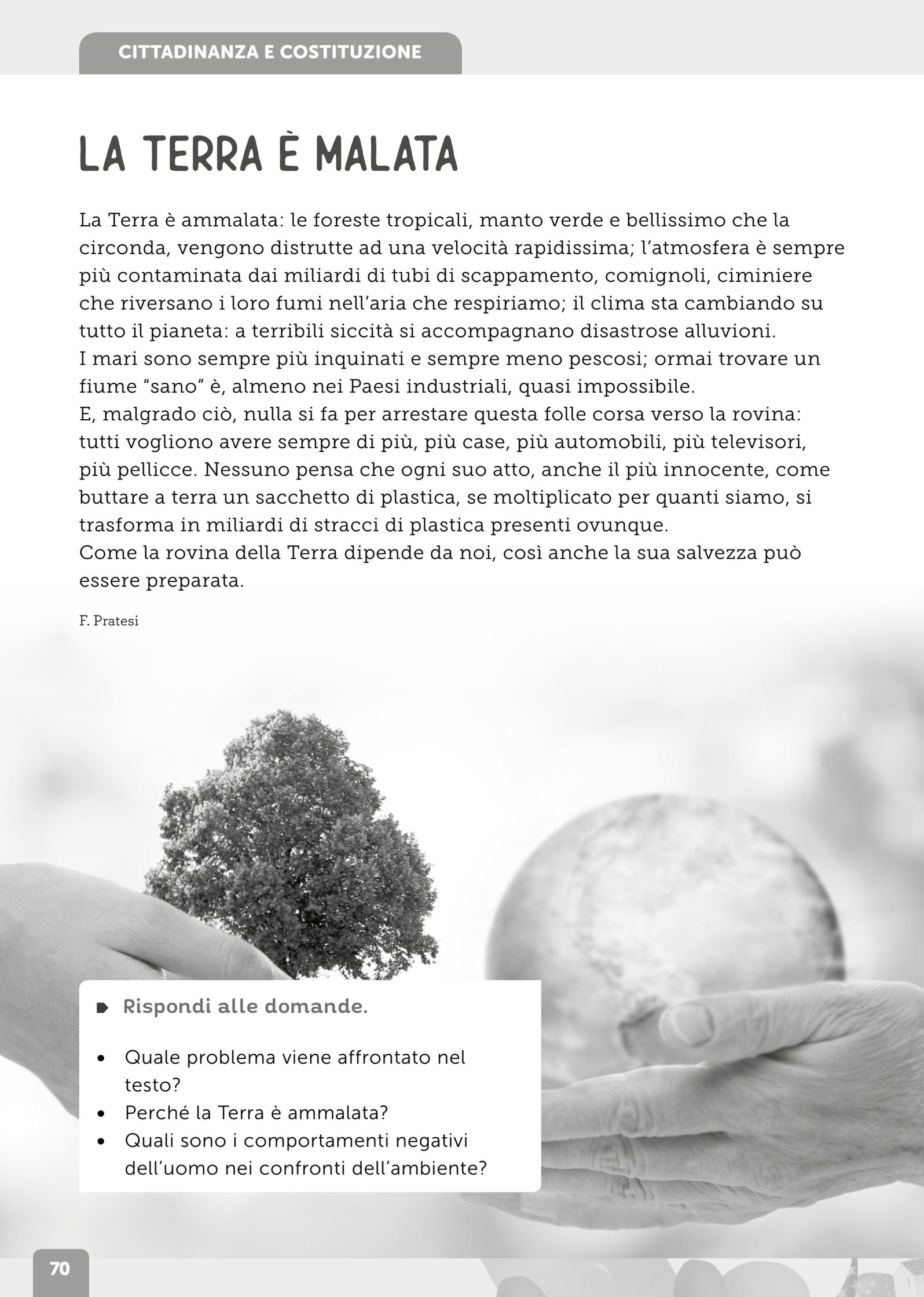
La Terra è ammalata: le foreste tropicali, manto verde e bellissimo che la circonda, vengono distrutte ad una velocità rapidissima; l'atmosfera è sempre più contaminata dai miliardi di tubi di scappamento, comignoli, ciminiere che riversano i loro fumi nell'aria che respiriamo; il clima sta cambiando su tutto il pianeta: a terribili siccità si accompagnano disastrose alluvioni.

I mari sono sempre più inquinati e sempre meno pescosi; ormai trovare un fiume "sano" è, almeno nei Paesi industriali, quasi impossibile.

E, malgrado ciò, nulla si fa per arrestare questa folle corsa verso la rovina: tutti vogliono avere sempre di più, più case, più automobili, più televisori, più pellicce. Nessuno pensa che ogni suo atto, anche il più innocente, come buttare a terra un sacchetto di plastica, se moltiplicato per quanti siamo, si trasforma in miliardi di stracci di plastica presenti ovunque.

Come la rovina della Terra dipende da noi, così anche la sua salvezza può essere preparata.

F. Pratesi



► Rispondi alle domande.

- Quale problema viene affrontato nel testo?
- Perché la Terra è ammalata?
- Quali sono i comportamenti negativi dell'uomo nei confronti dell'ambiente?

UN TESORO DA PROTEGGERE

Ecco lo spazio. Ecco l'aria pura. Ecco il silenzio.
Il regno delle aurore intatte e degli animali innocenti.
Tutto quello che vi manca nelle città, qui è preservato
per la vostra gioia.

Acque libere: uomini liberi.

Qui comincia il paese della libertà.

La libertà di comportarsi bene. Niente grida, niente
motori, niente clacson.

Ascoltate le musiche della montagna.

Un visitatore intelligente non lascia tracce del suo
passaggio.

Né iscrizioni, né distruzioni, né disordine, né rifiuti.

Raccogliete bei ricordi, ma non cogliete i fiori.

Non sradicate le piante: spunterebbero pietre.

Chi rovina un bosco è cattivo cittadino.

Chi distrugge un nido rende vuoto il cielo e sterile la
terra.

Chi è nemico degli animali è nemico della vita, è
nemico dell'avvenire.

Uccelli, marmotte, camosci, stambecchi, e tutto il
piccolo popolo di pelo e di piuma hanno bisogno della
vostra amicizia per sopravvivere.

Qui è vietata la caccia tranne che alle immagini.

Non campeggiate ovunque e non accendete fuochi:
certi gesti sventati possono provocare disastri.

M. Dourand-Bousset, R. Gralhon, *Boschi e foreste: un patrimonio da salvare WWF*

► Rispondi alle domande.

- Perché il bosco è un tesoro da proteggere?
- Sei stato qualche volta in un bosco?
- Come ti sei comportato?
- Hai lasciato rifiuti tra gli alberi?
- Hai disturbato gli animali? Parlane in classe con i tuoi compagni e preparate uno slogan pubblicitario in difesa dell'ambiente.



SALVARE LA FORESTA

Cosa può fare una persona sola che per di più ha solo 8 anni per proteggere l'ambiente?

Domandalo a Cole Rasenberger. In classe ha scritto un tema sulla foresta vicino a casa, che ama moltissimo.

Preparando il tema ha scoperto una buona notizia: la foresta che ama è la più ricca di specie vegetali e animali degli Stati Uniti.

Ha scoperto però anche una cattiva notizia: molte imprese abbattano grandi quantità di alberi per fabbricare la carta che serve per imballare le patatine fritte e gli hamburger dei fast food.

Cole ha lanciato un progetto chiamato "Aiutaci a salvare le foreste della Carolina del Nord".

Intendeva rivolgersi a un noto marchio di fast food perché utilizzasse carta riciclata per gli imballaggi.

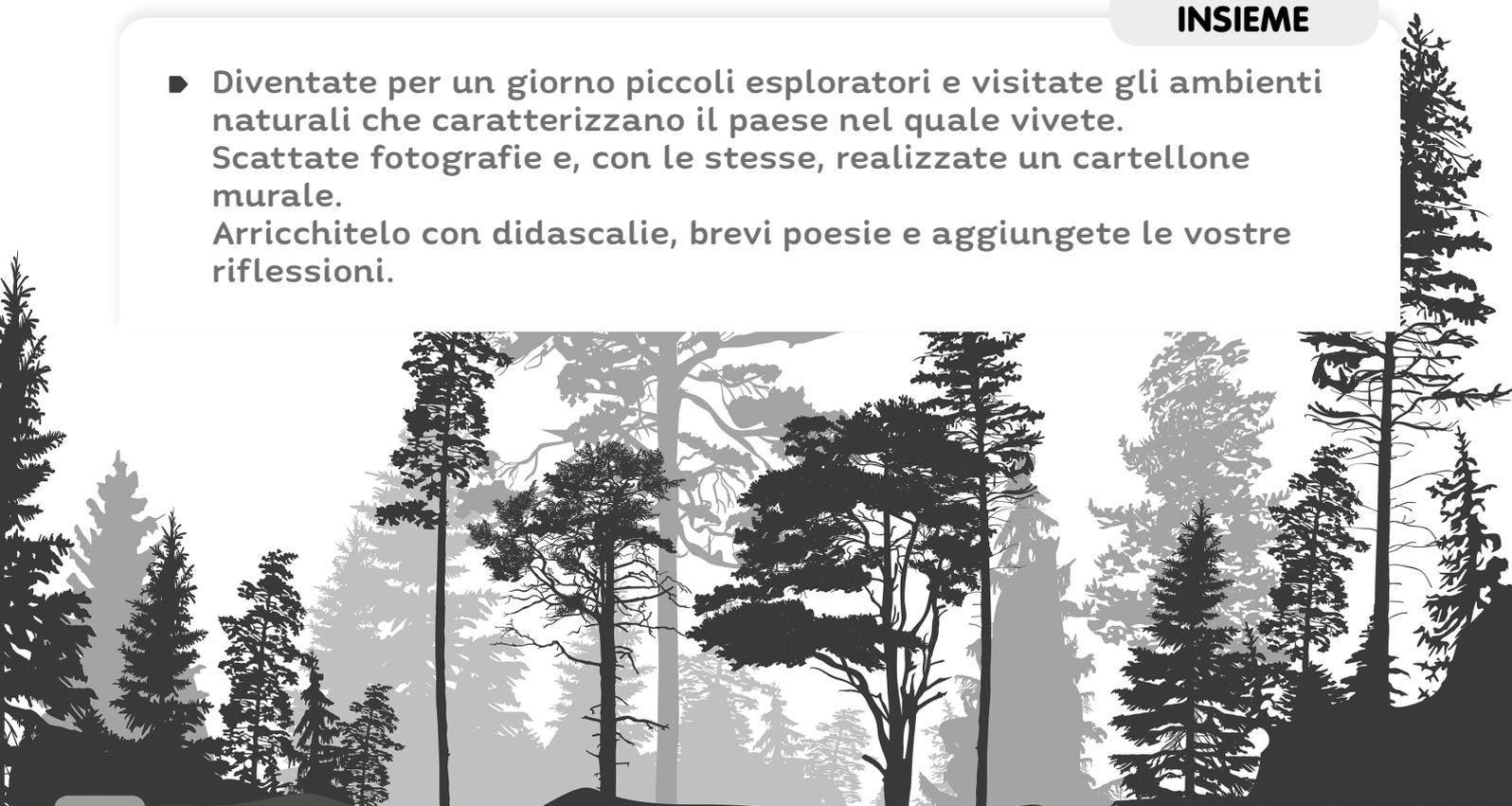
In una cartolina ha illustrato il problema. L'ha fatta firmare ai suoi 25 compagni, che a loro volta l'hanno fatta firmare ad amici di altre classi.

Hanno raggiunto le 2000 firme, e le hanno spedite al padrone della catena di fast food. Due anni dopo la catena ha cominciato a usare carta riciclata per gli imballaggi.

Delphine Grinberg, *Ecoexploratori*, Editoriale Scienza

TUTTI INSIEME

- **Diventate per un giorno piccoli esploratori e visitate gli ambienti naturali che caratterizzano il paese nel quale vivete. Scattate fotografie e, con le stesse, realizzate un cartellone murale. Arricchitelo con didascalie, brevi poesie e aggiungete le vostre riflessioni.**



PROTEGGIAMO LA NATURA

Per salvare alcune zone di particolare interesse ambientale sono molto importanti i parchi e le riserve naturali che sono aree dove gli elementi naturali (animali, piante, fiori, acque ecc.) sono protetti. Fra i parchi italiani il più antico è quello del Gran Paradiso, un altro importante parco nazionale italiano è quello d'Abruzzo, che ha permesso di salvare dall'estinzione alcuni animali.



CITTADINANZA DIGITALE

- **Ricerca le informazioni in Internet sul parco del Gran Paradiso o su quello d'Abruzzo e rispondi per iscritto alle domande.**
- Quale funzione svolgono i parchi?
- Nei parchi ci sono severe limitazioni. Quali sono?
- Nel parco del Gran Paradiso vivono molte specie di animali. Ricerca e scrivi i loro nomi.
- Quale compito hanno i guardaparco?
- Il parco Nazionale d'Abruzzo ha permesso di salvare dall'estinzione alcuni animali. Quali sono?
- Perché i parchi rappresentano un enorme tesoro?

CLASSE CAPOVOLTA

A CASA

Guardate le risorse digitali sul sito **www.ardeadigitale.it** alla pagina riguardante il Progetto e cercate notizie su Internet per approfondire le vostre conoscenze.

A SCUOLA

Divisi in gruppi, cercate informazioni sul Parco o sull'area protetta assegnati al vostro gruppo dall'insegnante. Condividete in gruppo le informazioni e le immagini raccolte, poi elaborate una scheda del parco: fondazione, area geografica, caratteristiche del territorio, flora e fauna, specie protette, eventi... Realizzate una presentazione multimediale con il materiale elaborato e condividete quanto avete imparato con gli altri gruppi.

LA CARTA DELL'ACQUA

- Non c'è vita se non c'è acqua. L'acqua è un bene indispensabile per ogni attività umana.
- Le risorse d'acqua dolce non sono inesauribili. È quindi necessario salvaguardarle
- Peggiorare la qualità dell'acqua significa recare danno alla vita dell'uomo e di tutti gli esseri la cui sopravvivenza è legata ad essa.
- Una volta utilizzata l'acqua deve essere restituita all'ambiente naturale in condizioni tali da non comprometterne gli usi successivi.
- La conservazione delle foreste è indispensabile per salvaguardare le risorse d'acqua.
- L'acqua è un patrimonio comune il cui valore deve essere riconosciuto da tutti. Ciascuno ha il dovere di usarla con cura e moderazione.

Promulgata il 6 maggio 1968 dal Consiglio Europeo

- **Risparmiare l'acqua è molto importante. Scopri le regole che bisogna rispettare per evitare di sprecarla.**

- Ricordare di chiudere bene il rubinetto.
- Fare la doccia anziché il bagno.
-
-
-
-
-
-
-
-

- **Rispondi alla domanda.**

- Questo testo composto da un insieme di regole ha uno scopo ben preciso. Quale?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

IL LAPBOOK DELL'ACQUA

Realizzate un lapbook sull'acqua, evidenziando nei minibook i seguenti aspetti sull'argomento: l'acqua e i bisogni degli esseri viventi, dove si trova, in che modo viene sprecata, come si può ridurre lo spreco, iniziative di associazioni ambientaliste, curiosità.

AIUTA L'AMBIENTE

Per fare la spesa usa una borsa o una cesta, non sacchetti di plastica.

Se ne hai a casa, cerca di riutilizzarli più volte.

I vestiti vecchi puoi regalarli a qualcuno o darli a un'organizzazione.

Se hai la fortuna di avere un giardino, fai una buca nel terreno per buttarvi gli avanzi di verdura e frutta, fondi di caffè e gusci d'uovo: potrà servire come concime naturale per le piante.

I giocattoli usati si possono regalare o scambiare.

Non lasciare le luci in casa accese inutilmente.

Ricordati che andare in bicicletta o usare i mezzi pubblici è più divertente e inquina meno che andare in automobile.

Suddividi i rifiuti a seconda dei cassonetti di raccolta messi a disposizione dal Comune dove abiti: per il vetro, per la plastica, per la carta.

Non buttare via le pile scariche, ma portale a un punto di raccolta. Contengono acidi molto dannosi per l'ambiente.

Raccogli tutti i vasi di vernice, flaconi di insetticidi, lacche e diluenti e portali ai punti di raccolta per rifiuti speciali. Se non sai dove sono, informati presso il Comune.

Porta le confezioni di medicinali scaduti ai punti di raccolta installati presso le farmacie.

VIP 4-5, *Convivenza civile*, Editrice La Scuola

- **Dopo aver letto il testo, scrivi le regole da rispettare per aiutare l'ambiente.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

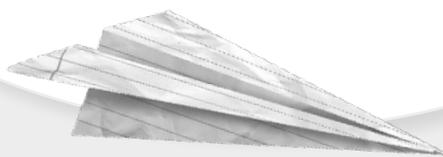
.....

.....

.....

.....

SCHEDE DI LAVORO



Ortografia

► Completa con: te, tè, t'è.

- Il babbo stranamente ha preferito il al caffè, non sembrato un fatto insolito?
- I miei amici si fidano solo di
- Non bastata la lezione?

► Completa con: ne – né – n'è.

- Luca se andato senza salutarci.
- Ai miei cugini non piacciono le fragole le mele.
- comprerei ancora di quella focaccia, ma non ce più.

► Cancella gli accenti sbagliati.

- Sù quel monte lassù c'è un antico monastero.
- Chi vâ là?
- Non ho trovato nè funghi nè castagne
- Per di quâ!
- Fatti più in là!
- Non bisogna esagerare con il caffè. Tu nè prendi troppi.
- Oggi ho svolto senza difficoltà un'attività di geografia.

► Completa le frasi con: gliela, gliel'ha, glielo, gliel'ho, gliel'hai, gliel'hanno.

- Questo è il disegno che ha fatto Sandrino: colori tu?
- Il maglioncino a strisce regalato io.
- Matteo parteciperà alle gare: chiesta l'insegnante.
- ripetuto più volte, ma Luigi ha fatto finta di non sentire.
- Mia sorella è andata a cinema: proposto Anna.
- dici tu di innaffiare le piante?
- – Hai chiesto il libro a Sonia? – Sì, chiesta!
- Non ha la matita: dai tu?
- A Roberto serve la pinza: perché non dai?

Sintassi

► **Sottolinea di rosso il soggetto, di verde il predicato e di blu i complementi.**

- Il gufo svolazzava in silenzio tra gli alberi.
- Il fischio del treno giunse fino alla stazione.
- In campagna il grano è maturo.
- I fratellini giocano con la palla sotto l'albero.
- L'altro giorno è tornato mio padre da Milano.
- Il mio compagno di banco ha svolto gli esercizi in pochi minuti.
- Il mio gattino miagolava per la fame.
- L'insegnante di matematica ci aiuta a risolvere i problemi.

► **Sottolinea di rosso l'espansione diretta e di blu quella indiretta.**

- Mio padre guarda la partita in tivù
- La nonna prepara la torta in cucina.
- La neve imbianca le strade della città.
- Sara studia una poesia con sua sorella.
- Il treno arrivò in ritardo.
- Il gatto di mia zia dorme sulla poltrona.
- La mamma canta una canzone sotto la doccia.

► **Sottolinea i predicati e inseriscili in tabella.**

- L'aria era limpida, il cielo era sereno, ma la campagna aveva ancora un aspetto invernale.
- Le file di olmi e di pioppi erano spoglie, mentre alcuni alberelli sembravano pali. Su tutto trionfava il silenzio interrotto a tratti dagli uccellini che cinguettavano tra i rami degli alberi.

PREDICATO NOMINALE	PREDICATO VERBALE

Morfologia

Nomi, verbi, articoli, aggettivi

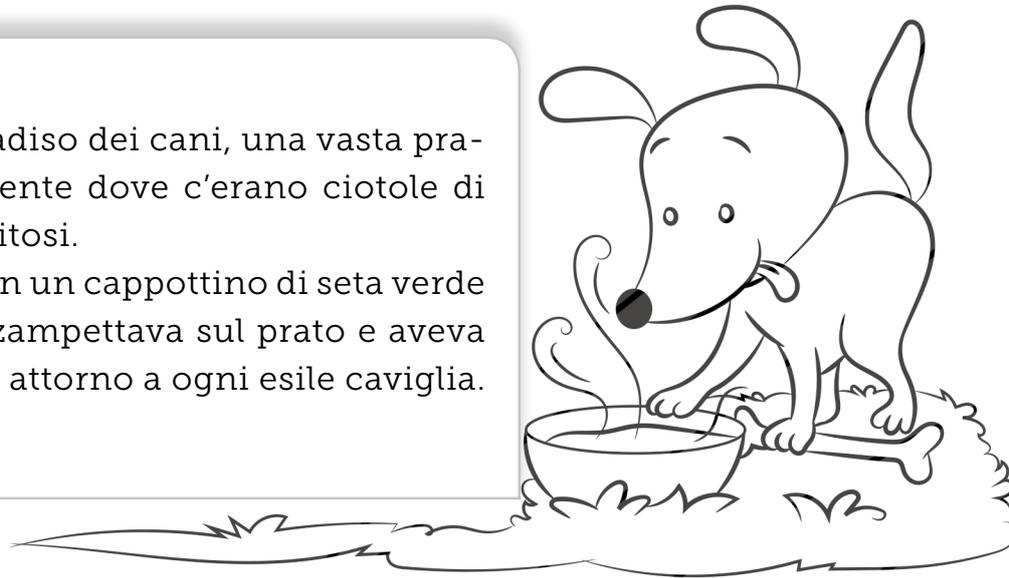
- Sottolinea con colori diversi i nomi, i verbi, gli articoli e gli aggettivi.

Zobo

Zobo morì e andò nel paradiso dei cani, una vasta prateria di erba soffice e lucente dove c'erano ciotole di latte fumante e ossi appetitosi.

Zobo, tornato cucciolo, con un cappottino di seta verde e scarpine di raso rosso, zampettava sul prato e aveva morbidi fiocchetti ricciuti attorno a ogni esile caviglia.

Giovanna Righini Ricci



- Completa le frasi coniugando opportunamente i verbi, al modo infinito, posti tra parentesi.

- Lo zio di Martino (arrivare) verso sera.
- Sono certo che mio fratello (perdere) il treno per Milano, perché il traffico è intenso.
- Se tu fossi in aeroplano, (vedere) un mare di nuvole soffici come panna.
- (Venire) volentieri a trovarvi, se (avere) Un po' più di tempo libero.

- Riscrivi a lato nella forma corretta i verbi.

- Quando Luisa vide il viso del fratellino sporco di marmellata scoppia a ridere. •
- Se tu fossi venuto alla mia festa di compleanno ti sei divertito. •
- Tempo fa scoprii una cornacchia che gracchia tra i rami di un albero. •
- Se avessi tempo vado al cinema. •

Realistico, fantastico o informativo?

È un testo

Amici al mare

Davanti alla villetta dei signori Rossi c'era uno stuoino convinto di chiamarsi Benvenuto, perché così era scritto sulla sua superficie.

Benvenuto non era per niente contento di fare lo stuoino e brontolava sempre.

Un giorno d'estate i signori Rossi andarono in vacanza e Benvenuto pensò a voce alta:

– E perché non me ne vado in vacanza anch'io?

Silvia Roncaglia, *Storia coi fiocchi*, Einaudi

È un testo

I vestiti di Carnevale

Ogni anno, qualche giorno prima di Carnevale, io e le mie sorelle cominciamo a pensare alla maschera da indossare.

Aprivamo l'armadio della nostra camera e cercavamo nello "scatolone dei travestimenti", ma immancabilmente non c'era più nulla che ci andasse bene o che ci piacesse.

– Non potete passarvi i vestiti di anno in anno?– diceva la mamma.

Ma nessuno di noi voleva il vestito che la sorella aveva indossato l'anno prima!

– Siete tre bambine viziate!– concludeva la mamma.

Era a quel punto che interveniva la nonna Tita...

È un testo

L'acqua

Nel mare, nei laghi, nei fiumi, nella pioggia... l'acqua è ovunque, intorno a noi. Ed è una risorsa preziosissima: senza di lei non potremmo vivere né noi né le altre creature che abitano il nostro pianeta.

Per questo è importante imparare ad amare, proteggere e risparmiare l'acqua.

Francesca Capelli, *Amo l'acqua*, Giunti

Bello scherzo

Rhea Beth Ross, *La sfida di Lizzie*, Mondadori

Alla fiera dove mi ero recata con mio fratello e i miei amici c'era uno strano affare con un bersaglio da un lato e un seggiolino appollaiato su una vasca piena d'acqua dall'altro.

Occorreva acquistare tre palle da cinque centesimi; il gioco consisteva nel lanciarle verso il bersaglio e, una volta fatto centro, sarebbe scattata una molla che avrebbe fatto scendere il seggiolino con sopra il malcapitato il quale avrebbe fatto un tuffo nella vasca.

Quel pomeriggio il mio amico Teddy salì sul seggiolino, disse che la vista da lì era bellissima e propose anche a me di salire a dare un'occhiata,

– Dai vieni, Lizzie, non c'è pericolo.

Scese e mi tese una mano: – Non ci sono giocatori in giro, non puoi cadere.

Sorrisi e lasciai che Teddy mi mettesse sulla sedia.

Aveva ragione: il panorama era bellissimo. Si vedeva tutto, compreso mio fratello Gorge che avanzava verso di noi con uno sguardo cattivo negli occhi.

E si vedeva anche la palla da un chilo che teneva in mano e faceva roteare in aria. E poi il bersaglio che veniva colpito, e la molla che scattava e io, col mio vestito bianco e la fascia rossa, bianca e blu, che finivo nella vasca piena d'acqua.

Caddi nell'acqua con un tonfo e affondai atterrando con il didietro sul fondo coperto di muschio. Quando riiemersi, Gorge era scomparso.

Immaginai che stesse da qualche parte a sghignazzare, bevendo una limonata.

► Indica con una X la risposta corretta.

La vicenda è narrata: in prima persona in terza persona

Il personaggio principale è: Teddy Lizzie Gorge

Il luogo in cui si svolge l'episodio è: la fiera il parco

► Rispondi alle domande.

- Quale scherzo subì la protagonista?

.....

.....

.....

- Da parte di chi?

.....

Ancora farfalle

(in La Repubblica)

Le farfalle sono insetti fantastici, stupende macchie volanti dai colori fiabeschi che hanno ispirato poeti e scrittori e che rallegrano la vita di tutti. Purtroppo molte di loro, come altre specie, corrono il pericolo d'estinzione.

Per esempio, sembra che le farfalle tipiche (autoctone) dell'Inghilterra, stiano scomparendo. Anzi, secondo lo studio di alcuni scienziati, negli ultimi anni il 71 per cento delle specie di questa terra si sono già estinte.

I fertilizzanti, i fumi provenienti dalle industrie e dalle automobili hanno reso l'aria del Regno Unito sempre più inquinata, inadatta a questi delicati insetti.

Per le stesse cause, altre specie di animali sono scomparse.

Invece, lo stato di salute delle farfalle che vivono in Italia è migliore, grazie alla varietà del nostro territorio.

È vero che i deliziosi insetti sono quasi scomparsi dalle città e dalle zone più industrializzate, ma in alcune fasce della nostra penisola, come le regioni alpine ed appenniniche, sono ancora presenti in grande quantità.

► Rispondi alle domande.

- Com'è la situazione delle farfalle in Inghilterra?

.....

- Quali sono le cause?

.....

.....

.....

- Com'è la situazione delle farfalle in Italia?

.....

.....

.....

- Perché?

.....

.....

- Dove sono più numerose?

.....

L'apparecchio, che seccatura

Guido Quarzo, Sebastiano Ruiz Mignone, *La giornata di Luca e i suoi amici*, Piemme

Non sopportavo l'apparecchio per i denti. Continuavo a pensare che era orribile e che mi faceva una faccia mostruosa, sembravo una scimmia con la bocca piena di noccioline.

Cercavo di ridere il meno possibile e così passavo per una musona con tutti gli amici. Insomma era un dramma. Poi è successa una cosa straordinaria.

Una sera sono andata a vedere un balletto in piazza e lo spettacolo mi è piaciuto tantissimo. Una delle danzatrici era una ragazzina poco più grande di me, ed era bravissima.

Io ero seduta in prima fila, la guardavo incantata e pensavo che ballare in quel modo fosse la cosa più bella del mondo.

Pensavo anche che quella ragazzina era la ragazzina più bella del mondo.

Alla fine dello spettacolo, tutto il corpo di ballo si è schierato per ricevere gli applausi e quella ragazzina era proprio davanti a me. Ha aperto la bocca e mi ha fatto un largo sorriso: aveva un mostruoso apparecchio per i denti.

Non credevo ai miei occhi. La mia ballerina preferita aveva un apparecchio per i denti due volte più ingombrante del mio. Eppure continuava a sembrarmi bellissima!

Quella sera ho deciso due cose. Primo: mi sarei iscritta a una scuola di danza; secondo: avrei sorriso a tutti.

► Rispondi alle domande.

- Perché la protagonista del racconto evitava di ridere?

.....

- Dove andò una sera?

.....

- Cosa scopri osservando la ballerina?

.....

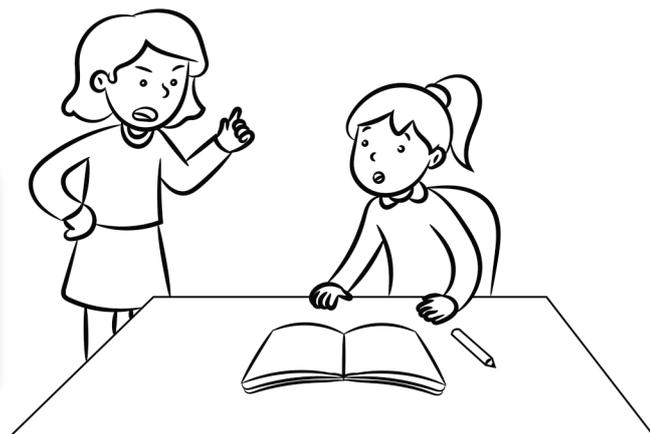
- Cosa decise allora?

.....

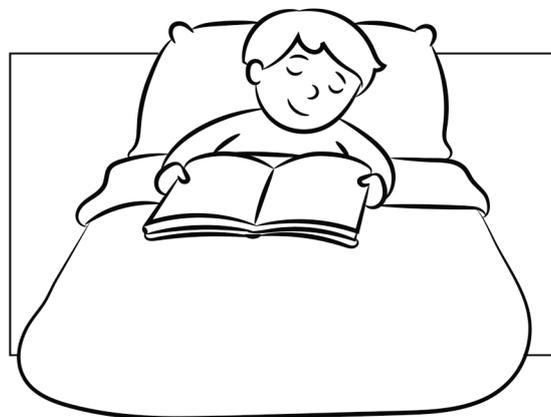
Giochiamo con le storie

- Leggi e sviluppa sul quaderno una delle tre storie. Decidi se raccontare i fatti in ordine di tempo o inserire un flashback.
- Arricchisci la narrazione inserendo qualche dialogo tra i personaggi e brevi descrizioni per esprimere le tue emozioni.
- Collega i fatti con gli opportuni connettivi.

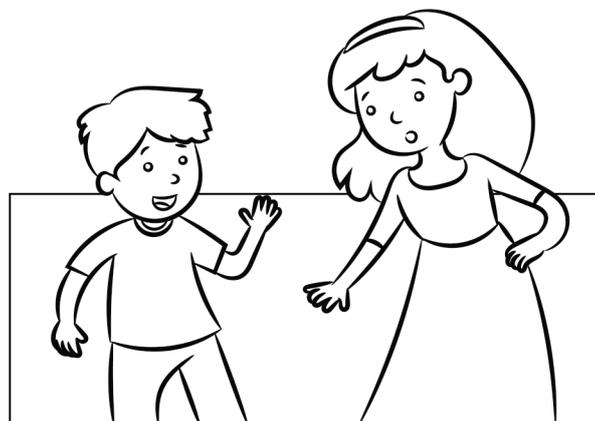
A scuola sono stata rimproverata ingiustamente dalla mia compagna del cuore. Qualcuno le aveva fatto durante l'intervallo un brutto scherzo...



Quella sera Andrea andò subito a letto con il suo libro preferito addormentato. Lesse il primo capitolo e poi lentamente scivolò nel modo dei sogni...



Chiara non riusciva a crederci: partivano? E per dove?
La mamma aveva preparato le valigie e il papà le aveva sistemate in macchina.
– Forse andremo in campagna dai nonni – disse con un fil di voce il fratellino rivolgendosi a Chiara...



La casa volante

Gianni Rodari, *La casa volante*, Mursia

Quell'anno il signor Pancrazio, lavorando nei ritagli di tempo, si fabbricò con le sue mani una casetta per le vacanze, mettendo in atto un progetto a cui pensava fin da ragazzo. Era uno splendore di casina, tutta di legno, con il tetto rosso e le persiane verdi. C'erano la cucina, il tinello, la camera del signor Pancrazio e della signora Lucia, la stanzetta per i bambini, Laura e Giannetto, e, naturalmente, il bagno.

La vera specialità di quella casetta, però, non era il comignolo, anche lui con il suo tettino rosso, che pareva un nido di uccelli, e nemmeno il terrazzino d'ingresso, con quattro sedie a dondolo, una per ciascun membro della famiglia.

La vera specialità la si vide il primo giorno delle vacanze, quando la signora Lucia e i bambini si accomodarono sulle loro sedie a dondolo (ognuno sulla sua e per non sbagliarsi aveva dipinto il nome sulla spalliera), mentre il signor Pancrazio, scomparso in uno strano sgabuzzino dietro al bagno, accese il motore e la casetta si alzò in volo, come un colombo o un elicottero, lasciando un ardito pennacchio di fumo.

I vicini corsero in cortile con le mani nei capelli.

► Rispondi alle domande.

- Com'era la casa volante del signor Pancrazio?

.....

.....

- Qual era la vera specialità di quella casetta?

.....

- Come reagirono i vicini nel vedere la casa volante?

.....

.....

► Indica con una X la risposta corretta.

Il testo è scritto: in prima persona in terza persona

I personaggi sono: realistici fantastici

Gli uomini di tabacco

Gianni Rodari

► Prendi spunto dalla filastrocca e scrivi un racconto sul quaderno.

Giovannino Perdigiorno,
viaggiando col suo sacco
capitò nel paese degli uomini di tabacco.

Questi uomini in generale
sono fatti così:
per naso hanno una pipa
e fumano di lì.

Al posto dei capelli
hanno tante sigarette
che mandano tutto il giorno
azzurre nuvolette.

Mangiano fumo a pranzo,
mangiano fumo a cena:
l'aria di quel paese
di fumo è sempre piena.

Fumano le montagne
senza esseri vulcani:
nei giardini niente fiori,
solo sigari toscani.

Giovannino tossiva:
– Diavolo d'un posto!
Qui c'è soltanto fumo
e nemmeno un po' d'arrosto.



► Leggi e completa sul quaderno uno dei due testi fantastici.

Alice Cascherina

Questa è la storia di Alice Cascherina, che casca-
va sempre e dappertutto. Il nonno la cercava per
portarla ai giardini: – Alice! Dove sei, Alice?

– Sono qui, nonno.

– Dove, qui?

– Nella sveglia.

Sì, aveva aperto lo sportello della sveglia per cu-
riosare un po', ed era finita tra gli ingranaggi e le
molle, ed ora le toccava di saltare continuamente
da un punto all'altro per non essere travolta da
tutti quei meccanismi che scattavano facendo
tic-tac.

Un'altra volta il nonno...

Gianni Rodari



A toccare il naso del re

Una volta Giovannino Perdigiorno decise di an-
dare a Roma a toccare il naso del re. I suoi amici
lo sconsigliavano dicendo:

– Guarda che è una cosa pericolosa. Se il re si
arrabbia ci perdi il tuo naso con tutta la testa.

Ma Giovannino era cocciuto. Mentre preparava
la valigia, per fare un po' di allenamento andò
a trovare il curato, il sindaco e il maresciallo e
toccò il naso a tutti e tre con tanta prudenza e
abilità che non se ne accorsero nemmeno.

Gianni Rodari

La partenza

Stefano Sandrelli, *In viaggio per l'universo*, Feltrinelli Kids

Zia Camilla è in ritardo, come al solito. Per fortuna, perché la mia valigia è ancora vuota. A quella di Luca, il mio fratellino più piccolo, ha già pensato la mamma, naturalmente. Piccolo fino a un certo punto, comunque, visto che i suoi bravi otto anni li ha già e sarebbe anche ora che iniziasse a pensarci da solo a cose come il pigiama, le mutande e i calzini.

Già, i calzini: me li ritrovo da tutte le parti, scompagnati. Uno rosso e uno blu, uno a quadretti e uno a pallini...

D'improvviso ecco una macchina che strombazza, una frenata, il campanello che suona e zia Camilla che si precipita in casa come un fulmine, una tempesta, un uragano.

Deve aver abbandonato la sua minuscola auto in mezzo alla strada, come sempre. Un'altra multa per divieto di sosta è assicurata. D'altronde la macchina della zia è rosa fucsia: attira i vigili come un fiore le api!

Non faccio in tempo nemmeno a salutarla: infila nella mia valigia le prime cose che le capitano a tiro, travolge Luca e alle 19.40 precise eccoci in auto.

– Scusate la fretta – dice la zia, – ma altrimenti ci perdiamo Marte!

Eh sì, la zia è astrofisica. Da quando Luca ha saputo che è "dottore in astronomia", si è convinto che sia il medico degli extraterrestri!

Il programma è questo: oggi trasferimento da Milano a Piombino, dai nostri nonni, sabato tutto il giorno lì e domenica si rientra.

Mamma e papà sono riusciti a liberarsi di noi per il week-end! Eccoli là i due furbacchioni, che ci salutano dal balcone.

► Rispondi alle domande.

- Con chi partiranno i due fratellini?

.....

.....

- Dove trascorreranno il fine settimana?

.....

- **Che cosa rende divertente il racconto?**

Il comportamento della zia

Il comportamento dei due fratellini

Quelle scarpe poco serie

rid. e ad. F. Bizzari, *Quelle scarpe poco serie*, Ed. dell'Arco

Un signore con il cappello e il bastone cammina per la strada osservando le vetrine. A un tratto si ferma davanti a un negozio che espone scarpe per signora. Cerca di andarsene, ma non riesce a muoversi: i suoi piedi sembrano incollati al marciapiede.

– Che cosa mi succede? – si chiede preoccupato, poi cerca di girarsi e non riesce, prova ad alzare un piede... poi l'altro, ma niente. Tira con forza, diventa tutto rosso per la fatica ma non riesce a fare un passo.

Le commesse del negozio lo guardano incuriosite.

Dopo poco il signore entra nel negozio, si infila nella vetrina e afferra un paio di scarpe rosse con i tacchi alti.

– Scusate, ma non ho potuto resistere! Voglio quelle scarpe!

– Che numero porta sua moglie?

– Ma che moglie! – risponde il signore. – Le voglio per me! Anzi le voglio per i miei piedi! Le scarpe rosse servono a tenere compagnia ai miei piedi!

Così, tra gli sguardi delle commesse ancora stupite e anche un po' divertite, il signore esce dal negozio; le scarpe rosse camminano di fianco a lui tenendo compagnia alle sue scarpe. Infatti, tra quelle due paia di scarpe, è nato un amore. Insieme, su e giù per i marciapiedi, suscitano grande curiosità, ma il signore non ci bada perché ha imparato ad accettare le stranezze di un paio di scarpe in cerca di compagnia.

► La situazione descritta è:

esagerata normale triste insolita

Giochiamo con la storia

- Cosa faranno l'indomani le scarpe poco serie?
- Come reagiranno le altre scarpe? Immagina e concludi in maniera divertente la storia.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Penso sempre a maristella

Antonio Ferrara, *Pane arabo a merende*, Falzea Editore

Oggi in cime ero distratto. Non nuscivo a non pensare a Maristella, la mia amica e compagna di banco preferita. La maestra improvvisamente mi ha chiesto:

- Nadir, dimmi due pronomi.
- Chi? Io?
- Bene, benissimo! Ora sentiamo un altro.

Mi è proprio andata bene!

Torno sempre allegro da scuola.

- Bravo, Nadir. Se torni così così allegro della scuola significa che ci vai volentieri! - esclama la mamma.

- Mamma, non confondiamo l'andata con il ritorno! - preciso un po' seccato.

Ho voglia di telefonare a Maristella per chiederle se domani le va di fare un giro in bici, però ho sempre paura che risponda sua madre. Ci provo.

- Pronto? Con chi parlo?
- Colzoleria Scarpetti!
- Oh, scusi, ho sbagliato numero!
- Non si preoccupi: venga pure e le cambieremo il paio di scarpe.

► **Dividi il testo in tre parti tenendo conto dei seguenti titololetti:**

- A scuola
- Il ritorno a casa
- La telefonata

► **Quale parte del testo determina l'aspetto umoristico? Evidenziala.**

La vita sull'isola deserta

Daniel Defoe, *Robinson Crusoe*, Dami

Gli anni passavano e Robinson cominciava ad abituarsi alla vita sull'isola. Durante l'undicesimo anno della sua permanenza, fece però una scoperta che lo riempì di stupore e di paura.

Quel mattino stava andando a caccia, come sempre, camminava nella foresta, canticchiando serenamente, poi s'inoltrò sulla spiaggia. Robinson si arrestò stupefatto. Sembrava impossibile... Nitidamente stampata sulla sabbia vi era l'impronta di un piede umano! Robinson restò folgorato. Alzò il fucile e si guardò attorno: nulla.

Percorse adagio la spiaggia, cercando altre impronte, tenendo d'occhio il mare e la foresta, entrambi silenziosi e deserti. Si chiedeva tra sé: «Chi può essere venuto su quest'isola? C'è dunque qualcuno oltre a me! O forse è stato uno scherzo della mia fantasia?».

La paura lo travolse e prese a fuggire. Attraversò il bosco, che con gli anni era cresciuto attorno alla palizzata da lui costruita, balzò sulla scala, che gli serviva per entrare dentro, si lasciò cadere oltre il recinto, recuperò la scala, imbracciò un fucile e cautamente sorse la testa a spiare: nulla. Trattenne il fiato restando in ascolto. Nessuno.

Robinson non si mosse. Fu presto notte e Robinson restava sempre là, in allerta; infine si addormentò con il fucile ancora tra le mani.

► Rispondi alle domande.

- Che cosa accade una mattina al protagonista?

.....

.....

- Che cosa lo ha spaventato?

.....

.....

- In che modo reagisce?

.....

.....

Un'avventura inaspettata

- Osserva le immagini, leggi i fumetti e prendi spunto per scrivere sul quaderno una storia avventurosa. Ricorda di arricchire opportunamente il testo inserendo le descrizioni ed esprimendo le emozioni provate dai protagonisti.



La nascita del mostro

Mary Shelley, *Frankenstein*, Sugar

Era una cupa notte di novembre. Con un'ansia che somigliava all'angoscia, raccolsi attorno a me gli strumenti per infondere la vita nell'essere inanimato che giaceva ai miei piedi.

Era quasi l'una del mattino; ad un tratto vidi aprirsi gli occhi gialli della creatura; respirò a fatica, e un movimento gli agitò tutto il corpo. La sua pelle era giallastra, i suoi capelli erano folti e di un nero lucido, i suoi denti di un bianco perlaceo; ma tutti questi particolari non facevano che rendere più orribili i suoi occhi acquosi, i quali apparivano quasi dello stesso colore delle orbite, di un pallore terreo, in cui erano collocati, con la pelle grinzosa e con le labbra nere e dritte.

Avevo lavorato duramente per quasi due anni al solo scopo di infondere la vita a un corpo inanimato. Avevo desiderato il successo e ora la bellezza del sogno svaniva e il mio cuore era pieno di orrore e di un disgusto indescrivibili.

Incapace di sopportare la vista di quell'essere che avevo creato, mi precipitai fuori del laboratorio e passeggiavo a lungo in su e in giù. Poi, al chiarore incerto e giallo della luna che filtrava attraverso le imposte, scorsi lo sciagurato, il miserabile mostro che avevo creato. I suoi occhi si fissarono su di me.

Dischiuse le mascelle e mormorò qualche suono inarticolato.

Forse parlò, ma io non lo sentii; aveva una mano tesa in avanti, forse per trattenermi, ma fuggii e mi precipitai giù per le scale. Mi rifugiai nel cortile della casa dove abitavo, e li rimasi per il resto della notte, camminando in su e in giù agitatissimo, sussultando di paura ad ogni rumore.

Oh, nessuno avrebbe potuto reggere all'orrore di quel volto!

Una mummia ritornata a vita non avrebbe potuto essere più spaventosa.

► Rispondi alle domande.

- Cosa costruì lo scienziato nel suo laboratorio?

.....

- Come erano gli occhi e la pelle della creatura?

.....

- Cosa provò lo scienziato osservando il mostro che aveva creato?

.....

- Cosa fece subito dopo?

.....

Giochiamo con le storie

- Leggi i testi, poi scegli quello che ti piace di più e trasformalo in un racconto di paura. Non dimenticare di scrivere il titolo e di caratterizzarlo con gli elementi tipici di questo genere narrativo.

A Giovanna piaceva ricevere le visite delle sue compagne specie se a suonare il campanello era la sua compagna di banco Rosabianca. Un sabato pomeriggio, Rosabianca si presentò a casa di Giovanna con un cagnolino.

– L’ho trovato pochi istanti fa appena ho varcato il cancello della tua villetta. Giovanna rimase senza parole...

Rosa Dattolico

Non riesco a dormire la scorsa notte, ero agitata, così sono sgattaiolata fuori per arrampicarmi sul mio albero. L’aria era secca e un vento tiepido muoveva le foglie. Era una notte magnifica.

– Cosa vedi lassù?

– Papà? – ho esclamato incredula.

Mi ha puntato in faccia una torcia e io mi sono schermata gli occhi.

– Vieni su papà – l’ho invitato.

– Dici davvero? – ha chiesto lui abbassando la torcia.

Lisa Yee, *Che fatica essere un genio*, Mondadori

Ermete era un uomo fortunato. Aveva trovato il modo di lavorare con ciò che più gli piaceva: le pietre.

Fin da piccolo aveva avuto una vera e propria passione per le pietre, quando poteva andava al fiume e raccoglieva sassi che avevano forme strane: di albero, di uomo, di nave... Ne aveva perfino trovato uno che faceva pensare a un orco con le braccia spalancate, pronto a catturare una preda.

Stefano Bordiglioni, *Una storia in ogni cosa*, Einaudi Ragazzi

Un delitto... quasi perfetto!

F. Brown, *Cosmolinea B-2*, Mondadori

Il signor Baxter, quando decise di eliminare lo zio, sapeva di non potersi concedere alcun errore.

Però pensò che avrebbe dovuto lasciare almeno una piccola falsa traccia.

Decise quindi che avrebbe dovuto portar via tutto il denaro contante dalla cassa dello zio, altrimenti, in quanto unico erede, sarebbe stato un sospettato ideale. Prese in esame con cura anche i piccoli dettagli.

Scelse meticolosamente la notte e l'ora. Aprì la finestra con facilità e senza far rumore. La porta che dava sulla camera da letto era socchiusa. Non si sentiva alcun rumore.

Decise che per prima cosa avrebbe provveduto al furto.

Sapeva dove suo zio teneva il contante, ma doveva dare l'impressione che per trovarlo avessero messo tutto a soqquadro.

Due ore dopo, tornato a casa, si svestì in tutta fretta e andò a letto.

Poco dopo qualcuno bussò.

– Walter Baxter? Abbiamo un mandato d'arresto. Si vesta e venga con noi – disse lo sceriffo.

– Un mandato d'arresto? Per cosa?

– Furto con scasso. Suo zio l'ha riconosciuta mentre stava rubando. Se ne è stato buono finché lei non se ne è andato, poi ci ha avvisati del furto.

Walter Baxter spalancò la bocca. Dopo tutto, un errore l'aveva poi commesso!

Aveva studiato il delitto perfetto ma, preso com'era dal furto, aveva dimenticato di commetterlo!

► Rispondi alle domande.

- Cosa decise di fare il signor Baxter?

.....

- Cosa pensò di fare per sviare i sospetti?

.....

- Cosa fece una notte?

.....

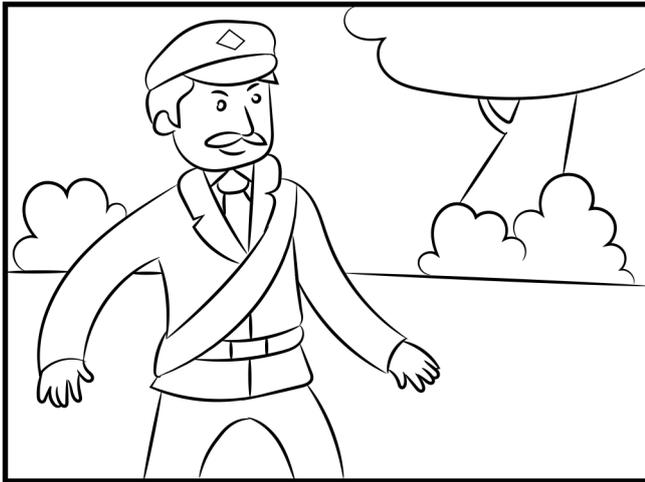
- Cosa successe subito dopo?

.....

.....

Un giallo a fumetti

- Osserva la storia a fumetti, cerca di capire chi è il colpevole segnando con una X la scena giusta e spiega il perché della tua scelta. Poi scrivi il titolo e la storia sul quaderno.



Pompei

adatt. da Caroline Lawrence, *Avventure nell'antica Roma - I segreti del Vesuvio*, Piemme Junior

Sul carro viaggiavano Flavia, figlia del capitano Marco Flavio Gemino, Nubia, una ragazza africana che Flavia aveva salvato da un mercante di schiavi, Gionata, il vicino di casa di Flavia, e Lupo, un piccolo vagabondo che si era unito al gruppetto qualche tempo prima.

Appena giunti alla villa, uno schiavo li guidò, attraverso una fila di stanze e cortili, fino alla sala da pranzo.

– Salve ragazzi! – disse l'ammiraglio Plinio entrando.

– Ave – dissero i nuovi arrivati restituendogli il saluto.

Dopo due giorni di piacevole permanenza alla villa, Flavia ed i suoi amici si imbarcarono su Mirtilla, la nave del capitano Gemino, diretti verso il porto di Pompei.

La Mirtilla entrò in porto a pomeriggio inoltrato. Pompei si trovava su una collina e il sole del tramonto tingeva di arancione le sue mura imponenti.

I quattro amici trascorsero la notte nella fattoria di Caio, lo zio di Flavia.

La mattina seguente, Caio accompagnò i ragazzi a visitare il frenetico mercato del porto. D'un tratto sbucarono nel foro, un piazzale aperto e luminoso circondato da templi e porticati.

Pompei era meravigliosa e i quattro ragazzi si guardavano intorno con interesse e curiosità. Non potevano di certo immaginare che un giorno il Vesuvio avrebbe distrutto e sepolto quella bellissima città.

► Rispondi alle domande.

- Dove si recarono Flavia e i suoi amici?

.....

- Cosa fecero dopo due giorni?

.....

.....

- Dove trascorsero la notte?

.....

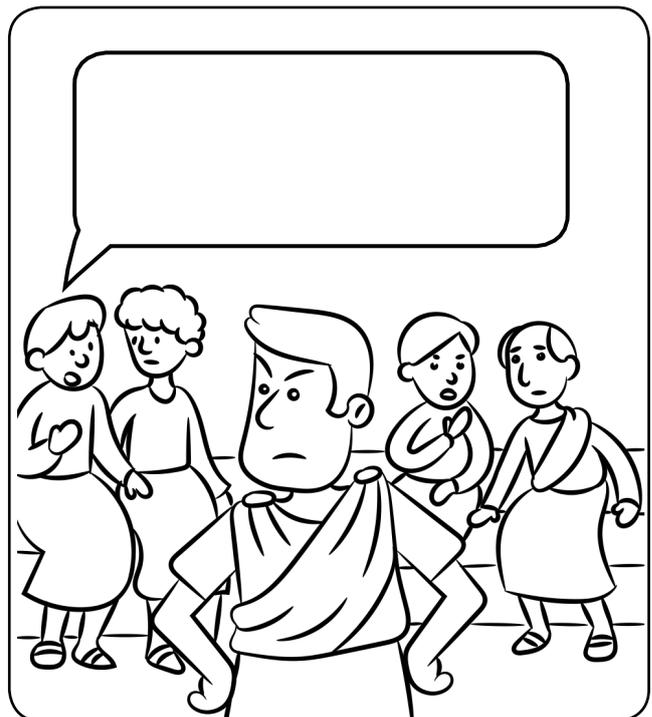
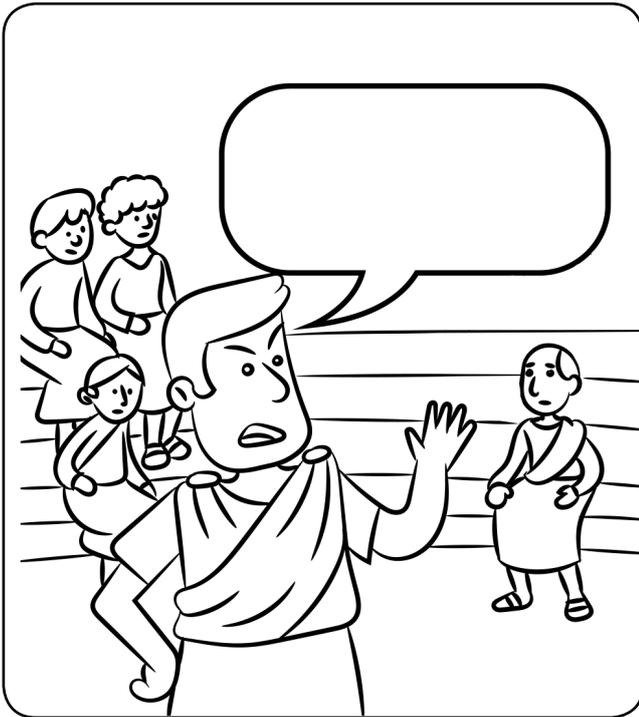
- E cosa fecero l'indomani?

.....

.....

Le riforme di Tiberio Gracco

- Immagina e scrivi nelle nuvolette le parole di Tiberio Gracco circa l'approvazione di una legge di riforma agraria che prevedeva di distribuire le terre ai poveri e le parole di coloro che non erano d'accordo.



Il Vuàb

Philip K. Dick, *Nick e il Glimmung*, Mondadori

Mentre l'astronave si avvicinava al nuovo pianeta, sotto di loro apparve un mondo arancione, sospeso tra le nebbie, come se stesse evaporando nella luce del sole.

– È un ambiente completamente diverso – spiegò il padre di Nick. L'astronave atterrò tra il basso borbottio dei retrorazzi.

Guardando dal finestrino, Nick vide un grosso animale che, al bordo della pista, sembrava che aspettasse proprio loro.

– Un Vuàb – esclamò Nick, con il cuore che gli galoppava in petto.

Il Vuàb aveva il corpo tondo come un barilotto e un muso ampio e mite, dall'espressione decisamente bonaria e amichevole. Mentre il portellone dell'astronave si apriva, la creatura avanzò dondolando goffamente. Nick scoppiò a ridere. «Finora tutto bene» pensò. Quella particolare forma di vita, infatti, non gli sembrava per nulla pericolosa.

– Sta trascinando un carretto – osservò la madre di Nick.

I tre scesero dalla passerella di sbarco e, finalmente, misero piede sul suolo polveroso della pista d'atterraggio. Alle loro spalle gli addetti procedevano allo scarico dei bagagli.

Pochi minuti dopo, con un boato enorme e terribile, l'astronave si levò di nuovo verso il cielo. Nick indugiò a guardarla, aspettando che la colossale sagoma svanisse nell'aria e lo strepito dei motori si spegnesse nel silenzio.

► Rispondi alle domande.

- Dove si trova Nick?

.....

- Cosa scopre?

.....

- Che aspetto ha il Vuàb?

.....

- Cosa fanno i tre passeggeri?

.....

.....

.....

Giochiamo con le storie

- Osserva le illustrazioni, sceglie una e scrivi la storia sul quaderno, inserendo il titolo e gli elementi che caratterizzano questo genere narrativo.



Verso la terra di Narnia

C. S. Lewis, *La sedia d'argento*, Mondadori

Il leone si avvicinò alla bambina e iniziò a parlare.

- Ascolta con attenzione, Bambina degli Umani. Questo è il compito che ti attende. Molto lontano da qui, in una terra chiamata Narnia, abita un vecchio re; è molto triste perché tanti anni fa il suo unico figlio maschio fu rapito. Nessuno a Narnia sa dove sia finito e, soprattutto, nessuno sa se sia ancora vivo. Ma io so che è vivo. Quindi ti ordino di partire per cercare il principe scomparso e riportarlo alla casa di suo padre.
- Ma come posso fare quello che mi avete chiesto? – domandò la bambina.
- Ti illustrerò i segni tramite i quali ti guiderò nella tua missione – rispose il leone. – Primo: non appena Eustachio metterà piede a Narnia, incontrerà un suo vecchio amico. Devi andargli subito incontro e salutarlo. Se farete così, vi sarà di molto aiuto. Secondo: dovete lasciare Narnia e avventurarvi verso nord, fino a quando non vi imbatterete nelle rovine della Antica Città dei Giganti. Terzo: in quella città troverete una pietra con alcune iscrizioni. Leggetele e seguite alla lettera le istruzioni. Quarto: se mai troverete il principe scomparso, lo riconoscerete perché sarà la prima persona nel corso del vostro viaggio a implorarvi di fare qualcosa in mio nome, cioè nel nome di Aslan.
- Ma come faccio a raggiungere Narnia?
- Volerai sul mio respiro – disse il leone. – Non c'è tempo da perdere, Bambina degli Umani. Vieni qui, davanti a me, sull'orlo del precipizio.

► Rispondi alle domande.

- Che cosa dice il leone rivolgendosi alla Bambina degli Umani?

.....

- In che modo il leone aiuterà la Bambina a trovare il principe scomparso?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Dall'immagine al testo

- Quale storia potrebbe svilupparsi in questi luoghi irreali? Immagina i personaggi: esseri umani coraggiosi e intraprendenti e creature magiche. Inventa sul quaderno il tuo racconto fantasy, prendendo spunto dall'immagine e tenendo conto delle caratteristiche di questo genere narrativo.



LEGGI I SEGUENTI SUGGERIMENTI:

LUOGO	una foresta misteriosa
PERSONAGGIO	un giovane speciale predestinato a lottare per il Bene e sconfiggere il Male
ANTAGONISTA	si manifesta in alcuni elementi della natura (alberi, uccelli, fiume...) e cerca di sottomettere alle forze del Male la volontà degli uomini
ELEMENTO MAGICO CHE AIUTA A RISOLVERE LE DIFFICOLTÀ	una pietra

Il vecchio John

James Herriot, *Il trionfo di Bonny*, Rizzoli

Mentre uscivo dalla macchina, la trascurata figura del vecchio John Skipton attraversava la porta della cucina di Dennaby Close. John sembrava sempre rassomigliare a uno spauracchio e anche questa volta non faceva eccezione.

Portava un vecchio soprabito malridotto, privo di bottoni, legato alla vita con un pezzo di spago; i pantaloni erano troppo corti e, mentre avanzava verso di me, osservai che i suoi calzini erano di colore diverso: uno rosso e l'altro blu.

Il vecchio John, con tutte le fatiche compiute durante la sua giovinezza, aveva potuto risparmiare abbastanza denaro per poter acquistare la fattoria con la sua elegante casa di pietra.

Aveva un carattere aspro, non sorrideva quasi mai e apparentemente poteva sembrare scortese, ma probabilmente era la solitudine che lo aveva reso così introverso.

Non si era mai sposato e, siccome era troppo impegnato a sorvegliare le mucche e le pecore sulla collina, a portare il raccolto dei campi alla fattoria e a raccogliere le mele del frutteto, non aveva mai avuto il tempo di pensare a se stesso: era probabilmente questo il motivo per il quale vestiva sempre con questi abiti così malridotti.

Possedeva anche due cavalli ormai molto vecchi, ma splendidi, che tutti i giorni con qualsiasi tempo lui raggiungeva al fiume in fondo alla collina, facendo un lungo tragitto per portar loro il cibo. Doveva certamente amare molto quei magnifici animali.

- Che impressione fa il vecchio John?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- Sottolinea nel testo le parole che lo descrivono: aspetto fisico, carattere, abbigliamento, attività e le sue passioni.
- Evidenzia la similitudine e gli aggettivi presenti nel testo.

MI ALLENO CON LA SCRITTURA

- Seguendo la struttura del testo descrivi una persona che conosci molto bene.
- Manipola il testo rendendo il protagonista, il vecchio John, un tipo molto simpatico.

Anna e Guglielmo

Simona Toma, *Il signor Francone*, Giunti Junior

Anna e Guglielmo sono inseparabili.

Annina ha dieci anni e la sua faccia è buffa e saporita come un bel piatto di tagliatelle! Comincia a sorridere non appena apre gli occhi al mattino e non smette mai fino alla favola della buonanotte.

Anzi, spesso ride anche durante il sonno. È anche la bambina più veloce del quartiere perché, fin da piccola, si è allenata a correre con le farfalle nella grande radura oltre gli ultimi palazzi in costruzione.

Ha una bellissima calligrafia e, nel quartiere, è la bambina che conosce più poesie a memoria. È molto richiesta come damigella di nozze e come amica del cuore.

È anche la piratessa più contesa per il gioco del galeone fantasma, un gioco che si fa dopo il temporale nelle pozzanghere, usando come barche le bacinelle per lavare i panni delle mamme.

Guglielmo è, invece, il bambino più piccolo del mondo, con una gran testa di riccioli rossi, raggomitolati come il guscio di una lumaca, abitati da vespe che non pungono e farfalle. È così piccolo che correrebbe seri pericoli a camminare tutto solo per strada, e nessun pasticciere al mondo si accorgerebbe di lui, se entrasse nel suo negozio per mangiare un bignè! A Guglielmo, poi, piace imparare le parole che non conosce, guardarsi allo specchio, fare le smorfie e gli scherzi al telefono, gli piacciono le pozzanghere, le cose che non fanno troppo rumore...

► Indica con una X la risposta corretta.

La descrizione di Anna e Guglielmo è:

oggettiva soggettiva

- Perché? Prova a spiegarlo.

.....

.....

.....

- Quali aspetti di Anna e Guglielmo vengono descritti nel testo?

.....

.....

.....

Capitan Hardcastle

Roald Dahl, *Boy*, Salani Editore, Milano 1997

Era un ometto magrolino e nervoso, gran giocatore di pallone.

Sul campo indossava calzoncini bianchi, scarpe da ginnastica bianche e calzette bianche, aveva due gambette secche e legnose come quelle di un ariete. Più che rossi, i suoi capelli erano d'un arancione acceso, come di arancia matura, e lui li teneva incollati al cranio con un'enorme quantità di brillantina. Ostentava un paio di baffi dello stesso colore dei capelli... che baffi! Una visione assolutamente terrificante: uno spesso cespuglio arancione che germogliava tra il naso e il labbro superiore e correva attraverso la faccia dalla metà di una gota alla metà dell'altra.

Dietro i baffi rosseggiava un viso feroce, con la fronte bassa solcata da profonde rughe, segno di un'intelligenza limitata.

Capitan Hardcastle non stava fermo un istante: la sua testa arancione era in continuo movimento, in preda a tic allarmanti accompagnati da brevi grugniti dalle narici.

Si diceva che quei suoi continui scuotimenti fossero la conseguenza di un trauma subito al fronte: forse qualche oggetto esplosivo gli era scoppiato molto vicino con terribile fragore.

- **Sottolinea le parole che descrivono l'aspetto fisico, l'abbigliamento, il carattere e gli aspetti del comportamento del capitano Hardcastle.**
- **Descrivi sul quaderno una persona che sia il contrario di capitano Hardcastle.**



Il piccolo polpo

G. Bufalari, *La barca gialla*, Einaudi

Vidi delle alghe su un basso fondale. Sul fondo c'era anche un polpo, lo indicai a Elisabetiana.

– Guarda vicino alle rocce – le dissi.

Era un polpo piccolo, con tentacoli molto sottili. Era uscito dalla tana in cerca di cibo, scendeva attraverso l'acqua, ondeggiando. Arrivò sulla sabbia del fondale, cominciò a far capriole.

S'allungava, s'avvolgeva, s'avvolgeva intorno ai sassi. Cercò di afferrare un pesce, cambiò rapidamente colore, si fece grigio-viola, s'accese come una luce. Infine si erse sui tentacoli e rientrò nella tana.

– Ora ti insegno un gioco – dissi a Elisabetiana.

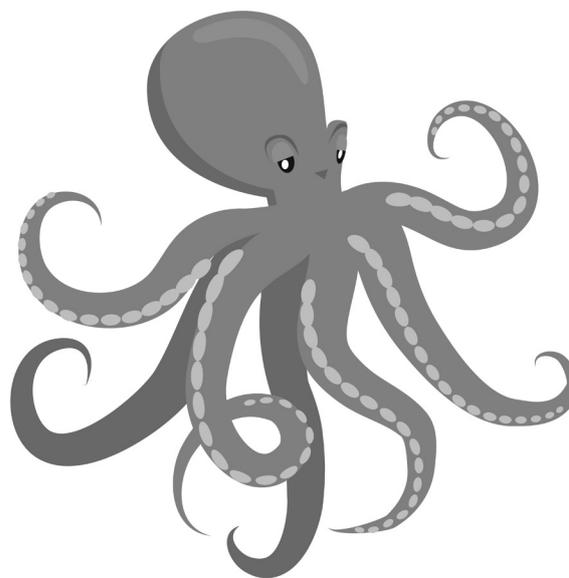
Catturai dei granchi. Presi una cordicella di tasca e le mostrai come doveva fare. Ci legai un granchio, lo calai verso un fondale sabbioso, cambiò colore, s'avvolse su se stesso, rientrò nella tana.

Elisabetiana lo guardava stupefatta.

– Se gli dai il cibo ogni giorno potrai venire a giocare con lui – le dissi.

– Non fuggirà?

L'assicurai di no, le detti la cordicella.



- **Sottolinea le parole che descrivono il piccolo polpo.**

La descrizione è:

- oggettiva
- soggettiva

La descrizione è ricca di dati:

- di colore
- olfattivi
- tattili
- di movimento

MI ALLENO CON LA SCRITTURA

- **Con i dati di movimento e di colore descrivi brevemente un piccolo bruco.**

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Il polpo

Dino Ticli

Nonostante il polpo sembri un mostro di cui aver paura, in realtà è mite e piuttosto pauroso.

Questo perché ha molti nemici che vorrebbero mangiarselo: murene, dentici, cernie e altri come l'uomo.

Con le sue prede si dimostra, però, un vero e proprio bandito, assalendole di nascosto alle spalle. Si tratta di gamberi, granchi e bivalvi che afferra con i tentacoli e tritura con le forti mascelle simili al becco di un pappagallo. La pelle del polpo è macchiettata di bruno e giallognolo, e può variare di tonalità permettendogli di mimetizzarsi fra le rocce del fondo.

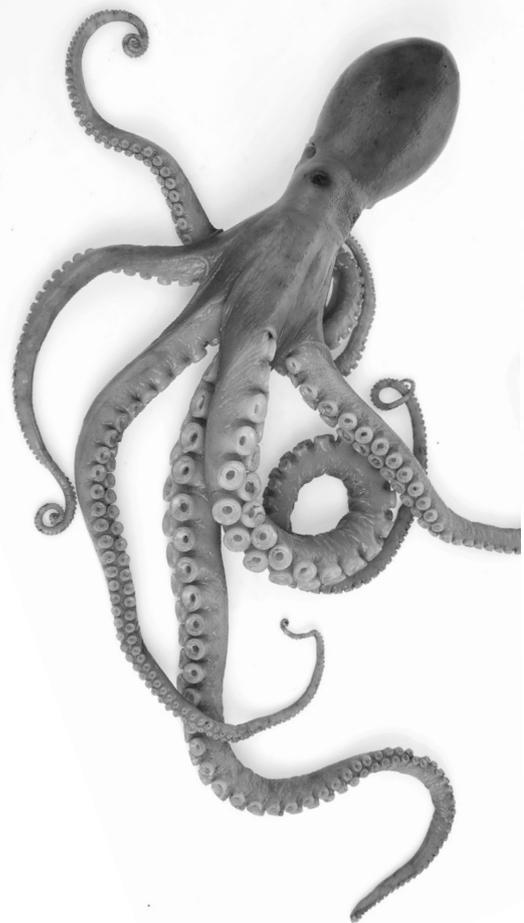
Spesso il polpo dimostra una intelligenza notevole per un mollusco, soprattutto quando è costretto a lottare con prede tenaci come i gamberi o con qualche predatore affamato. Usa ogni tattica: finte, attacchi di sorpresa, lanci di inchiostro per disorientare l'avversario in una nuvola scura.

I polpi sono animali solitari e non amano la compagnia nemmeno dei propri simili.

Nei periodi degli amori i maschi si battono per conquistare le femmine. Questa depone in un luogo che lei stessa mantiene pulito circa 150.000 uova.

La descrizione è:

- oggettiva
 soggettiva



► Completa la tabella.

Il polpo	Aspetto e carattere
	Modo di cacciare
	Mezzi di difesa e di offesa

Giorgia

M. Rigoni Stern, *Il libro degli animali*, Einaudi

Grande di statura, canuta sulla fronte e sul ventre, insellata di schiena, gli zoccoli nudi di ferri erano duri come le pietre sulle quali camminava per salire le cime; gli occhi erano dolci e umidi ma a volte illuminati da un lampo di furbizia.

Quando era sui pascoli, ragazzi e bambini si avvicinavano confidenti per porgerle tozzi di pane secco che lei prendeva delicatamente con le labbra senza far vedere i denti gialli e forti, ma anche ormai consunti per tanto masticare.

Era anche amica del cane Sbartz e qualche volta giocavano: lui accucciandosi sulle gambe anteriori; lei faceva finta di arrabbiarsi calciando a vuoto con le zampe appaiate.

Dove Giorgia dimostrava la sua qualità di animale sensibile e acuto era nel comportamento verso il padrone. L'asina stava per delle ore sulle quattro zampe a guardarlo lavorare curvo a terra, a fargli compagnia.

Quando suonava la campana di mezzogiorno e Bepi non la sentiva (era un po' sordo), la Giorgia gli tagliava forte indicando con il muso la casa giù nella contrada dove fumavano i camini ed erano pronti in tavola il minestrone e la polenta.



► Completa.

Giorgia	Aspetto fisico
	Rapporto con il cane Sbartz
	Comportamento con gli uomini

Il tasso

R. Guarnieri, *Messaggi dal bosco*, Mursia

La terra si mosse tra gli alberi. Poi tutto tornò immobile. Infine, di nuovo un movimento appena percettibile ed ecco sbucare cautamente un muso appuntito con occhi e orecchie piccoli, ricoperto di pelo bianco con delle strisce nere ai lati.

Gli occhi esplorarono tutto intorno, sospettosi. Il sole stava tramontando. Pian piano uscì allo scoperto un corpo allungato, scuro e setoloso. Le zampe avevano lunghi artigli potenti. Un tasso.

Solitario e scontroso, abitualmente aspettava le tenebre prima di mettersi in caccia, ma quella sera, intendeva variare la sua dieta.

Niente lombrichi, né larve o uova. Quella sera voleva il miele.

Aveva notato un alveare nella cavità di una roccia. Delle punture non si preoccupava: il suo pelo fitto e ruvido era un'eccellente difesa; bastava riparare il naso, l'unico suo punto vulnerabile.

Il tasso si avviò con la sua andatura lenta e sgraziata verso l'alveare. Eccolo. L'odore del miele a così poca distanza era inebriante. Il ghiottone alzò una zampa e vibrò un colpo: parte dell'alveare cadde a terra e le api sciamarono all'aperto intontite dal fresco della notte incombente, disorientate, terrorizzate.

Favi grondanti miele si aprivano...Il muso affondato in quella delizia, il tasso lavorava di mascelle, incurante degli attacchi delle sue vittime.

Se ne andò solo quando si sentì sazio.

Rientrò nella sua tana senza nessuna delle precauzioni prese all'uscita, raggiunse la profonda camera centrale, si arrotolò su se stesso e si addormentò.

La descrizione è:

- oggettiva
- soggettiva

- **Sottolinea nel testo con colori diversi le parole che descrivono il tasso:**
 - ➔ **aspetto fisico**
 - ➔ **carattere**
 - ➔ **azioni che compie per raggiungere l'alveare e saziarsi di miele.**
- **Cerchia gli aggettivi presenti nel testo.**



La casa sotto il monte

G. Deledda, *Canne al vento*, Gulliver

La casa, a un sol piano oltre il terreno, sorgeva in fondo al cortile, dominata dal monte che pareva incomberle sopra come un enorme cappuccio bianco e verde.

Tre porticine si aprivano sotto un balcone di legno a veranda che fasciava tutto il piano superiore della casa, al quale si saliva per una scala esterna in cattivo stato.

Una corda nerastra, annodata e fermata a dei pioli piantati agli angoli degli scalini, sostituiva la ringhiera scomparsa.

Le porte, i sostegni e la balaustra del balcone erano in legno finemente scolpito: tutto però cadeva e il legno corroso, diventato nero, pareva al minimo urto sciogliersi in polvere come sgretolato da un invisibile trivello.

In un angolo del cortile, scavato come un nuraghe, c'era il pozzo protetto da un recinto di macigni sui quali, entro vecchie brocche rotte, finivano piante di violaccicche e cespugli di gelsomini: uno di questi si arrampicava sul muro e vi si affacciava come per guardare che cosa c'era di là, nel mondo.



Quale percorso descrittivo ha utilizzato l'autrice?

- dal particolare al generale
- dal generale al particolare

Come ti sembra la casa?

- graziosa
- abbandonata
- elegante

Quali dati sono presenti nel testo?

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

► **Sottolinea le similitudini e gli aggettivi.**

MI ALLENO CON LA SCRITTURA

► **Riscrivi il testo e arricchiscilo, immaginando e descrivendo i vari ambienti della casa.**

D'estate al mare

Susanna Agnelli

D'estate andavamo a Forte dei Marmi. La casa aveva un giardino; sul davanti c'era una pineta che finiva sulla spiaggia; al centro della pineta un viale con la ghiaia. Si apriva il cancello verde e là, davanti alle piatte dune di sabbia, era il mare.

Un mare dolce, tranquillo, argenteo, con onde calme striate di schiume bianche che si disperdevano morendo sulla spiaggia chiara e morbida.

Sulla frangia dell'acqua correivano piccoli granchi. Vicino alla riva un pescatore setacciava la sabbia, trainando uno strumento formato da tre pali e una rete. Sul fondo rimanevano piccole arselle dal guscio multicolore che il pescatore versava in un sacco tenuto a tracolla.

Quando c'era papà ci faceva svegliare al mattino presto per portarci a passeggiare con lui sulla spiaggia. Ci fermavamo a guardare i pescatori che tiravano a riva le reti. Si mettevano su due file e tiravano le cime gridando «Oh, issa».

Arrotolavano la cima e tornavano una alla volta all'inizio della riga per cominciare a tirare.

Finalmente appariva la rete.

Prima di vederla la si sentiva respirare e ribollire piena del suo carico di pesci: meduse, aguglie magre dal lungo becco sottile, sogliole piatte, rossi scorfani, seppie che espandevano intorno il nero inchiostro, qualche volta una stella marina. Ero incantata dalla luce, dall'odore, dalla bellezza.

- **Quali dati sono presenti nel testo? Sottolineali, utilizzali e completa le frasi.**

La casa aveva un giardino: sul
 al della pineta
 alle piatte dune di sabbia
 dell'acqua correivano piccoli granchi.
 Alla riva
 Rimanevano piccole

- **Sottolinea nel testo le parole che descrivono il mare e la spiaggia.**

La descrizione di luoghi

- Osserva attentamente le due immagini e descrivi ciò che vedi seguendo l'ordine spaziale.



Primo piano

.....

.....

.....

.....

Secondo piano

.....

.....

.....

.....

Sullo sfondo

.....

.....

.....

.....



Primo piano

.....

.....

.....

.....

Secondo piano

.....

.....

.....

.....

Sullo sfondo

.....

.....

.....

.....

Il vento impazzito

Rojas Laguna, *Latino-americana*, Vallecchi

Tutt'a un tratto il rumore diventò un clamore quasi umano. Era il vento. Arrivava impazzito, furente, fragoroso. Dopo un momento, il clamore crebbe in un ruggito che si moltiplicò in tutti i toni. Batteva contro le rocce, saltava da una valle all'altra, cozzava contro una montagna e rimbalzava contro un'altra. Pareva che un esercito di leoni ruggenti scendesse verso la pianura. Saliva rabbioso, arrivava sulle vette e precipitava rovinoso verso la pianura.

Era orribile e bello.

► Rispondi alle domande.

- Di quali dati è ricca la descrizione?

.....

- Qual è la loro funzione?

.....

Un acquazzone

Veniva giù un acquazzone coi goccioloni che si stampavano come monete sonanti, fumando sui marciapiedi e la gente in ressa, ghermita alla sprovvista, correva qua e là sotto i nuvoloni, ai lampi, ai tuoni, come dentro i nuvoloni sbattevano pazze le rondini.

E nell'odore acre di polvere impregnata di pioggia e di fulmini, che mozzava il respiro e faceva girare la testa, pareva che tutta la gente si precipitasse alla disperata.

► Sottolinea le similitudini presenti nel testo.

- Cosa vuol esprimere l'autore?

.....

MI ALLENO CON LA SCRITTURA

- Descrivi la pioggia utilizzando opportunamente i dati sensoriali ed esprimendo le tue sensazioni.



La levata del sole

Achille Campanile, *Se la luna mi porta fortuna*, Rizzoli

Mentre è ancora buio, il sole si fa annunciare da una leggera ventata che muove appena le foglie degli alberi e increspa le acque del mare.

Poi comincia a mandare su una luce color cenere, che presto invade il cielo; non è notte e non è giorno, ma un momento incerto, fatto per accrescere l'effetto di quando, subito dopo, il cielo diventa di un azzurro lucido.

Il sole, che ha terminato i preparativi generali, affronta in pieno il grosso dello spettacolo.

Per prima cosa lancia in campo i carri delle nuvole, carichi d'oro e di porpora, soffia nei cartocci di zolfo e di zafferano e si dà al gettito intensivo dei colori. Ecco il violetto, il turchino, l'arancione, il verde, il marrone.

Scaraventa fontane di scintille e, tenendosi ancora nascosto, inizia il lancio luminoso delle bombe là dove mezz'ora prima era notte.

Infine, incendia la girandola finale, la sua spada squarcia l'orizzonte e, tra bagliori e serpentine, appare.

► **La descrizione segue l'ordine temporale. L'autore per passare da un aspetto all'altro ha inserito i connettivi temporali. Sottolineali nel testo.**

► **Quali dati sono presenti nel testo?**

.....

.....

.....

► **Quali azioni compie il sole? Sottolineale.**

► **Nel testo ci sono delle metafore evidenziale.**

La descrizione di persone

- Completa il racconto inserendo sequenze descrittive e narrative. Scrivi il titolo della storia.

Scrivi il nome della persona che intendi descrivere.	
<ul style="list-style-type: none">• Chi è?• Come si chiama?
<ul style="list-style-type: none">• Com'è?• Qual è il suo aspetto fisico? (statura, corporatura, capelli, occhi, naso, bocca, espressioni del viso)• Come si veste?
<ul style="list-style-type: none">• Com'è il suo carattere? (allegro, nervoso, generoso, ...)• Come si comporta con te?• Quali aspetti del suo carattere preferisci?

MI ALLENO CON LA SCRITTURA

- Seguendo lo schema descrivi te stesso sul quaderno.

La descrizione di animali

- Completa il racconto inserendo sequenze descrittive e narrative. Scrivi il titolo della storia.

Scrivi il nome dell'animale che intendi descrivere.

- Chi è?
- Spiega di che animale si tratta, come si chiama.

- Com'è?
- Parla del suo aspetto fisico.
- Utilizza i dati sensoriali: visivi (se lo guardo vedo che...), tattili (se lo tocco sento che...)

- Che cosa fa?
- Come si comporta?
- Spiega le caratteristiche del suo comportamento: come si comporta con gli altri animali, con te, se è felice quando sei con lui...

MI ALLENO CON LA SCRITTURA

- Seguendo lo schema descrivi sul quaderno un altro animale che conosci.

La descrizione di luoghi

- Prova ad essere esploratore per un giorno: vai nel cortile della scuola o in un giardino e fai la descrizione del luogo.

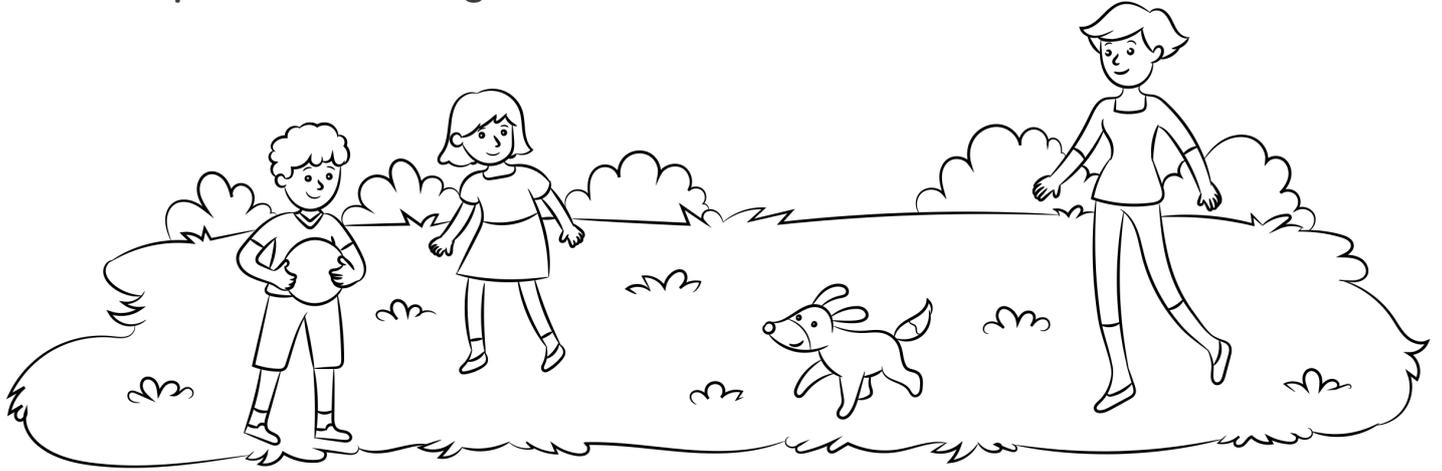
Scrivi il nome del luogo che intendi descrivere.	
<ul style="list-style-type: none">• Come ti sembra il luogo che stai descrivendo?
<ul style="list-style-type: none">• Che cosa vedi davanti a te, che cosa dietro, cosa c'è a destra e a sinistra?
<ul style="list-style-type: none">• Che cosa senti? (Insetti che ronzano, uccellini che cinguettano, gente che chiacchiera...)
<ul style="list-style-type: none">• Quali rumori e quali odori riesci a individuare?• Come ti sembrano?

MI ALLENO CON LA SCRITTURA

- Descrivi un ambiente della tua casa applicando lo stesso metodo di osservazione.

Il racconto illustrato

► Completa il testo seguendo le indicazioni.



Era una bella giornata e Chiara e Tommaso giocavano in giardino.

(Descrivi il giardino)

.....

Dopo un po' arrivò zia Marilù con il suo grazioso cane Fifi. Chiara e Tommaso lo accarezzarono **(Descrivi il comportamento del cagnolino)**

.....

Chiara, Tommaso e Fifi cominciarono a rincorrersi. Ad un tratto Fifi scopri dietro un cespuglio una lucertola. **(Racconta ciò che successe)**

.....

Mentre Chiara e Tommaso parlavano con zia Marilù, il piccolo Fifi con un salto oltrepassò la siepe finendo nel giardino dell'anziana signora Matilde.

(Cosa provò l'anziana signora quando vide il cagnolino)

.....

Fifi, appena vide il gatto tra le braccia dell'anziana signora, incominciò ad abbaiare sempre più forte. **(Descrivi il gattino spaventato)**

.....

Descrivere e narrare

- Completa il racconto inserendo sequenze descrittive e narrative. Scrivi il titolo della storia.

.....

Un mattino, mentre eravamo in cortile tutti ben allineati prima di entrare in classe, ci siamo subito accorti che la maestra non c'era.

– Non si sarà mica rotta una gamba? – ha detto Antonio.

Gli ha fatto eco Paolo: – Che iella! Per una volta che avevo studiato la lezione. E poi è arrivato il direttore.

.....

.....

.....

Finalmente ha detto: – Bambini, la vostra maestra ha l'influenza. Starà assente per una settimana. Avrete un supplente.

Antonio quell'ipocrita ha gridato: – Povera maestra! – Ma intanto faceva le boccacce al direttore.

La maestra della classe affianco ha avuto l'incarico di badare anche a noi.

Ogni tanto veniva a dare un'occhiata. E ogni volta che tornava di là, la baranda riprendeva più forte di prima.

.....

.....

.....

All'improvviso abbiamo udito una voce stridula, agghiacciante:

– Cos'è questa, una stalla?

Così abbiamo fatto conoscenza con il nostro supplente.

.....

.....

.....

Ad un tratto

.....

.....

Nicolas de Hirsching, *Caracante supplente terrificante*, E. Elle

Descrivere e narrare

- Completa il racconto inserendo sequenze descrittive e narrative. Scrivi il titolo della storia.

.....

Quell'anno l'estate era stata davvero afosa e calda.

.....
.....
.....

Gli amici di Federica erano tutti in vacanza, mentre lei era rimasta in città. Del resto era appena nato Alessio, il suo fratellino, e la mamma non se la sentiva di spostarsi subito con il neonato. Trascorrere sull'amaca lunghe ore pigre e sonnacchiose divenne per Federica un'abitudine.

Ma un giorno il papà le portò un libro, "Il Corsaro Nero".

– Leggilo è, se mi assomigli un po', non sarai più la stessa – le aveva detto con aria complice.

Federica quando aprì il libro sulla prima e rimase impressionata dall'aspetto del terribile pirata

.....
.....
.....

Sfogliando le pagine del libro scopri

.....
.....

Le avventure dei pirati la portarono lontano dalla sua amaca, sui galeoni e attraverso i mari, in un mondo che non avrebbe mai più scordato. Immaginò mille avventure insieme al terribile corsaro nero.

Immaginò di esplorare l'isola

.....
.....
.....

AA.VV., 10 000 storie, Giunti Kids

Descrivere e narrare

- Leggi e completa sul quaderno i testi, aggiungendo sequenze narrative e descrittive.

Forte il mio maestro!

Paola Gentile

Il mio maestro Paolo è un tipo davvero forte! È alto come un colosso e robusto come il tronco di un albero. Ha gli occhi scuri, come la cioccolata e un bel pancione come quello di Babbo Natale. La prima volta che l'ho visto ero un po' preoccupato... avrei preferito una di quelle maestre mingherline, tutte baci e carezze e con la voce dolce come un gelato di panna.

Nel buio

H. Hesse, *Le farfalle*, Stampa alternativa

Mi trovavo su una striscia quasi seduto sui sassi e mi arrampicai per un po', senza pensieri e senza meta, inoltrandomi nell'oscurità così profonda da sembrare un tunnel senza fine. Intanto si levarono sulla cima delle montagne alle mie spalle, senza che me ne accorgessi, le prime stelle. Quando mi girai per riprendere fiato mi si presentò una vista inaspettata e grandiosa.

Achille

G. Durrell, *La mia famiglia e gli altri animali*, Adelphi

Un giorno comprai una tartaruga e la chiamai Achille. Era senza dubbio la più bella tartaruga che avessi mai visto. Aveva un guscio grande come una tazzina da caffè. Il suo guscio era pallido, del colore delle castagne. I suoi occhi erano vispi e il suo passo agile quanto può essere il passo di una tartaruga.

Versi, strofe e rime

L'alba

Davide Rondoni

Fiorisce dalla notte la sua prima luce,
un'aria d'oro frizzante e d'argento
che tocca le case, le strade e conduce
il giorno a toccare quello che era spento.

I primi rumori, passi, saluti, motori,
primi riflessi di spalancate finestre,
la vita riprende nei corpi, nei cuori
e sul viso dei bimbi, nei boschi,
sui nascosti musci di bestie.

È bello vedere l'inizio del giorno,
sentire addosso la prima luce dell'aria,
ricominciare a guardarsi intorno,
e tremar per la vita nelle sue prime
invisibili feste.

► Rispondi alle domande.

- Come appare al poeta la luce dell'alba?

.....

- Che cosa inonda di luce?

.....

- Quali rumori si sentono?

.....

- Da quanti versi è composta la poesia?

- Da quante strofe?

► Sottolinea con colori diversi le parole in rima.

La similitudine

Un'altra luna

Pablo Neruda, *Poesie*, Sansoni

D' un tratto arrivo
vicino al mare
E un'altra luna
Mi sembri: bianca,
bagnata
e fresca
come
una cavallina nuova
che corre
sulla rugiada,
giovane
come una perla,
diafana
come una fonte di sirena.

► **Sottolinea le similitudini e riscrivile.**

.....

.....

.....

.....

.....

Notte di novembre

Adelaide Crapsey

Ascolta...
Con un fruscio secco e lieve,
simile a scalpiccio di fantasmi che passano,
le foglie accartocciate dal gelo
si staccano dagli alberi e cadono.

► **Nella poesia è presente una similitudine. Sottolineala e riscrivila.**

.....

.....

La metafora e la similitudine

L'aquilone

Corinne Albaut, *Filastrocche dei miei giocattoli*

Nel cielo
trattenuto da un filo,
dondola,
sale e scende
seguendo il vento
che lo vorrebbe strappar via.
Io, guardandolo volare,
vedo una meravigliosa farfalla,
appena uscita dal bozzolo
che distende le nuove ali arcobaleno
al tiepido sole.

- **Sottolinea la metafora e riscrivila.**

.....

.....

.....

.....

Il sole è tramontato

F. García Lorca, *Tutte le poesie*, Rizzoli

Il sole è tramontato
tra nuvole di rame.
Dalle montagne azzurre giunge
un'aria soave.
E nel prato del cielo,
tra i fiori delle stelle,
va la luna crescente
come un uncino d'oro.



- **Prova a spiegare le metafore presenti nella poesia.**

- Le nuvole somigliano al colore del
- Il cielo somiglia
- Le stelle sembrano
- **Sottolinea e spiega la similitudine.**
- La luna crescente somiglia

La metafora e la similitudine

Ghiaccioli

Uschimscion

La pioggia cade come tanti fili di seta,
mentre tra il cielo e me che lo guardo
c'è una cortina di cristalli.
I ghiaccioli pendono dalle grondaie
come colonnine di giada,
che si sciolgono appena le guardo.
Il passato assomiglia alle nuvole, e al fumo;
il futuro è molto lontano,
e il presente è come un fiore che appassisce
appena la nostra mano lo coglie.



- Nella poesia è presente una metafora, sottolineala e riscrivila.

- Completa.

- La pioggia è come
- I ghiaccioli sono come
- Il passato è come
- Il presente è come

Vennero i freddi

Attilio Bertolucci

Vennero i freddi,
con bianchi pennacchi e azzurre spade
spopolarono le contrade.
Il riverbero dei fuochi splendé calmo nei vetri.
La luna era sugli spogli orti invernali.

- Sottolinea le metafore e riscrivile.

.....

.....

.....

.....

.....

La metafora e la personificazione

Sulla pagina d'oro
del tramonto
gli alberi del prato
scrivono
misteriose parole.



► L'espressione " Sulla pagina d'oro" è:

una personificazione una similitudine una metafora

► Quale azione umana compiono gli alberi?

.....

► Il poeta ha usato una

.....

Ragnatela

L. Santucci

Col lucido filo
di bava sottile,
un nido d'argento
che oscilla nel vento
si fabbrica il ragno
tra il bosco e lo stagno.



► L'espressione "un nido d'argento" è:

una personificazione una similitudine una metafora

► Quale azione umana compie il ragno?

.....

► Il poeta ha usato una

.....

La personificazione e la similitudine

- Sottolinea nel testo le personificazioni e la similitudine.

Il vento cominciò a cullare l'erba

Emily Dickinson

Il vento cominciò a fremere sull'erba
con voce sorda e minacciosa.
lanciò una sfida alla terra
ed una sfida al cielo.

Le foglie si staccarono dagli alberi
e tutte si dispersero.
La polvere, curvata come mani,
buttò via la strada.

I carri si affrettarono sulle strade
e sopravvenne lento il tuono.
Il lampo ora mostrava il becco giallo,
ora un artiglio livido.

Tutti gli uccelli sprangarono il nido
e gli armamenti fuggirono alle stalle.
Cadde una goccia di pioggia gigante
poi, come si fossero disgiunte

le mani che frenavano le dighe,
le acque straziarono il cielo,
e tuttavia scansarono la casa di mio padre,
svellendo solo un albero.



La metafora e la personificazione

- Completa la poesia con una similitudine.

il vento

Il vento soffia piano
giunge da lontano.
Danza con le foglie
che sembrano farfalle.

.....
.....

- Inserisci nella poesia una metafora.

il prato

Il prato ha semi di suono
e mille pensieri di luce.
I fiori sono arcobaleni

.....
.....

- Completa la poesia aggiungendo le personificazioni.

Le rondini

Le rondini fanno capriole nel cielo
sono linee scure capricciose.
Disegnano voli fino al tramonto

.....
.....

L'onomatopea

Coca Croak

Tony Mitton, *Prugna*, Einaudi

(mai curiosare nella cucina del mago)

Be'?

E questa che cos'è?

Sembra coca alla ciliegia,
ben gassata e rossa ad arte
(fumo a parte...)

Hmmmm

Fresca a puntino.

Mmmmmm

Che buon profumino!

Ne berrò una sorsata.

Cosa sono queste bolle?

Ho la lingua infuocata!

Pop! Pop! Pop!

Heeeeey! Ma perché tutto è più grande?

Oh, no. Mi si accorciano le gambe.

Oooh! Hop! Hop! Hop!

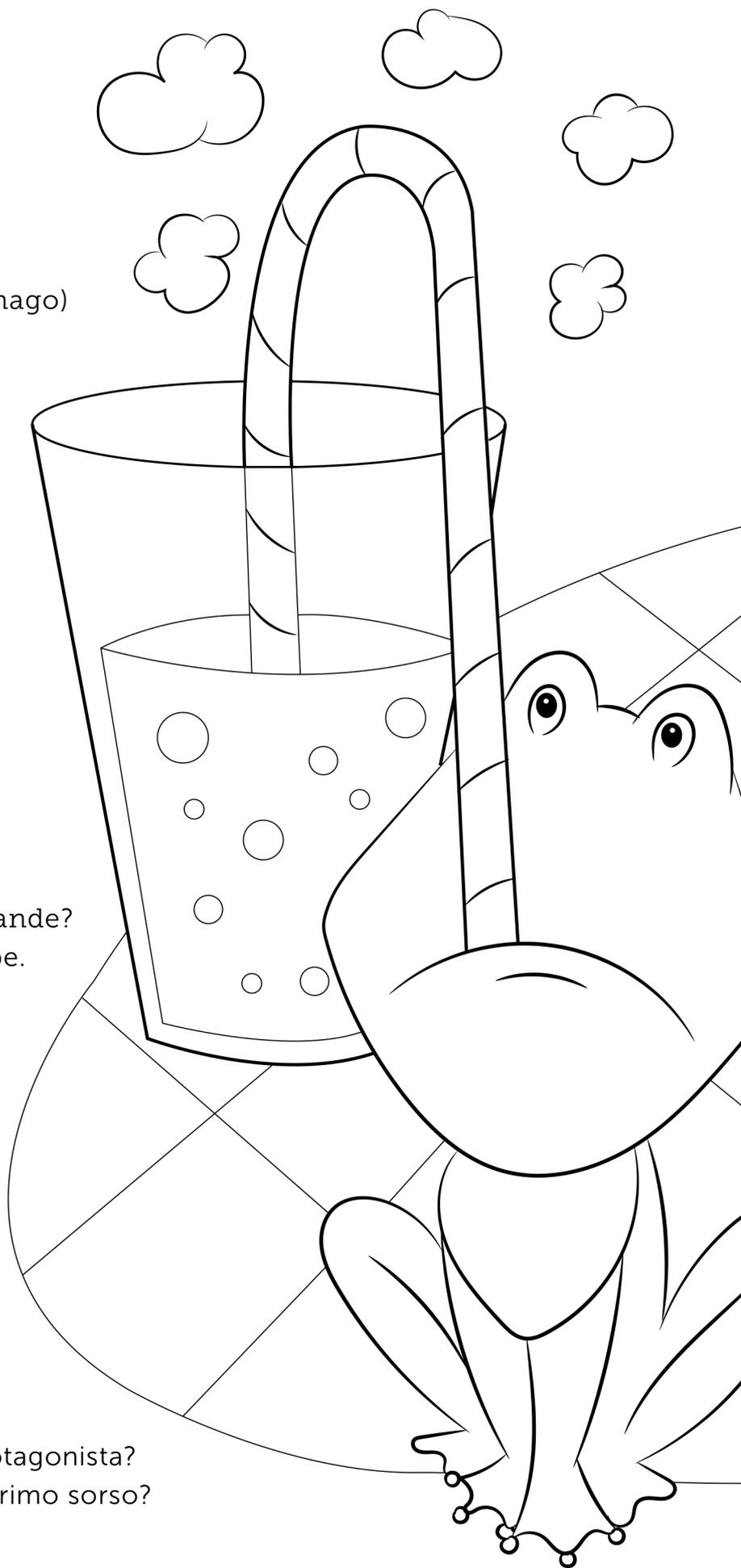
Accidenti, sono esploso!

Sono un rospo pustoloso!

Macché coca d'Egitto!

Bello scherzo! Sono fritto!

Croak, croak, croak...



► Rispondi alle domande.

- Da che cosa è incuriosito il protagonista?
- Che cosa gli succede dopo il primo sorso?
- Perché vede tutto più grande?

L'allitterazione

E l'acqua

Roberto Piumini

E l'acqua
fresca nasce
fa ruscelli
scende
casca sui sassi
scroscia
e frusciano
fa il fiume.

E l'acqua
sciolta nuota
nelle valli
e lunga e lenta
larga
silenziosa
luminosa
fa il lago.

E l'acqua
a onde muore
non muore mai
e muore
non muore mai
e muore
mentre immensa
fa il mare.

- Quali lettere o gruppi di lettere si ripetono nella prima strofa?

- A quale suono ti fa pensare?
 - A. A uno scroscio
 - B. A un ticchettio
- Quali lettere si ripetono nella seconda strofa?

- Quale immagine ti fa venire in mente?
 - A. Una pioggia sottile
 - B. Lo scorrere tranquillo dell'acqua
- Quale parola e quale lettera vengono ripetute nella terza strofa?

- A cosa ti fa pensare?
 - A. Al movimento delle onde
 - B. Al rumore di una cascata

Salvatevi, sono un'amica!

(in "Grazia")

► Leggi con attenzione.

Gli anfibi esistono da oltre 350 milioni di anni. L'uomo oggi, con l'uso massiccio di pesticidi e di fertilizzanti che inquinano acqua e aria, con i disboscamenti che ogni anno eliminano 14 milioni di ettari di foresta (un'area grande come la Grecia) sta mettendo a rischio la loro sopravvivenza.

In particolare sono a rischio rane, raganelle e rospi, animali considerati "bioindicatori" eccezionali, in grado cioè di segnalare i problemi ambientali meglio di altri esseri e organismi viventi.

Entro un paio d'anni, molte delle 4949 specie di anfibi conosciute dall'uomo potrebbero sparire. In più lo strato di ozono si sta riducendo e i raggi ultravioletti aumentano: i girini, che non hanno il guscio, subiscono così gravi danni. Insomma, se gli anfibi spariranno dal pianeta Terra, tutta la responsabilità sarà solo dell'uomo.

Eppure le gracidanti creature sono molto utili proprio all'uomo.

Come?

Per esempio da una piccola rana ecuadoriana è stato prodotto un antidolorifico 200 volte più efficace delle sostanze usate finora, da una raganella amazzonica sono state prodotte sostanze per abbassare la pressione, antidolorifici e antibiotici. Inoltre ogni singolo rospo è un pesticida formidabile: divora in soli tre mesi oltre 10 mila insetti infestanti. Non è meglio dei pesticidi?

► Completa.

L'uomo sta mettendo a rischio la sopravvivenza degli anfibi a causa

Sono in particolare a rischio di estinzione le

In più, poiché lo strato di ozono si sta riducendo e i raggi ultravioletti aumentano, i

Se gli anfibi scompariranno la colpa

Eppure gli anfibi sono utili in quanto

Inoltre ogni rospo è un

Alberi su Marte?

(in "Newton")

Una pianta, per vivere, ha bisogno di nutrirsi, di respirare, di bere e di ricevere calore dal Sole. Tenendo presente queste necessità, si potrebbero piantare alberi su Marte?

Forse sì, portando da casa nostra la terra per il nutrimento.

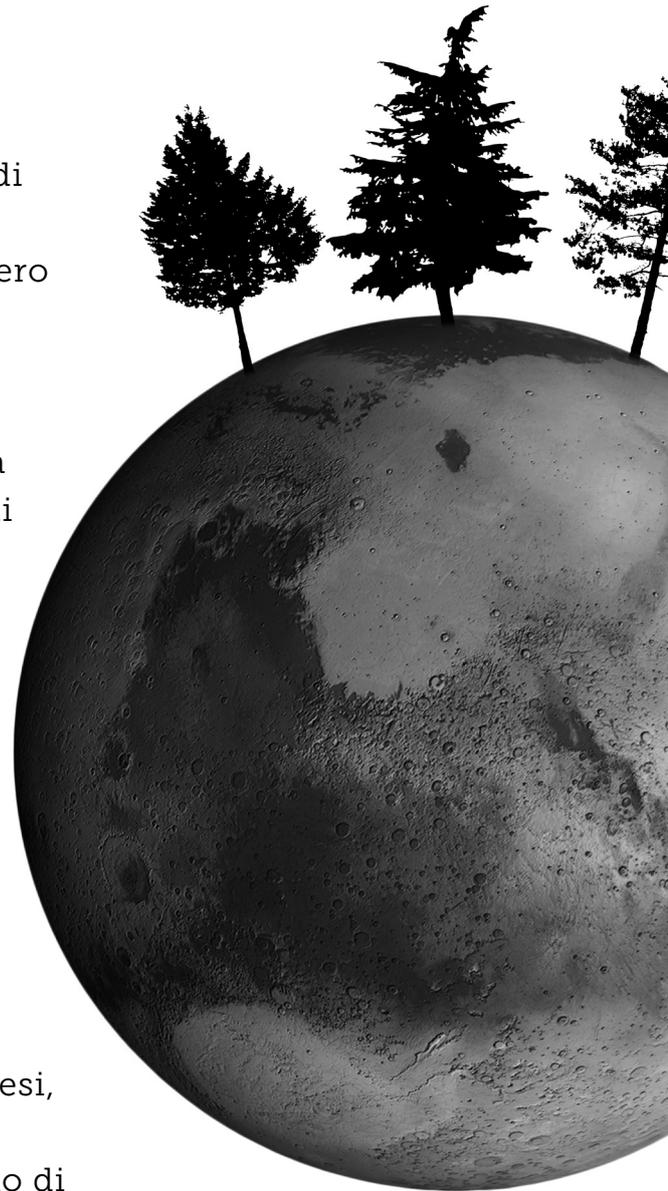
L'atmosfera di Marte, poi, è composta in buona parte di anidride carbonica per cui i processi di respirazione delle piante potrebbero avvenire ugualmente.

Anzi gli alberi produrrebbero ossigeno, molto utile su questo pianeta per far respirare eventuali uomini colonizzatori.

Su Marte esiste anche molto ghiaccio, composto principalmente di anidride carbonica ma anche di acqua, per cui sarebbe possibile innaffiare le piante.

Infine, il calore del Sole anche se più debole rispetto a quello terrestre, permetterebbe ugualmente alle piante di effettuare la fotosintesi, che è fondamentale per il loro ciclo vitale.

Allora foreste su Marte? Mah, per ora cerchiamo di salvaguardare e goderci le nostre!



► Completa la tabella.

Necessità di una pianta per vivere	Come potrebbero essere soddisfatte le necessità su Marte
.....

Coltivare in modo diverso

AA.VV., *La Terra un pianeta da proteggere*, Mondadori

L'agricoltura biologica, nata all'inizio del XX secolo, si basa sul rispetto per la terra, che viene trattata con cura e attenzione: i campi sono fertilizzati esclusivamente con letame e non si ricorre all'uso di pesticidi.

A queste tecniche antiche e tradizionali, l'agricoltura integrata affianca i più recenti progressi della biologia, con il duplice scopo di impiegare strumenti di lotta non dannosi per l'ambiente e di riportare in uso antichi metodi di coltivazione.

Per difendersi dagli insetti, che causano quasi la metà delle perdite dei prodotti agricoli a livello mondiale, l'agricoltura integrata prevede una forte riduzione dell'uso di pesticidi sintetici e il parallelo sviluppo di tecniche di lotta biologica in cui si impiegano alcune specie per eliminarne altre.

La cocciniglia dell'ibisco, un piccolo insetto di colore rosato, è un vero flagello per le coltivazioni di frutta e verdura.

La cocciniglia cosparge rami e frutti con una sostanza bianca e lanuginosa e provoca vistose deformazioni alle foglie delle piante, che deperiscono rapidamente.

La cocciniglia dell'ibisco può diffondersi molto in fretta se trova un ambiente favorevole. Per eliminare questi parassiti infestanti, nei luoghi colpiti sono stati introdotti due insetti, noti per essere attivi e voraci predatori: una coccinella, golosa di uova, larve e adulti, e una vespa le cui larve si sviluppano all'interno del corpo della cocciniglia.

Un altro metodo per combattere i parassiti prevede l'uso di pesticidi naturali, che rispettino gli ecosistemi. Questi prodotti sono biodegradabili, si ricavano cioè da sostanze vegetali e si distruggono in fretta e naturalmente.

► Leggi le domande, sottolinea nel testo le risposte. Poi scrivile.

- Su quali principi si basa l'agricoltura biologica?
- Quali fertilizzanti vengono utilizzati?
- Quali sono gli scopi dell'agricoltura integrata?
- Quali metodi utilizza per difendere le piante dagli insetti dannosi?
- Perché la cocciniglia dell'ibisco è considerata un vero flagello per le coltivazioni di frutta e verdura?

Le spezie

- Il testo è stato diviso in sei sequenze informative. Sintetizza il testo, riassumendo il contenuto di ogni sequenza.

Non solo nelle cucine più raffinate, ma anche nei piatti di ogni giorno vengono spesso usate le spezie: il pepe, la noce moscata, i chiodi di garofano, la cannella, lo zafferano, lo zenzero, la vaniglia...

La parola spezie significa aroma. Infatti la caratteristica comune a tutte le spezie è quella di contenere delle speciali sostanze oleose, dette oli eteri, che sono molto saporiti e profumati.

Le spezie sono ricavate da piante che crescono in zone tropicali ed equatoriali a clima caldo – umido: il pepe, per esempio, è il seme di un arbusto tropicale rampicante, la cannella è la corteccia di un piccolo albero sempreverde, mentre la noce moscata è il seme di un albero alto circa 15 metri.

Nel Medioevo queste spezie erano molto richieste ed erano un lusso per pochi. Si usavano per migliorare il sapore dei cibi conservati e se ne faceva anche uso medicinale: i farmacisti erano infatti chiamati speziali. L'alto prezzo delle spezie in Europa era dovuto alla difficoltà di procurarsele: viaggi interminabili e pieni di rischi e una lunga catena di passaggi tra mercanti.

Durante il Medioevo i grandi mediatori del commercio delle spezie furono gli Arabi che, dall'Oriente, le trasportavano sulle coste del Mediterraneo dove le vendevano ai mercanti europei, principalmente veneziani.

Nel XV secolo i Turchi cominciarono a ostacolare il commercio tra Oriente e Occidente depredando le carovane che provenivano da Est. Perciò i navigatori cercarono nuove vie per raggiungere le Indie e procurarsi le spezie: circumnavigando l'Africa e navigando verso Occidente nella convinzione che la terra fosse rotonda, si giunse alle grandi esplorazioni e alla scoperta dell'America.

La cronaca

Delfini al lazaretto

Ancona si mobilita per salvare i due delfini che si erano persi nelle acque del porto.

Domenica 19 giugno, i due gommoni di Finanza e Protezione Civile si allontanavano dalla Mole Vanvitelliana con a bordo i due delfini: mamma e cucciolo, Flipper e Fly.

Centinaia di persone hanno seguito le difficoltose fasi della "cattura". Poi, in serata, i due delfini sono stati trasportati d'urgenza al delfinario di Riccione per le cure.

I due delfini erano apparsi nel porto di Ancona sabato, forse seguendo i pescherecci, e, dopo qualche ora, hanno cominciato a mostrare serie difficoltà e malessere.

Inutili i tentativi di accompagnarli fuori dal porto, intrappolati tra le barche e pescherecci, gli esperti hanno scelto la via della cattura.

Otto sub con gommoni e reti, dopo due ore di tentativi, al tramonto hanno preso i due cetacei e quindi li hanno trasportati a Riccione.

► Trova nel testo le risposte alle cinque W.

Who? Chi sono i protagonisti?
What? Che cosa è successo?
Where? Dove?
When? Quando?
Why? Perché?

Volpacchiotto salvato... dai fiori

Insolito ritrovamento di un cucciolo in via Bettole a San Paolo

Brescia – Un vispo cucciolo di volpe, «curioso» di conoscere il mondo, l'altra notte si è imprudentemente allontanato dalla tana, ricavata dalla madre in un boschetto all'angolo d'un grande campo di via Bettole a San Paolo.

Perso l'orientamento, il bellissimo volpacchiotto ieri mattina ha «bussato» alla porta del negozio di fiorista «L'Eden» di via Bettole 71, di proprietà di Lauta Paletti. Nel vedere, probabilmente per la prima volta, delle persone, è fuggito, nascondendosi tra i fiori e i cespugli del giardino antistante.

Avvicinato, il cucciolo è stato avvolto in un maglione dalla fiorista, con l'aiuto del padre Maurizio e del titolare del confinante Bar Dennis, e portato sul retro del negozio, per impedirgli di fuggire. Gli è stato subito dato un nome: Lanic. È stato quindi avvertito l'Ufficio Caccia e Pesca della Provincia che ha inviato sul posto una guardia del Corpo di vigilanza. La guardia ha preso in consegna il cucciolo e nella tarda mattina lo ha affidato ai responsabili della Riserva naturale del WWF di Val Predina, in provincia di Bergamo; all'interno di essa è operativo il Cras (Centro recupero animali selvatici).

Qui il volpacchiotto verrà svezzato, curato e fatto crescere. Una volta adulto verrà rilasciato in libertà nel suo habitat naturale.

Chissà, intanto, che fine hanno fatto i gemelli della cucciolata. Forse sono ancora al calduccio all'interno della loro tana.

► Trova nel testo le risposte alle cinque W.

Who? Chi sono i protagonisti?
What? Che cosa è successo?
Where? Dove?
When? Quando?
Why? Perché?

Caro Mattia

Paula Danzinger, *Ambra Chiaro va in quarta*, Edizioni Piemme

Caro Mattia,

vorrei tanto che tu fossi qui con me. Probabilmente, però, tu non vorresti essere qui con me perché sto scontando una specie di detenzione: tempi supplementari di post-scuola come punizione perché l'altro giorno ho, per così dire, perso la testa!

Mi piacerebbe che tu imparassi a scrivere un po' meglio. Anzi, a questo proposito vorrei farti qualche domanda, perché dalla tua calligrafia non sono riuscita a capire proprio tutto. Vi danno patate fritte o patate frotte? Vi servono la pasta al dente o la pasta ardente? Mangiate trote alla griglia o trote alla triglia? Formaggio coi buchi o formaggio coi bachi? (Che schifo!).

Insomma Mattia, cerca di scrivere un po' meglio!

Ho un'altra domanda. Hai cambiato pronuncia adesso che vivi nel sud? Parlerai in quel modo buffo quando ci incontreremo? E magari troverai che sono io a parlare in modo strano?

È terribile che non sia qui. Eccoti qualche novità: ho imparato a far schioccare le dita. Oh, e sai cosa? Sto diventando amica di Brenda. È molto simpatica, piacerebbe anche a te.

Spero che anche tu abbia un nuovo amico/a, basta che sia un po' meno amico/a di me!

La tua amica,
Ambra Chiaro

P.S. Non mangiare troppa pasta ardente, o ti scotterai, e neanche troppo formaggio coi bachi, o ti verrà mal di pancia!

Lo scopo della lettera è: raccontare fornire istruzioni

► **Per ogni coppia di parole cancella quella non corretta.**

- La lettera è stata scritta **in prima persona** | **in terza persona**.
- Ambra Chiara è il **mittente** | **il destinatario**.
- Mattia è il **destinatario** | **il mittente**.
- La lettera è **ufficiale** | **personale**.
- Ha un linguaggio **rispettoso** | **confidenziale**.
- Il P.S. **aggiunge** | **non aggiunge** un'ulteriore comunicazione dopo la firma.

In giro per il mondo

Stefano Bordiglioni, *Il giro del mondo in 28 e-mail*, Edizioni EL

DA: Fabrizio

A: Sara, Giulio

OGGETTO: Cose straordinarie

Ciao ragazzi, eccomi qui per un aggiornamento sul mio mitico viaggio. Ma ci pensate? Sto facendo il giro del mondo con papà. Devo dire che fare il giornalista ha veramente dei lati positivi!

Comunque, veniamo a noi. In questi giorni siamo in Marocco e abbiamo viaggiato, viaggiato, viaggiato. Abbiamo visto cose straordinarie. Per prima cosa la città di Marrakech. È super affascinante. La sua piazza è un via vai di fumi, odori, profumi, gente, musiche... Ci sono i narratori di storie, gli acrobati, i danzatori, gli incantatori di serpenti. È magica!

Poi ho visto sorgere il sole seduto su una duna in mezzo al deserto.

Sapete che non è per niente facile salire su una duna di sabbia?

Nella sabbia i piedi affondano e si scivola continuamente all'indietro.

Ci abbiamo messo più di mezz'ora ad arrivare in cima. È stato emozionante.

Poi oggi abbiamo visto la pioggia nel deserto. È stata un'annaffiatina, ma per il deserto è abbastanza: milioni di fiorellini bianchi e gialli sono sbocciati nell'arco di una giornata. Un vero tappeto colorato! Mio padre mi ha spiegato che i semi dei fiori possono rimanere per decenni sotto la sabbia. Quando piove fioriscono e durano quanto basta per generare nuovi semi. Non è meraviglioso?

Comunque, mi mancate. Mi mancano le vostre sciocchezze, le stupidaggini che dite, le fesserie che facciamo insieme...

Un saluto dal Marocco

► Vero o falso? Segna con una X.

- | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| • Fabrizio sta facendo un viaggio in giro per il mondo con suo padre. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Il padre di Fabrizio fa lo scrittore. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Fabrizio è dispiaciuto per non aver visitato la città di Marrakech. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Fabrizio e suo padre hanno impiegato un bel po' per arrivare su una duna. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| • Fabrizio ha visto il deserto tappezzato di fiorellini rosa. | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

Un gioco divertente: Spazzini

J. M. Alluè, *Giocchi per l'Estate*, La Scuola

1. Si formano due squadre e si delimita un terreno di gioco grande come un campo di calcetto. Lo si divide a metà e ogni squadra occupa uno dei due campi.

2. Ogni squadra attraverserà con la palla la linea di fondo del campo avversario per ottenere un punto. Ogni volta che ci riesce, sarà la squadra a cui è stato fatto goal a rimettere la palla in gioco.

I giocatori possono toccare il pallone solo con la scopa; possono passarselo tra di loro, ma se qualcuno lo tocca con il piede, deve cederlo all'avversario.

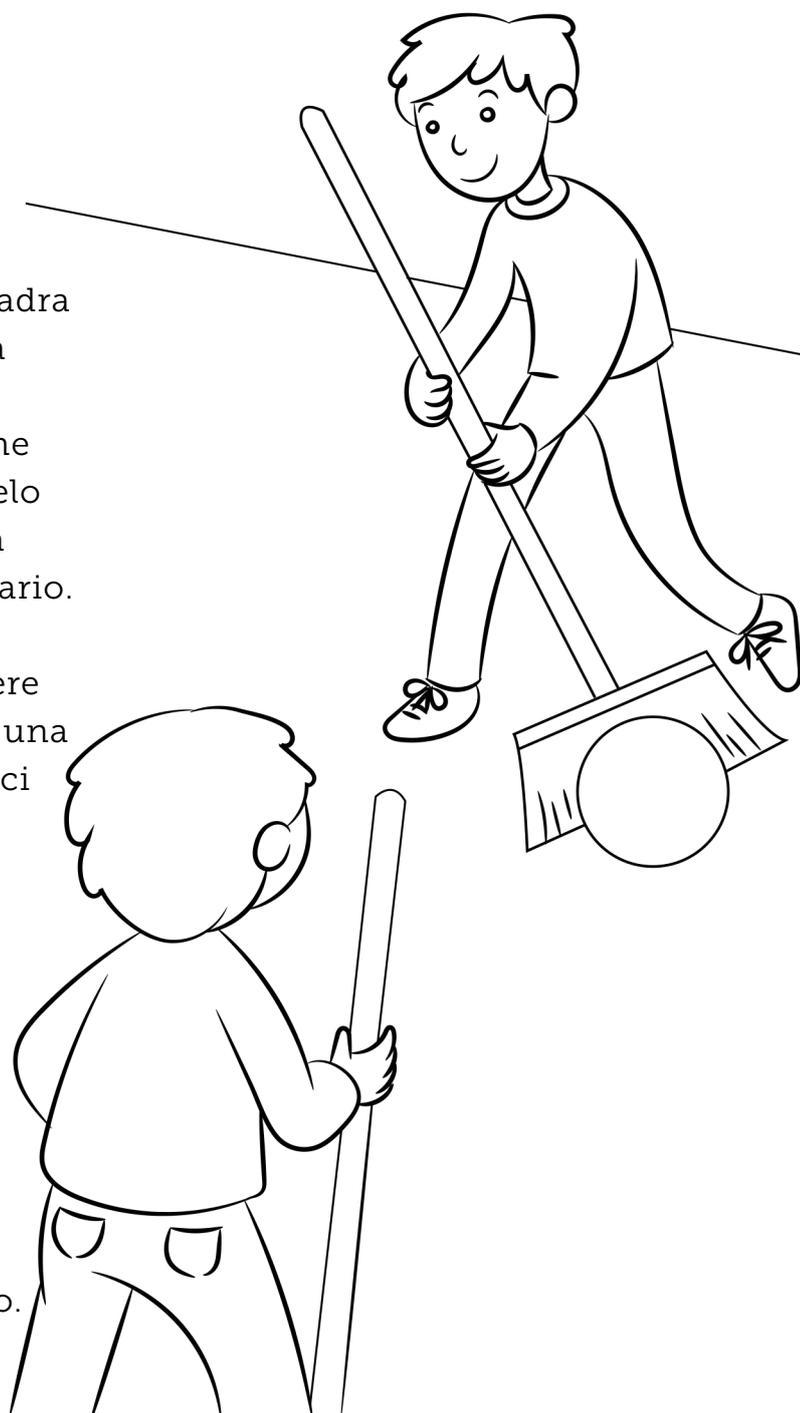
3. La partita si gioca fino allo scadere del tempo stabilito o fino a quando una squadra non riesce a totalizzare dieci punti, vincendo così la partita.

Durata: 30 minuti

Giocatori: 10 o più

Materiale occorrente:

una scopa per ogni
giocatore,
un pallone,
un gessetto.



► Rispondi.

- Quali regole devono rispettare i giocatori? Sintetizzale sul quaderno.

Creare una pubblicità

- Immagina di pubblicizzare una merendina artigianale. Pensa ad un nome adatto e scrivilo nel riquadro.

- Pensa a degli slogan originali, brevi frasi ma incisive, capaci di catturare l'attenzione dei consumatori. Pensa ad alcune parole che mettano in risalto le caratteristiche più importanti del prodotto. Poi fai una scelta e prepara la tua pubblicità, arricchita da una immagine catturante, per convincere il consumatore del fatto che il prodotto è diverso da tutti gli altri per qualità, prezzo e convenienza.

Il testo argomentativo persuasivo

Un gatto: fa bene o male alla salute?

Il gatto, tutti i perché, Mondadori

Avere un gatto in casa fa bene alla salute.

Per chi possiede animali in casa, ed è spesso criticato da coloro che sono invece contrari a tenerli perché "sporcano", sarà una consolazione sapere che vivranno più a lungo dei loro oppositori.

E le ragioni sostanziali sono due.

In primo luogo, è noto che il contatto fisico con un gatto riduce considerevolmente lo stress.

Nel corso di esperimenti di laboratorio si è provato che persone con problemi nervosi, quando cominciano ad accarezzare i loro gatti, diventano molto più calme. La tensione si allentava e i loro corpi si rilassavano.

Da uno studio condotto negli Stati Uniti è addirittura risultato che chi soffre di problemi cardiaci può letteralmente salvarsi la vita vivendo in compagnia di un gatto.

In secondo luogo, il piccolo felino ha un impatto benefico sull'uomo non soltanto per contatto fisico, ma anche per certi fattori psicologici. Il rapporto con un gatto è un rapporto nel quale mancano i tradimenti, le contraddizioni e le complessità che invece esistono nei rapporti tra gli esseri umani. Per le persone che hanno perso fiducia negli altri, un legame con un gatto può far rinascere la stima nell'uomo, ridurre la diffidenza e persino curare le ferite nascoste.



- **Sottolinea la tesi dell'autore, evidenzia con colori diversi gli argomenti con cui la sostiene e la conclusione.**
- **Scrivi un testo argomentativo "È giusto andare presto a letto?". Esprimi la tua opinione ovvero la tesi e sostienila con argomenti adatti.**

1 Indica con una X le parole scritte correttamente.

quoziente
cuoziente

canpo
campo

sufficiente
sufficente

medalia
medaglia

acquazzone
accuazzone

gniomo
gnomo

cosce
coscie

cieco
ceco

geragno
geranio

2 Leggi, completa e scrivi correttamente le frasi in modo che abbiano un senso compiuto.

Gianni l'auto del babbo

.....

Io cucinato la mamma torta

.....

Il nonno nel bosco Davide

.....

Il gatto ciotola miagola

.....

La sarta abito Carla

.....

Il cugino Fabio Carlo ai giardini

.....

3 Leggi la favola e indica quanti sono i nomi.

Il pavone rideva della gru dicendo che lui era vestito di porpora e d'oro, mentre lei non aveva niente sulle ali. La gru gli rispose che lei cantava vicino alle stelle e volava nell'alto dei cieli e che lui, invece, come un galletto, girava per terra in mezzo alle galline.

A. 10

B. 8

C. 11

D. 9

1 ▶ Volgi al plurale le seguenti parole.

singolare	plurale
caccia	
lancia	
pancia	
goccia	
buccia	
freccia	

singolare	plurale
spiaggia	
frangia	
valigia	
grigia	
magia	
bugia	

2 ▶ Qual è il soggetto della frase:

Chiara indossa spesso un maglione azzurro di lana.

- A. Un maglione
- B. Lana
- C. spesso
- D. Chiara

Nella frase della domanda precedente, quale parola mi dice cosa fa il soggetto, ovvero qual è il predicato?

- A. Azzurro
- B. Lana
- C. indossa
- D. Spesso

3 ▶ Che cosa hanno in comune i seguenti nomi?

fiorellino • cappellino • ragazzone • stanzetta • casina

- A. Sono tutti primitivi
- B. Sono tutti derivati
- C. Sono tutti alterati
- D. Sono tutti composti

1 Quale dei seguenti periodi è scritto in modo ortograficamente corretto?

- A. Un' uccellino cantava così dolcemente che tutti i bambini interruppero i loro giochi e stettero ad ascoltarlo travolti dallo stupore.
- B. Un uccellino cantava così dolcemente che tuti i banbini interuppero i loro giochi e stettero ad ascoltarlo travolti dallo stupore.
- C. Un uccelino cantava così dolcemente che tuti i bambini interruppero i loro giochi e stettero ad ascoltarlo travolti dal lo stupore.
- D. Un uccellino cantava così dolcemente che tutti i bambini interruppero i loro giochi e stettero ad ascoltarlo travolti dallo stupore.

2 Leggi il periodo "All'improvviso scoppiò un terribile temporale. La pioggia cadeva incessantemente formando ruscelletti d'acqua. Si susseguirono lampi e tuoni. Poi il cielo diventò scuro. Sembrava notte." Quanti sono i soggetti?

- A. 6 B. 5 C. 9 D. 10

3 Indica con una X la colonna giusta per ogni nome.

	concreto	astratto	primitivo	alterato	derivato	composto	collettivo
amore							
arcobaleno							
sciame							
fogliame							
felicità							
latteria							
fiore							
scarpina							

1 Indica con una **X** la forma corretta e inseriscila nella frase.

- | | |
|--|----------------|
| • Siamo tornati circa un'ora. | da dà da |
| • vuoi giocare con noi, dillo! | se s'è sé |
| • Giulio è là. | di di' di' |
| • Luca se andato senza salutare. | ve né n'è |
| • Non hai corretto l'errore, sfuggito. | te tè t'è |

2 **Sottolinea di rosso il soggetto e di blu il predicato verbale.**
Sottolinea di verde la frase in cui il soggetto è sottinteso.

- Il nonno di Luigi camminava appoggiato al bastone.
- La neve cade fitta da circa due.
- Mangiarono tutto con soddisfazione.

3 Qual è il soggetto della frase "Mancano due giorni alla fine dell'anno scolastico"?

- | | |
|--|--|
| A. <input type="checkbox"/> Scolastico | C. <input type="checkbox"/> Dell'anno |
| B. <input type="checkbox"/> Alla fine | D. <input type="checkbox"/> Due giorni |

4 Nella frase "Il papà di Lucia ha lavorato in ufficio per molte ore", qual è il complemento di tempo?

- A. Il papà
- B. In ufficio
- C. Di Lucia
- D. Per molte ore

5 Nel periodo "Massimo aveva comprato un astuccio di colori da regalare al cugino per il suo compleanno", la parte sottolineata è una voce del verbo "comprare" coniugata nel modo indicativo. Qual è il tempo?

- A. Trapassato prossimo
- B. Trapassato remoto
- C. Imperfetto
- D. Passato prossimo

1 Segna con una X le frasi scritte correttamente.

- A. È bello lo zaino di Clauda; gliel'ha regalato il nonno.
B. È bello l'ho zaino di Claudia; gliel'ha regalato il nonno.
- A. Dov'è Briciola? È di l'ha che schiaccia un sonnellino sulla poltrona.
B. Dov'è Briciola? È di là che schiaccia un sonnellino sulla poltrona.

2 Sottolinea con colori diversi il predicato nominale e quello verbale.

- Gli scolari parteciparono allo spettacolo di fine anno.
- Gli scolari scrivono gli esercizi sul quaderno.
- Pluto è un cane giocherellone.
- Nonno Luigi è il padre di mia madre.
- Martino ha disegnato la nave dei pirati.

3 Leggi e indica quanti sono i predicati nominali.

Nella fattoria di nonno Bartolomeo ci sono tanti animali: l'asino raglia, le mucche muggiscono, le oche starnazzano, le pecore belano. Tutti sono felici.

- A. 5
B. 4
C. 1
D. 3

4 Leggi il testo e indica quanti sono gli articoli.

Un cervo inseguito dai cacciatori arrivò davanti a unantro dove si trovava un leone. Vi entrò per nascondersi, ma fu afferrato dal leone.

– Me disgraziato– esclamò, mentre quello lo sbranava, – per sfuggire agli uomini, sono finito fra gli artigli di una belva!

- A. 5
B. 6
C. 4
D. 2

1 Segna con una X le frasi scritte correttamente.

- Il termosifone non cera hai tempi del nonno.
 Il termosifone non c'era ai tempi del nonno.
- Non me piaciuto il suo comportamento.
 Non m'è piaciuto il suo comportamento.
- Perché non mai raccontato ciò che era successo?
 Perché non m'hai raccontato ciò che era successo?

2 Leggi e indica quanti sono i predicati verbali

A casa degli zii le giornate passano velocemente: zio Giovanni ara i campi, Ninetta e Giacomino raccolgono le uova, zia Teresa munge le due mucche, Corallina e Bianca.

- A. 4
 B. 2
 C. 3
 D. 1

3 Indica con una X la colonna giusta per ogni aggettivo.

	qualificativo	possessivo	numerale	dimostrativo	indefinito
Sulla rosa si posò una meravigliosa farfalla.					
Stefania dimostra molta pazienza.					
La mamma ha esaudito il mio desiderio.					
Questo orologio non funziona.					
Ho comprato tre ciambelle.					
Bevo due tazze di latte al giorno.					
Sabrina ha perso la sua felpa.					
Sandro ed io abbiamo gli stessi gusti.					

1 Leggi e indica quanti sono gli errori presenti nelle frasi.

Il babbo si leccò i labbri quando gli fù servita la bistecca fumante.

Il segno di potenza dei cervi sono i corni ramificati.

Davanti ci sono lunghi fili di alunni.

Avevo così tanta fame che avrei divorato anche le ossa del pollo.

- A. 2
 B. 4
 C. 5
 D. 1

2 Leggi e indica quanti sono i complementi.

Le lumache appartengono alla famiglia dei molluschi. Vivono nei luoghi umidi e arrecano tanti danni ai contadini perché distruggono le piante dell'orto.

- A. 7
 B. 6
 C. 5
 D. 9

3 Indica con una X la colonna giusta per ogni pronome.

	possessivo	dimostrativo	indefinito	numerate	personale	relativo
Non ho notizie di Sara, ma stasera le telefonerò.						
Quei cani sono i nostri .						
Qualcuno chiuda la finestra.						
Nessuno si mosse.						
Il mio profumo è più costoso di quello .						
Quella maglia è più carina di questa .						
Abito al primo piano, Luca al sesto .						
Siete tanti !						
Oggi farò gli esercizi che ci ha dato la maestra.						

1 ▶ Riscrivi correttamente le frasi.

Ho trovato in soffitta le inpronte di un topolino.

.....

Sul banco ciera lastuccio dei colori di Ameglia e di Antognoio.

.....

.....

Clara a avuto un eccezionale intuizione.

.....

Non c'è gniente da fare, Fabrizio rimarrà per senpre un buggiardo.

.....

.....

2 ▶ Leggi e indica quanti sono i complementi indiretti.

I nonni di Silvia si trasferiranno domani a Roma. Hanno comprato una villetta in periferia. Nel giardino ci sono alberi e tanti fiori.

- A. 8
 B. 4
 C. 5
 D. 6

3 ▶ Segna con una X il modo giusto.

	indicativo	congiuntivo	condizionale
continuò			
avevano detto			
vedano			
parleresti			
abbia detto			
temessimo			
avrebbe creduto			
avessero servito			

1 Segna con una X le frasi corrette.

- L'uomo che passeggia nel viale e mio nonno.
- La squadra di calcio per la quale tifo non a vinto.
- Il giardiniere ha coperto di foglie le aiuole in cui ha piantato i bulbi.
- Il gelo e il disgelo intaccano le rocce e le sgretolano.
- Parlate sottovoce, perché di là il babbo parla al telefono.
- In ogni frase classifica la parola sottolineata.

2 In ogni frase classifica la parola sottolineata. Segna con una X.

	nome	aggettivo	verbo	avverbio
<u>Forse</u> ti telefonerò stasera.				
<u>Avevamo</u> tutti una fame da lupi.				
<u>Improvvisamente</u> gli ritornò la voglia di studiare.				
La <u>felicità</u> dura un attimo.				
Lucia ha un <u>bel</u> carattere e ride molto spesso.				

3 Analizza i verbi in tabella.

	verbo	coniugazione	modo	tempo	persona
andassero					
verremmo					
amammo					
ebbero visto					
avessero giocato					
saresti uscito					

VERSO L'INVALSI



Grazie Frita!

K. L. Going, *I ragni mi fanno paura*, Piemme

Non posso certo definirmi coraggioso: ho paura dei ragni, dei fantasmi, di cambiare classe e di moltissime altre cose, ma la mia amica Frita ha deciso di aiutarmi.

Un giorno ha detto, un po' sghignazzante: – Gabriel, non puoi aver
5 paura di tutto! Ti aiuterò a superare le tue molteplici paure! Per prima quella dei ragni.

– Cosa intendi fare? – ho domandato alquanto preoccupato...

– Ti porto alla palude! Andiamo.

Lo sapevo... Poco dopo eravamo a caccia di ragni.

10 A un tratto: – Gabriel! Portami il barattolo! Sbrigati! – ha urlato Frita.

Ho aspettato un po' prima di porgerle, titubante, il barattolo.

– Ho trovato il ragno ideale – ha annunciato.

Ora, per come la vedo io non esistono ragni ideali.

– Non vedo ragni – ho detto.

15 Ma Frita ha sollevato un dito: proprio sopra la mia testa, c'era il ragno giallo e nero più grosso che avessi mai visto.

Il sangue ha abbandonato la mia faccia, scendendo fino ai piedi.

Ho lanciato un urlo e ho iniziato a dimenarmi. Ho immaginato il ragno che si infilava dietro il collo della camicia, perciò me la sono strappata
20 di dosso, insieme alla salopette. Ero rimasto in mutande e scarpe.

Me la sono data a gambe. Mi sono fermato solo una volta arrivato a casa. Spalancata la porta, sono filato dritto in camera, scuotendo il corpo dalla testa ai piedi.

Pochi minuti dopo è entrata Frita, con il barattolo.

25 – L'ho preso! – ha urlato al colmo della felicità. – Ora affronterai una tua paura faccia a faccia!

1 Di cosa ha paura Gabriel?

- A. Ha paura di Frita
- B. Ha paura di ragni, fantasmi e moltissime altre cose
- C. Ha paura della palude
- D. Ha paura del sangue

2 In che modo Frita pensa di aiutarlo?

- A. Portandolo da uno psicologo
- B. Portandolo a passeggio
- C. Ascoltando i suoi sfoghi
- D. Facendogli affrontare le sue paure

3 Che cosa vede Gabriel sopra la sua testa?

- A. Un grosso rospo verde e nero
- B. Un ramo che vuole afferrarlo
- C. Frida che gli fa le boccacce
- D. Un enorme ragno giallo e nero

4 Come potresti sostituire l'espressione "Il sangue ha abbandonato la mia faccia"?

- A. Mi sono ferito al volto
- B. Sono diventato molto rosso
- C. Sono diventato pallido
- D. Il sangue ha cominciato a scorrermi sulla faccia

5 Perché Gabriel resta "in mutande e scarpe"?

- A. Perché crede che il ragno sia entrato nei vestiti
- B. Perché vuole fare un tuffo nella palude
- C. Perché fa molto caldo
- D. Perché il ragno gli ha strappato i vestiti

6 Perché Frita è "al colmo della felicità"?

- A. Ha catturato una salamandra molto rara e vuole mostrarla a Gabriel
- B. Ha intrappolato una farfalla in un barattolo e vuole tenerla in casa
- C. Ha messo il ragno in un barattolo e può mettere Gabriel di fronte alle sue paure
- D. Ha recuperato i vestiti di Gabriel che è scappato a gambe levate

7 Nella frase "Ho immaginato il ragno che si infilava dietro il collo della camicia, perciò me la sono strappata di dosso, insieme alla salopette" quanti verbi ci sono? Indica il numero e scrivilo sui puntini.

- A. 4
 - B. 2
 - C. nessuno
 - D. 3
-

8 "Ho immaginato il ragno che si infilava dietro il collo della camicia".
Che cos'è la parola sottolineata?

- A. Una congiunzione
- B. Una preposizione
- C. Un pronome relativo
- D. Un pronome personale

9 Nella frase "Ora affronterai una tua paura faccia a faccia!" qual è il soggetto?

- A. Una tua paura
- B. Faccia
- C. Ora
- D. È sottinteso (tu)

10 Nella frase "Mi sono fermato solo una volta arrivato a casa", che cosa rappresenta l'espressione sottolineata?

- A. Un complemento di luogo
- B. Il predicato verbale
- C. Il soggetto
- D. Il predicato nominale

11 Nella frase "Il sangue ha abbandonato la mia faccia, sciendendo fino ai piedi" c'è un errore di ortografia. In quale parola?

- A. sangue
- B. abbandonato
- C. faccia
- D. sciendendo

A casa di Emil

Simone Klages, *Il mio amico Emil*, Piemme

Kati è stata invitata da Emil, suo compagno di scuola, a casa sua. Ma subito si accorge che il suo compagno ha una mamma...

La mamma di Emil mi ha aperto la porta: – Ah, è davvero graziosa la cara Kati. Eccola qui!

E ha continuato dicendomi che per lei era un grandissimo piacere ricevermi in casa sua, e per la gioia parlava con voce stridula.

A me non sembrava molto sincera. E poi mi sentivo un po' in soggezione. Le stanze erano enormi, con il soffitto altissimo. Era tutto perfettamente in ordine e scintillante, come nelle foto di un catalogo di lusso.

La mamma di Emil era in tono con l'ambiente: era bella ed elegante come un manichino in una vetrina. Non aveva l'aspetto di una mamma da stringere e da abbracciare, ma piuttosto di un oggetto fragile e prezioso che si può ammirare e guardare da lontano. Di sicuro la mamma di Emil non avrebbe mai preso in braccio un bambino che aveva appena mangiato un gelato al cioccolato.

Io ed Emil abbiamo dovuto prendere il tè con lei. È stato molto faticoso: faceva le solite domande noiose che la maggior parte dei grandi fa quando non sa che cosa dire ad un bambino.

E dovevo pensare bene alle risposte! Dovevo anche controllare continuamente di essere seduta composta e diritta, stare attenta a non urtare per sbaglio una tazza, e a non rompere qualcosa, e a non sporcare la tovaglia! E oltre a tutto, dovevo anche mangiare graziosamente i biscotti.

E siccome non si parla con la bocca piena, da bambina ben educata il più delle volte facevo solo un cenno di assenso con la testa.

Così è stato quando lei mi ha chiesto se andavo d'accordo con mio fratello. E anche quando voleva sapere se mi piaceva andare a scuola e se pensavo se gli insegnanti fossero gentili.

Io, con la bocca piena di biscotto, annuivo con decisione.

Allora Emil ha risposto al mio posto:

- A Kati piace moltissimo andare a scuola! Io stavo quasi per strozzarmi!
- Ma questa è una bella cosa – ha commentato la mamma di Emil dandomi dei colpetti sulla schiena – non ti devi imbarazzare!

Era come se mi stessero interrogando a scuola: volevo sapere dove abitavo, che lavoro facevano i miei, dove andavamo in vacanza...

1 ▶ Kati è invitata a casa di Emil. Come si comporta la mamma del compagno al suo arrivo?

- A. È molto gentile, ma così gentile da non sembrare sincera
- B. È piuttosto fredda e a stento saluta Kati
- C. È molto affettuosa e fa di tutto per mettere Kati a suo agio
- D. Non appena arriva Kati, la saluta poi la lascia sola con Emil

2 ▶ Secondo te, con la frase "Non aveva l'aspetto di una mamma da stringere e da abbracciare", che cosa vuole dire Kati?

- A. La mamma di Emil sembra cattiva e si capisce che non ama i bambini
- B. La mamma di Emil è malata e non può avere contatti con i bambini
- C. La mamma di Emil mette soggezione per il suo aspetto impeccabile
- D. La mamma di Emil non ama il contatto fisico

3 ▶ Perché Kati dice "abbiamo dovuto prendere il tè con lei"?

- A. Perché la signora l'ha costretta a farlo
- B. Perché è obbligatorio bere il tè a casa degli amici
- C. Perché in casa non c'era altro da bere
- D. Perché non ha potuto rifiutare, per educazione

4 ▶ Com'è la conversazione mentre bevono il tè?

- A. Molto noiosa, perché la signora fa le solite domande che si fanno ai bambini
- B. Molto divertente, perché la signora cerca di mettere a suo agio Kati
- C. Non c'è conversazione, perché non si parla con la bocca piena
- D. Molto educata e cortese, perché la signora ascolta con attenzione ciò che dicono i bambini

5 ▶ Perché bere il tè è stato faticoso per Kati?

- A. Perché il tè non le piace
- B. Perché è stata costretta a mangiare i biscotti
- C. Perché aveva paura di fare o dire qualcosa di sbagliato
- D. Perché avrebbe preferito andare a giocare

6 ▶ Qual è lo stato d'animo di Kati?

- A. Si sente molto rilassata e a suo agio, come se fosse a casa sua
- B. Si sente tesa come durante un'interrogazione a scuola
- C. Si sente in imbarazzo perché la signora si comporta in modo strano
- D. È affascinata dalla signora e da quella casa così bella

7 Indica con una X se la frase è vera o falsa

- | | | |
|---|---|---|
| a. La casa di Emil è così perfetta da sembrare uscita da una rivista | V | F |
| b. La mamma di Emil è dolce ed affettuosa, viene voglia di abbracciarla | V | F |
| c. Kati è attenta a comportarsi bene e a mangiare in modo grazioso | V | F |
| d. La signora fa delle domande e Kati risponde a bocca piena | V | F |
| e. Le domande della signora sono molto noiose | V | F |
| f. La mamma di Emil è una maestra e interroga Kati | V | F |

8 Indica tra le seguenti frasi quale potrebbe essere inserita nella storia, senza cambiarne il senso

- A. La mamma di Emil si pulì le mani sul grembiule da cucina e abbracciò Kati
- B. Kati rovesciò il tè sulla tovaglia e la signora la guardò inorridita
- C. Emil capì l'imbarazzo di Kati e decise di rispondere al suo posto
- D. Kati ed Emil gustarono volentieri la cioccolata calda e chiesero il bis

9 "ERA COME SE MI STESSERO INTERROGANDO A SCUOLA".

"A scuola" è un complemento di luogo. Di quale tipo?

- A. Moto a luogo
- B. Moto da luogo
- C. Stato in luogo
- D. Moto per luogo

10 IO ED EMIL ABBIAMO DOVUTO PRENDERE IL TÈ CON LEI

Quale tra le seguenti frasi ha la stessa struttura logica?

(soggetto-predicato verbale-complemento oggetto-complemento di compagnia)

- A. La mamma vuole offrire il tè alle amiche
- B. Siamo andati al bar con la mamma
- C. Il tè è stato accompagnato dai biscotti
- D. Kati ed Emil hanno mangiato i biscotti con la mamma

11 In quale dei seguenti gruppi c'è un intruso?

- A. Perfettamente, comodamente, dolcemente, improvvisa
- B. Qui, dappertutto, là, ovunque
- C. Ieri, oggi, domani, subito
- D. Non, nemmeno, neanche, neppure

12 GUARDARE-AMMIRARE-MANGIARE-BERE

Che cosa hanno in comune questi verbi?

- A. Sono tutti verbi intransitivi della prima coniugazione
- B. Sono tutti verbi transitivi della prima coniugazione
- C. Sono tutti verbi intransitivi all'infinito
- D. Sono tutti verbi transitivi all'infinito

13 Nella frase "non ti devi imbarazzare!", in che modo è coniugato il verbo **dovere**?

- A. All'imperativo
- B. All'indicativo
- C. All'infinito
- D. Al congiuntivo

14 Cerchia l'intruso in ogni gruppo

- a. Dando, interrogando, bevuto, aprendo
- b. Bravissimo, elegantissimo, bellissima, prestissimo
- c. Cioccolato, manichino, tazza, imbarazzata
- d. Non, quando, se, ma

15 Metti la x nel riquadro giusto, indicando se la parola sottolineata nella frase è attributo o apposizione

		ATTRIBUTO	APPOSIZIONE
	Es. la <u>mia</u> mamma si chiama Chiara	X	
a.	Il <u>cantante</u> Justin Bieber è molto famoso		
b.	Ho mangiato un gelato <u>squisito</u>		
c.	Luca ha comprato una <u>nuova</u> automobile		
d.	Emil abita in una casa <u>lussuosa</u>		
e.	Mio <u>cugino</u> Dario vive a Londra		
f.	Il <u>calciatore</u> Messi è un vero fuoriclasse		
g.	Vincemmo il campionato in una finale <u>avvincente</u>		

Il frigorifero polare

A. Borsani, *La casa Asac*, Einaudi

Il 16 luglio il signor Pino e la signora Pina andarono al mercato. In mezzo a tante bancarelle, videro un giapponese che vendeva frigoriferi. – Fligolifeli freschi, fligoliferi freschi – gridava il venditore giapponese. Senza pensarci molto il signor Pino e la signora Pina ne comprarono

5 uno.

Era un frigorifero molto strano, e il signor Pino e la signora Pina se ne accorsero quando glielo portarono a casa: invece di raffreddare all'interno, mandava freddo all'esterno, diffondendo per casa una temperatura gelida.

10 Dentro il frigorifero il burro si scioglieva, l'insalata ingialliva, il latte cagliava, mentre per casa faceva un freddo da Polo Nord. Sul lampadario e in alcuni punti del soffitto si formarono lunghi ghiaccioli che sembravano fantasiose sculture di cristallo. Anche se fuori era estate, il signor Pino e la signora Pina erano costretti a girare per casa
15 con pesanti cappotti, lunghe sciarpe, cuffie di lana e guanti foderati di pelo.

Dopo alcuni giorni la signora Pina disse:

– Perché non accendiamo la stufetta elettrica?

Si sentì finalmente un po' di tepore in quella estate gelida. La povera
20 stufetta elettrica ce la mise tutta.

Arroventò le sue tre spirali e divenne quasi incandescente. Sembrava fondersi per lo sforzo. Metà della casa venne conquistata dal caldo.

Nell'altra metà il ghiaccio incominciò a gocciolare e a scricchiolare.

Proprio quando sembrava lì lì per vincere, la povera stufetta elettrica,
25 troppo tesa per lo sforzo, esplose con rumore di viti rotte e di lamiere contorte. Il freddo subito riconquistò la casa.

Il signor Pino e la signora Pina, stanchi di stare al gelo in piena estate, chiamarono Luciano l'elettricista che si diede da fare con il suo cacciavite attorno allo strano frigorifero.

Dopo soli dieci minuti il frigorifero fu aggiustato e cominciò a mandare freddo all'interno invece che all'esterno.

1 ▶ **Che cosa acquistarono il signor Pino e la signora Pina dal venditore giapponese?**

- A. Una confezione di sushi
- B. Un kimono di seta
- C. Uno strano frigorifero
- D. Una stufetta elettrica

2 ▶ **Perché il frigorifero era strano?**

- A. Riscaldava tutta la casa
- B. Preparava granite senza sosta
- C. Riscaldava all'interno e raffreddava all'esterno
- D. Trasformava il cibo in minestre

3 ▶ **Che cosa significa "il latte cagliava"?**

- A. Il latte bolliva
- B. Il latte evaporava
- C. Il latte si rapprendeva
- D. Il latte diventava freddo

4 ▶ **Come si riscaldarono il signor Pino e la signora Pina?**

- A. Accesero il camino
- B. Si infilarono nel frigorifero
- C. Accesero una stufetta elettrica
- D. Chiamarono un elettricista

5 ▶ **Cosa accadde alla stufetta?**

- A. Si congelò per il gran freddo
- B. Esplose per il grande sforzo
- C. Cominciò a scricchiolare
- D. Non riuscì ad accendersi

6 ▶ **Come potresti sostituire la frase "La povera stufetta elettrica ce la mise tutta"?**

- A. La povera stufetta si impegnò al massimo
- B. La povera stufetta entrò interamente nel frigo
- C. La povera stufetta indossò di tutto
- D. La povera stufetta mise tutta la spina nella presa elettrica

7 Chi risolve il problema dello strano frigorifero?

- A. Il venditore giapponese che lo sostituì
- B. La stufetta che lo rimproverò
- C. Luciano l'elettricista che lo riparò
- D. Il signor Pino che lo riparò

8 "Il burro si scioglieva, l'insalata ingialliva, il latte cagliava". Qual è il modo e il tempo dei verbi sottolineati?

- A. Modo indicativo, passato remoto
- B. Modo congiuntivo, tempo imperfetto
- C. Modo indicativo, tempo imperfetto
- D. Modo condizionale, tempo passato

9 La parola "elettricista" è...

- A. Un nome composto
- B. Un nome primitivo
- C. Un nome derivato
- D. Un nome alterato

10 "Dentro il frigorifero il burro si scioglieva." L'espressione sottolineata è...

- A. Un complemento di moto a luogo
- B. Un complemento di stato in luogo
- C. Un complemento di specificazione
- D. Il soggetto

11 Nella frase ci sono 5 errori. Sottolineali e riscrivi la frase in modo corretto.

"Il signior Pino e la signiora Pina, stanci di stare al gielo in piena estate, ciamarono Luciano".

.....

.....

.....

Un parcheggio perfetto

Fabrizio Silei, *Mio nonno è una bestia!*, Editrice Il Castoro

La notte sono stata svegliata all'improvviso da un tonfo enorme e dall'allarme di casa che suonava all'impazzata. Mi sono affacciata alla finestra della mia camera e ho visto che tutte le finestre delle case vicine con le luci di Natale colorate e gli alberi nei cortili coperti di neve
5 erano accese.

Tutti i vicini stavano guardando la scena.

Pa' e mamma hanno spento l'allarme e sono corsi fuori in giardino con la vestaglia per vedere cos'era successo.

Sono scesa anch'io scalza e c'era fumo e puzza di bruciato. Quando
10 sono arrivata in salotto ho trovato mamma e pa' di fronte allo spettacolo più desolante che abbia mai visto in vita mia. La moto di nonno con tanto di sidecar aveva sradicato la siepe, attraversato il prato, rovesciato il tavolo del giardino, fracassato la porta a vetri ed era entrata per metà in salotto.

15 Nonno era volato sull'albero di Natale provocando un cortocircuito che aveva causato un principio d'incendio e nel volo aveva mandato in frantumi il vaso di porcellana che la mamma aveva comprato a Parigi in viaggio di nozze.

Nonno è comparso sulla soglia coperto di fili argentati e palline di
20 Natale e ha salutato: – Buonasera a tutti. Hic! Bel parcheggio vero? Di precisione Hic! –, e barcollando ha cominciato a cantare: – Quindici uomini! Quindici uomini sulla cassa del morto e una bottiglia di rum!... Non avevo mai visto mio padre così infuriato! Per non parlare della mamma, che guardava le finestre dei vicini e gridava: – Basta! Non ne
25 posso più! Voglio una vita tranquilla!

Poi le sirene hanno annunciato l'arrivo dei pompieri.

Io e Marco siamo corsi alla finestra e li abbiamo visti saltare giù e afferrare gli idranti. Pa' è corso fuori appena in tempo per beccarsi uno spruzzo d'acqua gigante che l'ha mandato a gambe all'aria.

Fortunatamente hanno chiuso subito il bocchettone.

Ma ormai il salotto era allagato.

1 Perché la protagonista del racconto si sveglia nel cuore della notte?

- A. L'allarme di casa lampeggia
- B. I vicini festeggiano il Natale in strada
- C. L'allarme di casa suona all'impazzata
- D. È arrivato Babbo Natale

2 Che odore si sente nell'aria?

- A. Di dolci alla cannella
- B. Di resina
- C. Di candele profumate
- D. Di bruciato

3 Che cosa trova in salotto?

- A. I doni sotto l'albero
- B. Il sidecar del nonno
- C. Una festa a sorpresa
- D. Quindici uomini che bevono rum

4 Perché il nonno parla in modo strano?

- A. È ubriaco
- B. È sconvolto dall'incidente
- C. Vuol far ridere i nipotini
- D. È balbuziente

5 Perché il padre "si becca uno spruzzo di acqua gigante"?

- A. Perché il nonno ha rotto una fontana
- B. Perché la mamma ha lasciato il rubinetto aperto
- C. Perché i pompieri stanno spegnendo un principio di incendio
- D. Perché il vicino rovescia un secchio di acqua dalla finestra

6 Indica con una X se la frase è vera o falsa.

- | | | | |
|----|---|--------------------------|--------------------------|
| A. | Tutti i vicini guardano la scena | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| B. | La moto del nonno abbatte un albero in giardino | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| C. | Un cortocircuito provoca un principio di incendio | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| D. | Il nonno è avvolto dalle decorazioni dell'albero | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| E. | Il padre e la madre sono tranquilli | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| F. | Le sirene annunciano l'arrivo dei pompieri | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

7 “Li abbiamo visti saltare giù”. Che cos’è “li”?

- A. Avverbio di luogo
- B. Articolo determinativo
- C. Pronome personale
- D. Preposizione semplice

8 “Nonno era volato sull’albero di Natale provocando un cortocircuito che aveva causato un principio d’incendio”. Sottolinea i 3 verbi e analizzali in tabella.

	verbo	coniugazione	modo	tempo	persona

9 “Le sirene hanno annunciato l’arrivo dei pompieri”.

La frase è composta, nell’ordine, da soggetto, predicato verbale, complemento oggetto e complemento di specificazione.

Indica con una **X** quale tra le seguenti frasi ha la stessa struttura logica.

- A. La mamma ha comprato un vaso a Parigi
- B. I pompieri hanno spento un principio di incendio
- C. Pa’ è corso in giardino in vestaglia
- D. La moto del nonno ha distrutto la finestra

10 “Nel volo aveva mandato in frantumi il vaso di porcellana”. L’espressione sottolineata è...

- A. Complemento di specificazione
- B. Complemento di modo
- C. Complemento di materia
- D. Complemento di termine

Pesca in fondo al mare

Jules Verne, *20000 leghe sotto i mari*, Dami

Viaggiammo giorno e notte e incontrammo animali marini di ogni specie e dimensione.

Arrivammo fino all'isola di Ceylon, famosa per le grandissime ostriche e per le altrettanto grandi perle che si potevano trovare al loro interno.

"Volete partecipare alla pesca delle perle?" propose il capitano Nemo una volta a terra.

"Corpo di mille collanine, certo che lo voglio!" si entusiasmò Ned.

Prendemmo la solita barchetta sulla quale avevamo caricato la solita attrezzatura, e in compagnia del ben noto capitano ci dirigemmo alla Baia delle Perle Giganti sulla barriera corallina. Una volta giunti a destinazione indossammo gli scafandri e ci buttammo in acqua. Il fondo della barriera era lastricato di molluschi.

"Il fondo pullula di ostriche!" osservò Consiglio.

"Venite con me!" fece cenno Nemo.

Ci scortò in una grotta. In un angolo, nascosta a occhi indiscreti, c'era un'ostrica di straordinarie dimensioni. Il capitano ne forzò il guscio, che si aprì, rivelando la più grossa perla che ci fosse mai capitato di vedere. Il capitano non raccolse il prezioso oggetto ma richiuse con cura l'ostrica che lo conteneva.

"Perché non l'hai presa?" chiese Ned.

"Ogni volta che vengo a vederla è più grande e più bella. La lascio qui perché a me non interessa possederla: a me basta guardarla..." rispose umilmente il capitano.

Detto questo ci invitò a lasciare quel luogo.

Intorno a noi c'erano decine di raccoglitori di perle che nuotavano sul fondo aprendo le ostriche alla ricerca del prezioso contenuto. Proprio in quel momento l'ombra di un grosso squalo si profilò davanti a uno dei pescatori. Il poveretto, che si era accorto troppo tardi del pericolo, si sentì perduto e restò immobile, in preda al terrore.

Lo squalo, come se avesse percepito la paura della sua vittima, si scagliò contro il pescatore e gli assestò un tremendo colpo di coda che lo fece cadere svenuto.

"Dobbiamo aiutare quel poveretto!" gridò Nemo e si scagliò contro

l'animale. Il capitano lottava con tutte le sue forze contro il pericoloso pesce: gli tirava le pinne, gli infilava le dita negli occhi e cercava in ogni modo di colpirlo con un pugnale.

Lo squalo però era forte e non ne voleva sapere di lasciarsi sopraffare. Quando Ned si accorse che il capitano era in difficoltà, inforcò il suo famoso arpione e corse in suo aiuto.

“Prendi questo, brutto muso!” disse mentre colpiva quella terribile creatura dai denti affilatissimi. Lo squalo capì presto che non era aria e decise di sparire in tutta fretta.

Nel frattempo Consiglio si era precipitato ad aiutare il pescatore, che era rimasto in acqua troppo a lungo e che, se non fosse stato soccorso al più presto, avrebbe rischiato di annegare. Lo raccolse che era ancora svenuto, lo portò in superficie, lo adagiò con delicatezza sulla nostra barchetta e lo fece rinvenire.

1 Che cosa propone il capitano Nemo?

- A. La pesca alla balena
- B. La caccia allo squalo
- C. Un'escursione sulla barriera corallina
- D. La pesca delle perle

2 Perché Nemo non raccoglie la grande perla nella grotta?

- A. Ha paura dell'ostrica gigante
- B. Ne ha vista una ancora più grande
- C. Gli basta guardarla per ammirarne la bellezza
- D. Un grosso squalo è a guardia dell'ostrica che la racchiude

3 "Il poveretto, che si era accorto troppo tardi del pericolo, si sentì perduto e restò immobile, in preda al terrore." Qual è il pericolo di cui si parla?

- A. Una mostruosa piovra
- B. Un grande squalo
- C. Un branco di meduse
- D. Una frana sottomarina

4 Indica con una X se la frase è vera o falsa.

- A. Lo squalo morde il pescatore
- B. Nemo lotta duramente contro lo squalo
- C. Lo squalo è spaventato da Nemo
- D. Ned colpisce lo squalo con un arpione
- E. Lo squalo si allontana
- F. Nemo è ferito

V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F

5 "Non ne voleva sapere di lasciarsi sopraffare". Sostituisci la parola sottolineata con un sinonimo.

- A. Sostituire
- B. Sconfiggere
- C. Sostenere
- D. Soprassedere

6 Come si conclude il racconto?

- A. Con la morte del pescatore assalito dallo squalo
- B. Con la pesca di molte perle
- C. Con il soccorso al pescatore svenuto
- D. Con la caccia allo squalo che è scappato

7 Nella frase "Detto questo ci invitò a lasciare quel luogo", la parola **sottolineata è...**

- A. Un aggettivo qualificativo
- B. Un verbo al participio passato
- C. Un nome comune di cosa
- D. Una preposizione articolata

8 Era "la più grossa perla che ci fosse mai capitato di vedere". Di quale grado è l'**aggettivo sottolineato?**

- A. È di grado comparativo di maggioranza
- B. È di grado superlativo assoluto
- C. È di grado superlativo relativo
- D. È di grado positivo

9 Nella frase "in quel momento l'ombra di un grosso squalo si profilò davanti a uno dei pescatori", il **predicato verbale è...**

- A. Si profilò
- B. L'ombra
- C. In quel momento
- D. Davanti a

10 Nella frase "richiuse con cura l'ostrica", l'**espressione sottolineata è...**

- A. Complemento di mezzo
- B. Complemento di compagnia
- C. Complemento di termine
- D. Complemento di modo

11 Solo una delle seguenti frasi non contiene errori di ortografia. Quale?

- A. Lo squalo si scaliò contro il pescatore
- B. Consiglio portò il pescatore in superfice
- C. Il fondo della barriera era lastricato di moluschi
- D. Era la più grossa perla che avessi mai visto

Sepolta nella giungla

Silvana Gandolfi, *Le memorie dell'acqua*, Salani

Era la prima volta che camminavo in mezzo alla giungla.

Piante di ogni tipo mandavano odori strani. Sotto i miei stivali scricchiolava un'intricata matassa di grosse radici grosse come serpenti. Intorno ai tronchi degli alberi queste radici diventavano enormi, alte quasi quanto me.

Se sollevavo il viso, non riuscivo a scorgere il cielo, né la cima di quei fusti altissimi dai quali pendevano cascate di rosse orchidee.

Intorno a me tutto era intricato, avvinghiato, in lotta per conquistarsi un brandello di luce. Uccelli stridevano, picchiavano, cantavano, fischiavano.

A un certo punto, tutto quel fracasso venne sovrastato da grida raggelanti.

– Scimmie urlatrici– spiegò lo zio che camminava davanti a me.

Di tanto in tanto, si chinava sulla base del tronco di qualche albero, e mi indicava una traccia appena visibile. Io osservavo.

Smosse un arbusto e lo tenne scostato dal sentiero per farmi passare.

– Stai attento a queste spine. Non devi toccarle. Sono velenose.

Erano enormi e sporgevano come coltelli ricurvi dai rami carnosi e contorti.

– Ci sono serpenti?– chiesi timido.

– Sì, ma non sono velenosi. Piuttosto guardati dagli scorpioni.

All'improvviso mi smisi a gridare:– Sto andando a fuoco.

Feci cadere lo zaino per saltare qua e là in una danza insensata, continuando a strillare.

– Svelto, togliti jeans! Hai calpestato un nido di formiche!

Piangendo, mi sfilai gli stivali e i pantaloni. Mi strappai le calze dai piedi. Mordevano come piraña.

Ricominciai a saltare come un indemoniato per levarmele di dosso.

Lo zio mi aiutò schiaffeggiandomi le cosce, finché il grosso se ne fu andato.

Indossai di nuovo i jeans e mi affrettai a seguire zio Pepe.

Non volevo rimanere solo nemmeno per un istante in quella giungla dannata.

Finalmente lo zio si fermò.

– Siamo arrivati – disse, indicandomi una collinetta ricoperta di felci. Zio Pepe toccò col machete un punto nel fianco della collinetta erbosa. Lì, dove la lama scintillava, potevo scorgere alcune pietre di un giallo rossastro. Lo zio cominciò a toglierle con le mani nude e con molta delicatezza.

Poi prese un piccone e, facendo leva sulle pietre rimaste, iniziò ad ampliare il buco, finché fu grande abbastanza da farci passare un uomo. Quindi tirò fuori un rotolo di corda.

– Adesso possiamo scendere La piramide degli antichi Maya, è tutta sotto terra, è rimasta sepolta per secoli nella giungla. Hai paura?

– Certo che no – esclamai.

1 Dov'è ambientato il racconto?

- A. In un bosco
- B. Nella savana
- C. Nella giungla
- D. In una piramide

2 Questo racconto ...

- A. È narrato in terza persona singolare
- B. È narrato da un narratore esterno
- C. È narrato in prima persona singolare
- D. È narrato in prima persona plurale

3 Secondo te, perché il protagonista non riesce a scorgere il cielo?

- A. Perché la vegetazione è così fitta che ne impedisce la visuale
- B. Perché c'è nebbia a causa dell'umidità
- C. Perché si trova nel sottosuolo
- D. Perché il sole lo acceca

4 Come potresti sostituire l'espressione "sto andando a fuoco" senza cambiarne il senso nel racconto?

- A. Mi sono incendiato
- B. Mi sono scottato
- C. Mi brucia tutto
- D. Ho troppo caldo

5 Perché il protagonista si affretta a seguire suo zio Pepe?

- A. Ha paura di rimanere solo nella giungla
- B. Non vede l'ora di arrivare alla loro meta
- C. Sa che a breve si fermeranno per mangiare
- D. Ha visto in lontananza un animale feroce

6 Dove giungono il protagonista e lo zio, dopo aver attraversato la giungla?

- A. In una grotta ricoperta di piante, in fondo alla quale è sepolto un antico tesoro dei Maya
- B. Ad una piana deserta nella quale spicca un'antica piramide egiziana
- C. Ad una collinetta ripida, in cima alla quale sorge un'antica tomba dei Maya
- D. Ad un collinetta di felci, sotto la quale è sepolta un'antica piramide Maya

7 Indica con una X se la frase è vera o falsa.

- | | | |
|---|----------------------------|----------------------------|
| a. Dagli alberi pendevano cascate di orchidee | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| b. Nella giungla ci sono piante con enormi spine velenose | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| c. I serpenti nella giungla sono più pericolosi degli scorpioni | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| d. Il protagonista calpesta un nido di formiche che mordono come piraña | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| e. Nel fianco della collina si vedono brillare alcune pietre giallo rossastro | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |
| f. Zio Pepe prepara la corda per esplorare una piramide egiziana | <input type="checkbox"/> V | <input type="checkbox"/> F |

8 Completa lo schema, scegliendo solo due tra le seguenti frasi e inserendo ciascuna di esse nei riquadri giusti.

- | | |
|--|--|
| a. Lo zio gli fa sfilare i jeans | d. Ha calpestato un nido di formiche |
| b. Le urla appartengono alle scimmie urlatrici | e. Con un piccone lo zio fece un grosso buco |
| c. Gli uccellini facevano versi di ogni tipo | f. La collinetta era ricoperta di grosse felci |

Il protagonista comincia a urlare "Sto andando a fuoco".....

perché

perciò

9 Nella frase "tutto quel fracasso venne sovrastato da grida raggelanti", che cos'è "da grida raggelanti"?

- A. Complemento di moto da luogo
- B. Complemento d'agente
- C. Complemento di causa efficiente
- D. Complemento di causa

10 Nella frase "Zio Pepe toccò col machete un punto nel fianco della collinetta erbosa", qual è il complemento di mezzo?

- A. Nel fianco
- B. Della collinetta erbosa
- C. Un punto
- D. Col machete

11 Nella frase " Piuttosto guardati dagli scorpioni", in quale modo è espresso il verbo?

- A. All'imperativo
- B. All'indicativo
- C. Al congiuntivo
- D. All'infinito

12 COLLINETTA-PICCONE-FORMICACCE-COLTELLINO

Quale tra queste parole è un intruso e perché?

- A. Piccone, perché è la parola più breve
- B. Collinetta perché finisce con la A
- C. Piccone perché è un falso alterato
- D. Coltellino perché finisce con la O

13 In quale delle seguenti frasi il verbo è espresso in forma passiva?

- A. Zio Pepe tirò fuori un rotolo di corda
- B. Le formiche gli morsero le gambe come piraña
- C. Il fracasso degli uccelli era coperto dalle urla delle scimmie
- D. La piramide dei Maya era sotto la collinetta

14 Collega ogni segmento della frase alla propria funzione logica.

- | | |
|------------------|---------------------------------|
| 1. Zio | a. apposizione |
| 2. Pepe | b. complemento di mezzo |
| 3. Con le mani | c. attributo |
| 4. Spostò | d. soggetto |
| 5. Delicatamente | e. complemento di moto da luogo |
| 6. Le pietre | f. predicato verbale |
| 7. Gialle | g. complemento oggetto |
| 8. Dal terreno | h. complemento di modo |

15 Metti la X nel riquadro giusto, indicando se nella frase il verbo è in forma attiva o passiva.

		FORMA ATTIVA	FORMA PASSIVA
	Es. la piramide fu scoperta da zio Pepe		X
a.	Le mie gambe furono ricoperte da vesciche		
b.	Lo zio era andato a prendere la corda		
c.	Bene presto fummo assaliti dalla paura		
d.	Su molti alberi erano arrampicate le scimmie		
e.	La via di uscita era bloccata dalle piante		
f.	Non sarei uscito vivo da quella dannata giungla		
g.	Erano da poco state rimosse le pietre		
h.	Pepe sentì il fuoco sulle gambe		

La casa delle ombre

Karen Dolby, *La casa delle ombre*, Usborne

L'interno della casa era umido e freddo.

Nonostante la bella giornata, Marina rabbrivì.

– Guarda che cosa ho trovato! – esclamò allegro Edo, frugando dentro una cassa. – Cibo! Questo ci tirerà su!

Sgranocchiando alcuni biscotti al cioccolato, i due fratelli cominciarono a ispezionare la casa. Aprirono le tende e spalancarono le finestre, ma la casa rimaneva umida e tetra.

Edo fissò perplesso il giardino soleggiato.

La vecchia casa era stranamente silenziosa e i passi dei ragazzi echeggiavano nelle stanze arredate con strani mobili antichi.

Marina stava osservando i quadri alle pareti, chiedendosi chi fossero gli inquilini che li avevano preceduti, quando una pendola cominciò a battere le ore.

I due ragazzi trasalirono al suono dei rintocchi e fu allora che udirono, per la prima volta, un debole tic-tac... tic-tac.

– Sembra che la casa stia riprendendo a vivere – disse Edo pensoso.

Marina decise che la soffitta sarebbe stata la sua camera.

Le piacevano il soffitto inclinato, le grosse travi di legno e il comodo letto in ottone.

Trascinò la sua valigia stracolma su per le scale scricchiolanti ma, una volta arrivata in cima, intravide alcune ombre che fuggivano, fluttuando, lungo le pareti.

La soffitta era gelida e Marina rabbrivì.

Poi, all'improvviso, un rumore la fece sobbalzare.

Rimase paralizzata dalla paura, quando la radio sul letto crepitò.

Marina era certa di non averla accesa!

Improvvisamente dormire in soffitta non le sembrò più una bella idea.

Trascinandosi dietro la pesante valigia, si precipitò giù per le scale, evitando per un soffio Dado, che stava ringhiando in direzione di... niente!

Marina si chinò ad accarezzarlo. Poi alzò gli occhi, giusto in tempo per vedere passare un'ombra che per un attimo, le sembrò quella di una ragazza.

Ma no, non era possibile!

Marina rise nervosamente.

– Prima sento delle cose, ora vedo strane ombre. Questa vecchia casa mi fa venire la pelle d’oca.

I due fratelli dimenticarono ben presto quello che era successo. Seduti davanti al caminetto acceso, Marina e Edo gustarono una deliziosa cenetta a base di panini al cioccolato.

Eppure Edo aveva la spiacevole sensazione che qualcuno lo stesse osservando e Dado si aggirava nella stanza annusando inquieto.

Improvvisamente, le luci tremolarono, le tende si gonfiarono e si udì il verso di una civetta in lontananza.

Sulle pareti apparvero alcune ombre misteriose e la stanza si riempì di una strana nebbiolina bianca.

1 Chi sono i protagonisti della storia?

- A. Dado ed Edo
- B. Marina e Dado
- C. Alcuni fantasmi
- D. Edo e Marina

2 Come appare la casa agli occhi dei protagonisti?

- A. Umida e tetra
- B. Soleggiata e ariosa
- C. Umida ma accogliente
- D. Piena di ombre

3 Perché Marina non vuole più dormire in soffitta?

- A. Ha visto una stanza più bella
- B. È troppo umida e buia
- C. Ci sono delle crepe nel tetto
- D. Ha visto e sentito cose che l'hanno spaventata

4 Come potresti sostituire l'espressione "Marina rise nervosamente", senza cambiarne il significato?

- A. Marina era nervosa
- B. Marina rideva a crepapelle
- C. Marina rideva per nascondere la paura
- D. Marina aveva una crisi di nervi

5 Quale sensazione prova Edo durante la cena a base di panini al cioccolato?

- A. Sente brividi lungo la schiena
- B. Si sente osservato
- C. Sente un formicolio ai piedi
- D. Si sente soffocare

6 Come potresti sostituire l'espressione "mi fa venire la pelle d'oca", senza cambiarne il significato?

- A. Mi fa venire i brividi
- B. Mi fa starnazzare
- C. Mi rende allegro
- D. Mi fa crescere le piume

7 Nella frase "La vecchia casa era stranamente silenziosa", la parola sottolineata è...

- A. Un aggettivo qualificativo
- B. Un avverbio di luogo
- C. Un avverbio di modo
- D. Un verbo

8 "Poi alzò gli occhi, giusto in tempo per vedere passare un'ombra che per un attimo, le sembrò quella di una ragazza." Sottolinea i 4 verbi e analizzali in tabella.

	verbo	coniugazione	modo	tempo	persona

9 Quanti predicati verbali ci sono nella frase "I due fratelli dimenticarono ben presto quello che era successo"? Indica con una **X** la risposta giusta poi scrivi i verbi sui puntini.

- A. 3
- B. 2
- C. 1
- D. 4

10 "Si udì il verso di una civetta".

La frase è composta, nell'ordine, da predicato verbale, soggetto, complemento di specificazione.

Indica con una **X** quale tra le seguenti frasi ha la stessa struttura logica.

- A. Il cane di Marina abbaiò
- B. Un'ombra apparve dal nulla
- C. Si accesero le luci del giardino
- D. Si vide una statua nel camino

11 Inserisci in modo opportuno la punteggiatura.

La soffitta era gelida e Marina rabbrividi Poi all'improvviso... un rumore la fece sobbalzare

Rimase paralizzata dalla paura quando la radio sul letto crepitò Marina era certa di non averla accesa Chi lo aveva fatto

12 Alcune delle seguenti frasi contengono errori. Individuali e riscrivi la parola in modo corretto.

- a. Marina si chino ad accarezzarlo.
- b. Dado ringhiava in direzione di niente.
- c. Edo sentiva brividi lungo la schiena.
- d. All'improvviso un rumore li fece sobbalzare.
- e. Edo provava una sensazione spiacevole.
- f. La valigia sembrava più pesante del solito.

La donna misteriosa

Jim Sukach, *Le indagini lampo dell'ispettore Bracco*, Piemme

La festa nella villa di Fred Furbi era davvero fantastica e gli ospiti eleganti conversavano gustando gli antipasti serviti dai camerieri.

– Avete idea di chi possa essere la donna misteriosa? – chiese Fred Furbi all'ispettore Bracco.

– Assolutamente no – rispose il detective. – L'ultima volta che l'ho vista sembrava alta più o meno come te, ma indossava dei sandali con i tacchi alti. È bravissima nel travestimento, perciò è improbabile che oggi abbia lo stesso aspetto.

La donna misteriosa era un'abilissima ladra capace di intrufolarsi alle feste delle persone facoltose per rubare gioielli. Questa volta però l'ispettore Bracco la stava aspettando: aveva organizzato una trappola a casa del suo amico Fred Furbi. Aveva fatto circolare la voce che una famosa collana fosse depositata nella cassaforte di Furbi e che quella sera si sarebbe tenuta una festa alla villa.

– Secondo voi ha fiutato la trappola o cercherà di rubare la collana? – chiese ancora Fred Furbi all'ispettore Bracco.

– Presto lo scopriremo – rispose il detective. – La cosa migliore che possiamo fare è cercare fra gli sconosciuti: siccome conosco la maggior parte delle persone che hai invitato, se ne deduce che tutti gli altri siano sospetti.

– Bene. Io vado in biblioteca a controllare – disse Fred.

L'ispettore Bracco lo guardò farsi strada fra gli invitati e salire al piano di sopra. Proprio in quel momento una sconosciuta iniziò a salire le scale. L'ispettore Bracco la seguì con lo sguardo finché scomparve in corridoio. Il detective sapeva che da quella parte si trovavano solo due stanze: la biblioteca e la camera da letto con cassaforte.

– È lei! – esclamò Bracco facendosi strada tra gli ospiti.

Lui e il tenente Manetta raggiunsero le scale e le salirono di corsa.

Quando arrivarono in camera da letto, trovarono la cassaforte aperta.

La collana era sparita! Ma della donna misteriosa nessuna traccia.

– Eppure la donna non è tornata di sotto – protestò il poliziotto.

L'ispettore controllò le finestre, che erano state bloccate proprio per impedire alla ladra di fuggire. Erano intatte. Nella camera da letto tutto

era in ordine. Solo l'armadio era leggermente aperto.

– Diamo un'occhiata in giro – disse l'ispettore Bracco.

– Guardi! – esclamò il tenente Manetta, mostrando un sacchetto trovato dietro la porta. – La collana è qui!

– La ladra non deve essere lontana – disse il detective. – Deve essere ancora al piano di sopra. Cerchiamola.

Lungo il corridoio c'erano solo tre persone. Una era Fred Furbi, l'altra era un uomo un po' più basso, ma con molti più capelli. La terza era una donna, un po' più alta dei due, nonostante indossasse scarpe senza tacco.

– Fermate quella donna! – esclamò il tenente Manetta.

– No, arresti quell'uomo! – ordinò l'ispettore Bracco al tenente. – È lei la donna misteriosa, ne sono sicuro!

1 Chi sta cercando l'ispettore Bracco?

- A. Una ladra abile nei travestimenti
- B. Un uomo pericoloso e malvagio
- C. Una donna molto alta
- D. Un ladro calvo

2 Quale trappola aveva preparato l'ispettore a casa di Fred Furbi?

- A. Aveva organizzato una festa e aveva sparso la voce che nella villa ci fosse un antico dipinto
- B. Aveva organizzato una festa e aveva chiesto a tutti gli invitati di indossare gioielli preziosi
- C. Aveva organizzato una festa e aveva sparso la voce che nella cassaforte ci fosse una famosa collana
- D. Aveva organizzato una festa e aveva sparso la voce che non ci sarebbe stata sorveglianza

3 Chi corse in camera da letto?

- A. Fred Furbi e la ladra
- B. Fred Furbi e il tenente Manetta
- C. L'ispettore Bracco e Fred
- D. Il tenente Manetta e l'ispettore Bracco

4 Come puoi sostituire l'espressione "se ne deduce che tutti gli altri siano sospetti"?

- A. Non si capisce chi siano gli altri sospetti
- B. Ne consegue che tutti gli altri siano sospetti
- C. Si dice che tutti gli altri siano sospetti
- D. Si crede che tutti gli altri siano sospetti

5 Chi viene trovato sul corridoio dopo il tentativo di furto?

- A. Fred, un uomo un po' basso e una donna alta senza tacchi
- B. Fred Furbi e un uomo con i tacchi
- C. Un cameriere, una donna con i tacchi e Fred
- D. Nessuno

6 Chi è il ladro?

- A. Fred Furbi
- B. L'uomo con molti capelli
- C. La donna alta
- D. Nessuno dei tre

7 Nelle frasi "Lui e il tenente Manetta raggiunsero le scale e le salirono di corsa" ci sono 2 pronomi personali. Sottolineali e scrivili sui puntini.

.....

.....

.....

8 "Se ne deduce che tutti gli altri siano sospetti". Indica con una X l'analisi corretta del verbo sottolineato.

- A. Verbo essere, coniugazione propria, modo indicativo, tempo presente, terza persona plurale
- B. Verbo essere, coniugazione propria, modo condizionale, tempo presente, terza persona plurale
- C. Verbo essere, coniugazione propria, modo indicativo, tempo presente, terza persona singolare
- D. Verbo essere, coniugazione propria, modo congiuntivo, tempo presente, terza persona plurale

9 Nella frase "Lungo il corridoio c'erano solo tre persone", il soggetto è...

- A. Solo
- B. C'erano
- C. Tre persone
- D. Lungo il corridoio

10 "L'ispettore Bracco lo guardò farsi strada fra gli invitati". Quale tra i seguenti complementi potrebbe arricchire opportunamente la frase?

- A. Di cristallo
- B. Sul frigorifero
- C. Nel salone
- D. In autobus

11 Nella seguente frase ci sono alcuni errori di ortografia. Sottolineali e indica con una X quanti sono.

L'ultima volta che lo vista sembrava alta piu o meno come te, ma indosava dei sandali con i tacci alti.

- A. 4
- B. 5
- C. 3
- D. non ci sono errori

Il gladiatore

Aldo Berti, *Roma - Storie e leggende*, Archimede

Nella scuola di gladiatori di Capua la vita era durissima. All'alba si doveva balzare giù dalle dure brande di legno al suono della tromba. Subito si iniziavano gli allenamenti, sotto la guida di spietati istruttori, pronti a far calare violentemente il bastone sulla schiena di chi batteva la fiacca. Si duellava con spade e altre armi di legno, e ci si esercitava nel corpo a corpo. Poi tutti quanti si trasferivano nel vicino prato per allenarsi nella corsa. Serviva ad aumentare la resistenza e conferiva agilità. Lungo il percorso erano disposti ostacoli di ogni tipo, compresi altri gladiatori che cercavano in tutti i modi, anche con bastoni e armi, di fermare chi correva: era importante, infatti, essere esercitati a superare ogni imprevisto che si parasse dinanzi.

Dopo alcune ore di massacranti esercizi, finalmente veniva concessa una pausa per rifocillarsi. Era durante quei momenti di quiete che il gladiatore Spartaco, seduto in disparte con un tozzo di pane in mano e un pezzo di carne arrostita, guardava fisso davanti a sé. Pensava alla sua terra lontana, la Tracia, dove anni prima era stato fatto prigioniero dai Romani e ridotto in schiavitù. Per evitare una squallida vita servile, aveva accettato di diventare gladiatore: il combattimento corpo a corpo, almeno, lo faceva sentire ancora uomo. Ora però era stanco di quella vita. Lottare e uccidere per divertire il popolo – pensava – era cosa indegna.

Ogni uomo avrebbe dovuto avere una casa e una terra. E la sua casa era in Tracia, dove voleva ritornare un giorno come uomo libero.



Più volte aveva parlato ai suoi compagni gladiatori, di nascosto dagli istruttori, chiedendo loro se non preferissero lottare per la libertà piuttosto che per uno spettacolo nell'arena. Molti lo avevano ascoltato, e si erano riuniti spesso a confabulare con lui. Se fossero stati scoperti sarebbero finiti crocefissi, lo sapevano bene, ma il miraggio della libertà li aveva catturati. Erano stati convinti da Spartaco che non si trattava di un obiettivo impossibile da raggiungere: essi erano ottimi combattenti e numerosi; se ben armati avrebbero potuto raggiungere i valichi dell'Italia del nord-est e puntare verso le loro terre d'origine.

Non avevano nulla da perdere. Con il mestiere che facevano potevano essere uccisi in qualunque momento e senza alcuno scopo. Non era molto più dignitoso, invece, morire combattendo per la libertà?

1 Dove si trovava la scuola dei gladiatori?

- A. A Roma
- B. Ad Atene
- C. A Capua
- D. A Ostia

2 Indica con una **X** le attività che svolgevano i gladiatori per allenarsi.

- | | | | |
|----|--|--------------------------|--------------------------|
| A. | Si duellava con armi di legno | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| B. | Si nuotava | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| C. | Si combatteva corpo a corpo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| D. | Si combatteva contro animali feroci | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| E. | Si correva superando ostacoli | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| F. | Ci si arrampicava sugli alberi | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| G. | Bisognava evitare gli altri gladiatori | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

3 A cosa pensava Spartaco durante la pausa?

- A. Pensava alla sua terra, la Tracia
- B. Pensava a sua moglie
- C. Pensava all'allenamento appena svolto
- D. Sognava un lauto pasto

4 Indica con una **X** se le affermazioni sono vere o false.

- | | | |
|---|--------------------------|--------------------------|
| A. Spartaco diventa gladiatore per non diventare schiavo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| B. Spartaco invita i suoi compagni a non ribellarsi | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| C. Spartaco sogna di tornare in Tracia da uomo libero | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| D. Spartaco convince i suoi compagni a tentare la fuga per la libertà | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| E. Se fossero stati catturati durante la fuga, sarebbero stati dati in pasto ai leoni | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| F. Per Spartaco era meglio morire combattendo per la libertà che durante uno spettacolo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

5 Che cosa significa "rifocillarsi"?

- A. Sfamarsi
- B. Rifuggire
- C. Dormire
- D. Correre fino ad una foce

6 Come puoi sostituire l'espressione "il miraggio della libertà"?

- A. L'incubo della libertà
- B. Il sogno della libertà
- C. L'ammirazione per la libertà
- D. Il coraggio della libertà

7 “Per evitare una squallida vita servile, aveva accettato di diventare gladiatore: il combattimento corpo a corpo, almeno, lo faceva sentire ancora uomo.”. Nella frase ci sono 5 verbi. Sottolineali e analizzali in tabella.

	verbo	coniugazione	modo	tempo	persona

8 “Essi erano ottimi combattenti”. Analizza la parola sottolineata.

- A. Aggettivo qualificato, maschile, plurale, di grado comparativo di maggioranza
- B. Aggettivo qualificato, maschile, plurale, di grado positivo
- C. Aggettivo qualificato, maschile, plurale, di grado superlativo relativo
- D. Aggettivo qualificato, maschile, plurale, di grado superlativo assoluto

9 “Spartaco pensava alla sua terra.” La frase è composta, nell’ordine, da soggetto, predicato verbale, complemento di termine con attributo.

Indica con una X quale tra le seguenti frasi ha la stessa struttura logica.

- A. Livia telefona a sua zia
- B. Il cane afferrò un gustoso osso
- C. Comprarono un gelato alla fragola
- D. Mario è andato al parco

10 Nella frase “Molti lo avevano ascoltato” qual è il complemento oggetto?

- A. Non c’è il complemento oggetto
- B. Molti
- C. Lo
- D. Avevano ascoltato

La macchina del tempo

Christian Grenier, *Il pianeta Terra*, A. Mondadori

– Credimi, Brando, questa macchina può spostarsi nel tempo! Il guaio è che io sono troppo ingombrante per sperimentarlo di persona. Tu sei giovane, magro e agile.

– Sì, però non sono pazzo!

– Ascolta farai solo una puntatina brevissima nella Preistoria. È ritornerai con qualche foto e un animale. Pensavo a un lemure. Immagina il successo che otterremo nell'ambito scientifico.

L'idea di viaggiare nel passato mi affascinava. Così accettai ed entrai nell'uovo, presi posto nell'unico sedile.

– Con quella leva puoi variare la velocità. Se giri il volante verso sinistra, vai verso il passato; dunque per tornare al presente dovrai girarlo verso destra.

– Rotella chiuse la porta. Misi in moto, inserii la marcia e sterzai verso sinistra. Non osavo crederci.

Lo schermo davanti a me era un vortice di colori e luci e il contatore girava velocissimo. Arrivato a meno di 50 milioni di anni, mi fermai. Mi ero materializzato nel cuore di una valle fantastica.

Aprii la porta. L'aria mi sembrava calda, umida e profumata. Che paradiso! Ahi... avevo parlato troppo in fretta: in lontananza tra l'erba alta vidi un diatryma, una sorta di struzzo gigante carnivoro con una testa enorme. Lo fotografai, poi mi avventurai nella boscaglia per cercare il lemure. Dopo un'ora di vane ricerche mi rassegnai a tornare indietro. Scorsi allora un piccolo mammifero che si aggirava nei pressi della mia macchina. Non c'erano dubbi: si trattava proprio di un lemure! La bestiola era tutt'altro che feroce. Si lasciò accarezzare e portare dentro la macchina del tempo. Ma prima che potessi fare nulla per impedirglielo, il lemure staccò il volante e se lo portò verso la boscaglia. Colto dal panico mi gettai all'inseguimento, ma il lemure non ne volle sapere.

Così tornai alla macchina con il morale sotto i tacchi.

Guardai sotto il sedile: c'era una cassetta per gli attrezzi. Presi il cacciavite e lo girai nel perno del volante, improvvisamente mi trovai

in una palude.

Quando intravidi una figura di un diplodoco ebbi la certezza di avere girato il cacciavite dalla parte sbagliata. Avevo fatto un balzo indietro di 150 milioni di anni ed ero finito nel Giurassico. Povero me! Allora ripartii, facendo bene attenzione a ruotare il cacciavite verso destra. Stavolta un gelo tremendo invase l'abitacolo. Scorsi un paio di uomini preistorici radunati attorno al fuoco, all'ingresso di una caverna. Scattai una foto in velocità, quindi chiusi la porta.

Poi girai lentamente il cacciavite verso destra fino a quando mi trovai di nuovo nel laboratorio di Rotella.

– Ah, Rotella, che storia incredibile! Ora ti racconto...

L'indomani tornai al laboratorio con le foto sviluppate. Ma Rotella non c'era. Anche la macchina era scomparsa. Cercai in giro, finché sul tavolo trovai una lettera.

Caro Brando,

Sono partito con la macchina del tempo verso l'anno 2059.

Non tornerò più nel presente. Ma un giorno ci ritroveremo.

A presto...o a più tardi, giudica tu.

Il tuo vecchio Rotella

1 A quale scopo Brando comincia il viaggio nel tempo?

- A. Fotografare dinosauri
- B. Provare un'esperienza nuova
- C. Ottenere successo in ambito scientifico
- D. Catturare un uomo preistorico

2 In che modo Brando a bordo della macchina può decidere dove andare?

- A. Girando il volante
- B. Digitando una data sul computer di bordo
- C. Seguendo le indicazioni di un navigatore
- D. Con comandi vocali

3 Chi è Rotella?

- A. Un robot
- B. Un informatico
- C. L'inventore della macchina
- D. Un fotoreporter

4 Indica con una X se le affermazioni sono vere o false.

- | | | | |
|----|--|--------------------------|--------------------------|
| A. | Brando incontra uno struzzo gigante, il diatryma | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| B. | Brando si trova 100 milioni di anni indietro nel tempo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| C. | Brando trova un lemure e lo porta a bordo | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| D. | Brando incontra un brontosauo nel Giurassico | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| E. | Brando scatta una foto ad alcuni uomini preistorici | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| F. | Brando sviluppa le foto e le porta a Rotella | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

5 Che cosa comunica Rotella nella sua lettera?

- A. Dice che è andato nel 2059 a. C.
- B. Dice che si trova in una dimensione temporale sconosciuta
- C. Dice che è partito e non tornerà più nel presente
- D. Dà appuntamento a Brando nel XXIII secolo

6 Rotella dice a Brando: "Il guaio è che io sono troppo ingombrante per sperimentarlo di persona." Cosa intende per "ingombrante"?

- A. Che è troppo anziano
- B. Che occupa troppo spazio
- C. Che ha troppi bagagli
- D. Che fa troppa ombra

7 "Presi il cacciavite e lo girai nel perno del volante, improvvisamente mi trovai in una palude." In quale tempo sono espressi i verbi sottolineati?

- A. Passato prossimo
- B. Imperfetto
- C. Passato remoto
- D. Trapassato remoto

8 "A presto...o a più tardi, giudica tu." In quale modo è espresso il verbo **sottolineato**?

- A. Imperativo
- B. Indicativo
- C. Congiuntivo
- D. Non è un verbo

9 "Scattai una foto in velocità". Indica con una **X** la **corretta analisi logica della frase**.

- A. Predicato verbale – complemento oggetto – complemento di modo
- B. Predicato verbale – complemento oggetto – complemento di luogo
- C. Soggetto sottinteso (io) – Predicato verbale – complemento oggetto – complemento di modo
- D. Soggetto sottinteso (io) – Predicato verbale – complemento oggetto – complemento di luogo

10 "Sono partito con la macchina del tempo verso l'anno 2059". Che cosa **rappresenta l'espressione sottolineata**?

- A. Un complemento di modo
- B. Un complemento di mezzo
- C. Un complemento di compagnia
- D. Un complemento di unione

11 **Completa correttamente le parole con gl o gn .**

Bosca.....ia
 compa.....ia
 detta.....i
 campa.....a
 rasse.....arsi
 ci.....io
 consi.....io
 impe.....o
 conte.....o

rite.....o
 assomi.....iare
 ra.....iare
 dise.....are
 coni.....io
 impi.....iato
 impe.....ato
 scio.....iersi
 i.....obile

Strane creature

Michael Ende, *La storia infinita*, Corbaccio

A quell'ora, tutti gli animali che vivevano nel Bosco Frusciante si erano rintanati.

D'un tratto un debolissimo bagliore di luce guizzò rapido a zigzag nel sottobosco, si arrestò tremante qua e là, volò in alto, andò a posarsi su un ramo e poi balzò via di nuovo in grande fretta. Era una sfera luminosa della grandezza di una palla per bambini e avanzava a grandi salti. Era un Fuoco Fatuo.

All'interno della tonda forma di luce era chiaramente visibile una minuscola figurina assai mobile e vivace, che correva e saltava con tutte le forze che aveva in corpo. Non era né maschio né femmina, perché differenze di questo tipo nei Fuochi Fatui non ci sono.

Nella mano destra reggeva una minuscola bandierina bianca che gli svolazzava sopra il capo. Si trattava quindi di un messaggero o di un ambasciatore. Svoltò l'angolo di una sporgenza rocciosa e, spaventatissimo, fece un salto all'indietro. Ansimante come un cagnolino, si mise a sedere sul cavo di un albero e restò per un momento a riflettere...

Davanti a lui si apriva una radura del bosco e là nel mezzo, alla luce di un gran falò, stavano riunite tre figure straordinariamente differenti tra loro per specie e proporzioni.

Da una parte, disteso sulla pancia, c'era un gigante che aveva l'aria di essere tutto di pietra grigia. Si appoggiava sui gomiti e teneva gli occhi fissi sul fuoco.

Nel suo consunto volto di pietra, che si ergeva stranamente piccolo sulle spalle possenti, sporgeva in avanti un'enorme dentatura che pareva una fila di scalpelli d'acciaio. Il Fuoco Fatuo lo riconobbe: era un tale della specie dei Mordipetra.

Erano, queste, singolari creature che vivevano in una montagna a una distanza inimmaginabile dal Bosco Frusciante; ma non solo vivevano in quella montagna, vivevano anche di essa, perché infatti a poco a poco se la mangiavano. In altre parole: si nutrivano di pietra.

La seconda figura che se ne stava seduta davanti al fuoco era un

piccolo Incubino.

Era grande al massimo il doppio del Fuoco Fatuo e assomigliava a un grosso bruco dalla folta pelliccia nera come la pece. Parlando gesticolava vivacemente con due manine rosa e là, sotto la nera chioma arruffata, dove probabilmente doveva trovarsi la sua faccia, fiammeggiavano due grandi occhi tondi come lune.

La terza figura, alla sinistra del falò, il Fuoco Fatuo la scoprì soltanto dopo, perché era tanto piccina che a quella distanza era molto difficile distinguerla. Apparteneva alla specie dei Minuscolini, ed era una creaturina dalle membra finissime, avvolta in un vestitino variopinto, con in testa un cilindretto rosso. Sui Minuscolini il Fuoco Fatuo era assai poco informato. Aveva soltanto sentito dire una volta che questo popolo aveva costruito intere città sui rami degli alberi... ma queste creature vivevano in una regione lontanissima dello sconfinato regno di Fantàsia.

Il Fuoco Fatuo si meravigliò non poco che proprio tre creature di così diversa natura si fossero riunite lì in pace e concordia, perché, per la verità, non era affatto cosa naturale in Fantàsia che tutte le specie più diverse vivessero in pace e concordia fra di loro.

1 Quali sono le tre strane creature di cui si parla?

- A. Un Incubino, un Mangiapietra, un Fuoco Fatuo
- B. Un Minuscolino, Un Incubino e un Mordipietra
- C. Un Minuscolino, un Frusciante e un Incubino
- D. Un Fuoco Fatuo, un Fantàsia e un Gigante

2 "Era una sfera luminosa della grandezza di una palla per bambini e avanzava a grandi salti". Questa è la descrizione di...

- A. Un Minuscolino
- B. Un insetto del Bosco Frusciante
- C. Un Fuoco Fatuo
- D. Un falò

3 Da cosa si deduce che il Fuoco Fatuo sia un messaggero o un ambasciatore?

- A. Dal suo colore
- B. Dalle sue parole
- C. Dalla bandierina bianca
- D. Dalla sua forma

4 Indica con una X a quale delle tre creature si riferisce l'affermazione.

		Mordipietra	Incubino	Minuscolino
A.	Si appoggiava sui gomiti e teneva gli occhi fissi sul fuoco			
B.	Assomigliava a un grosso bruco dalla folta pelliccia nera			
C.	Parlando gesticolava vivacemente con due manine rosa			
D.	Era una creaturina dalle membra finissime			
E.	Sporgeva in avanti un'enorme dentatura			
F.	Era avvolta in un vestitino variopinto			
G.	Viveva in una montagna a una distanza inimmaginabile dal Bosco Frusciante			
H.	Viveva in una regione lontanissima del regno di Fantàsia.			
I.	Aveva due grandi occhi tondi come lune			

5 Perché il Fuoco Fatuo si meravigliò della presenza di queste creature giunte in pace e in concordia?

- A. Perché nel regno di Fantàsia non era un fatto normale
- B. Perché era in corso una guerra
- C. Perché nessuno le aveva mai viste da vicino
- D. Perché le tre specie erano nemiche da sempre

6 Come puoi sostituire l'espressione "differenti tra loro per specie e proporzioni"?

- A. Differenti tra loro per sesso e abitudini alimentari
- B. Differenti tra loro per razza e tradizioni
- C. Differenti tra loro per razza e dimensioni
- D. Differenti tra loro per poteri e dimensioni

7 "Il Fuoco Fatuo si meravigliò non poco che proprio tre creature di così diversa natura si fossero riunite lì in pace e concordia, perché, per la verità, non era affatto cosa naturale in Fantasia che tutte le specie più diverse vivessero in pace e concordia fra di loro." Quale tra i verbi sottolineati è al modo condizionale?

- A. Si fossero riunite
- B. Nessuno dei quattro
- C. Si meravigliò
- D. Vivessero

8 "Nel suo consunto volto di pietra, che si ergeva stranamente piccolo sulle spalle possenti, sporgeva in avanti un'enorme dentatura che pareva una fila di scalpelli d'acciaio." Che cosa sono le parole sottolineate?

- A. Due pronomi relativi
- B. Due avverbi
- C. Due congiunzioni
- D. Due preposizioni

9 "Davanti a lui si apriva una radura del bosco". Sottolinea il soggetto e il predicato verbale e scrivili sui puntini.

.....

10 "Davanti a lui vedeva una radura del bosco". Come cambia la frase rispetto alla domanda 9?

- A. Il soggetto della frase 9 è diventato complemento oggetto
- B. Non c'è più il complemento di specificazione
- C. Non c'è più il predicato verbale
- D. Il complemento di luogo è diventato soggetto

Il Colosseo

A Parisi, E. Parisi, R. Punzi, *I bambini alla scoperta di Roma antica*, Palombi Editori

L'Anfiteatro Flavio, l'immenso edificio per spettacoli considerato simbolo di Roma, fu voluto da Vespasiano e completato da Tito nell'80 d.C. La sua inaugurazione durò 100 giorni consecutivi!

Il nome Colosseo compare per la prima volta intorno all'anno 1000 e ricorda l'immensa statua, portata nelle vicinanze dell'edificio da Adriano. Questa statua fu chiamata colosso perché si ispirava al celebre colosso di Rodi, una delle sette meraviglie del mondo antico!

L'edificio, all'esterno, presenta quattro ordini (file) di arcate, una sull'altra, in travertino, una pietra tipica dell'Italia centrale. Ai lati delle arcate ci sono delle semicolonne con sopra capitelli diversi per ogni piano.

L'ultimo ordine, l'attico, aveva 80 riquadri in cui si aprivano 40 finestre quadrate. All'interno dell'attico erano collocate grandi travi di legno che sostenevano il velarium, un telone, forse diviso in spicchi, che proteggeva il pubblico dal sole e dalla pioggia.

Le rappresentazioni nel Colosseo venivano annunciate da avvisi affissi in ogni parte della città e gli spettatori si munivano in anticipo del loro biglietto (tessera), che era gratuito. Spesso politici e imperatori offrivano giochi e spettacoli per accattivarsi le simpatie del popolo.

Il posto all'interno dell'anfiteatro dipendeva dal ceto di appartenenza di ogni cittadino: l'imperatore e la sua famiglia occupavano la tribuna d'onore, vicino c'erano le vestali e poi i cavalieri, salendo ancora i plebei e infine le donne di famiglia plebea.

Dentro al Colosseo puoi vedere una fitta serie di corridoi e ambienti che servivano come magazzini e gabbie per le bestie; erano ricoperti da una grande tavolato di legno su cui si svolgevano gli spettacoli.

1 ► Quando fu completata la costruzione del Colosseo?

- A. Nel 100 d.C.
- B. Nell'80 d.C.
- C. Intorno all'anno 1 000
- D. Nell'80 a.C.

2 A cosa deve il suo nome?

- A. Alla statua del Colosso di Rodi voluta da Adriano
- B. Alla presenza di grandi travi di legno
- C. Alla colossale fatica degli operai che lo costruirono
- D. Al materiale con cui fu edificato

3 Che cos'è il travertino?

- A. Un tipo di arcata
- B. Una pietra tipica dell'Italia centrale
- C. Un tipo di colonna
- D. Un guardiano dei leoni

4 Che cos'è il velarium?

- A. Un tipico costume dei gladiatori
- B. Un velo che ricopriva il volto dei gladiatori
- C. Un telone che riparava il pubblico da pioggia e sole
- D. La tenda del palco imperiale

5 Perché politici e imperatori offrivano giochi e spettacoli al popolo?

- A. Per conquistare le simpatie del popolo
- B. Perché erano generosi
- C. Perché amavano il loro popolo
- D. Perché guadagnavano con le vendite di cibi e bevande

6 Indica con una X se l'affermazione è vera o falsa.

- | | | | |
|----|--|--------------------------|--------------------------|
| a. | Il Colosseo presenta quattro file di arcate | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| b. | L'attico aveva 40 riquadri con 80 finestre | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| c. | Le rappresentazioni erano annunciate con affissioni in tutta la città | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| d. | La tessera di ingresso costava molto | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| e. | Il posto nell'anfiteatro dipendeva dalla classe sociale | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| f. | L'imperatore e la sua famiglia occupavano il settore più in alto | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |
| g. | Nel Colosseo ci sono molti corridoi e ambienti usati come magazzini e gabbie per gli animali | <input type="checkbox"/> | <input type="checkbox"/> |

7 Quali delle seguenti frasi con il verbo in forma attiva trasforma correttamente "L'Anfiteatro Flavio fu voluto da Vespasiano"?

- A. Vespasiano fu voluto all'Anfiteatro Flavio
- B. Vespasiano volle l'Anfiteatro Flavio
- C. Da Vespasiano fu voluto l'Anfiteatro Flavio
- D. Vespasiano voleva l'Anfiteatro Flavio

8 In quale forma è espresso il verbo "si ispirava"?

- A. Attiva
- B. Passiva
- C. Riflessiva
- D. Nessuna delle tre, perché non è un verbo

9 "Le rappresentazioni nel Colosseo venivano annunciate da avvisi". La frase è composta, nell'ordine, da soggetto, predicato verbale, complemento di causa efficiente.

Indica con una **X** quale tra le seguenti frasi ha la stessa struttura logica.

- A. Mauro fu salvato da Paolo
- B. Mauro si salvò da solo
- C. Mauro fu salvato da una scialuppa
- D. Mauro fu salvato appena in tempo

10 "L'imperatore Tito completò l'Anfiteatro". Che cosa indica la parola sottolineata?

- A. L'apposizione del soggetto
- B. L'attributo del soggetto
- C. Il complemento di modo
- D. Il complemento di denominazione

11 Sottolinea gli errori di ortografia e riscrivi la frase correttamente.

"All'interno dell'attico cerano grandi travi di legno che sostenevano il velarium, un telone, forse diviso in spicci".

.....

.....

Il panda gigante

Da «Panda junior», n.1-2 gennaio-febbraio 2008, pp 18-19

I Cinesi lo chiamano "beishung" o orso bianco e lo conoscono da più di 4000 anni. Noi occidentali, invece, lo abbiamo scoperto da poco, da quando cioè Padre David (sacerdote, naturalista ed esploratore) lo descrisse al mondo scientifico internazionale nel 1869. I reperti fossili

5 dimostrano che un tempo il panda gigante era diffuso su gran parte del territorio cinese. Oggi, invece, di panda ne restano pochissimi, forse meno di 1600, divisi in tante piccole popolazioni. Almeno 800 però abitano all'interno delle riserve create dal governo cinese in collaborazione con il WWF.

10 I pericoli che minacciano la sopravvivenza dei panda non sono pochi: c'è la deforestazione, il bracconaggio, il crescente disturbo da parte dell'uomo e, purtroppo, anche le catture accidentali con trappole destinate ad altri animali. Per tenere costantemente sotto controllo la situazione degli ultimi panda e il loro habitat si è ricorsi perfino

15 all'occhio del satellite. Cosa ha visto? Niente di bello, purtroppo! L'ambiente naturale del panda, le foreste di bambù, è diminuito della metà negli ultimi 15 anni, ed ora è ridotto ad appena 11.000 kmq in sei aree isolate fra loro.

Ben nascosto fra il fitto fogliame della foresta, il panda mangia una

20 montagna di bambù (dai 12 ai 14 chili) per più di 14 ore al giorno! Compensando, con la quantità, le scarse proprietà nutritive del vegetale. Questo fa del panda gigante il più vegetariano di tutti i carnivori. Nonostante la robusta dentatura e il sistema digestivo tipico del carnivoro, questo simpatico orso

25 si nutre principalmente delle foglie e dei teneri germogli di due specie di bambù. E solo occasionalmente integra la sua dieta con qualche invertebrato o piccolo roditore che gli capita a portata di zampa.



1 Che cosa significa "beishung" in cinese?

- A. Panda
- B. Orso bianco
- C. Orso bianco e nero
- D. Orsacchiotto

2 Dove vivevano i panda, sin dall'antichità?

- A. In Giappone
- B. In Africa
- C. In Cina
- D. in Australia

3 In che modo il mondo occidentale ha conosciuto il panda?

- A. Grazie alla testimonianza di un sacerdote occidentale
- B. Grazie alla testimonianza di una guida tibetana
- C. Grazie ad un documentario cinese
- D. Grazie al WWF

4 Quanti panda restano oggi?

- A. Meno di 1600, di cui la metà in aree protette
- B. Circa 4000
- C. Oltre 1600, nelle aree protette
- D. Circa 10 000

5 Che cosa mette in pericolo la sopravvivenza dei panda?

- A. Il numero crescente di predatori e la deforestazione
- B. La caccia senza regolamentazioni e le trappole per altri animali
- C. La deforestazione, il bracconaggio, il disturbo dell'uomo e le catture accidentali
- D. L'inquinamento

6 Che cosa hanno osservato gli scienziati, grazie ai satelliti dallo spazio?

- A. Le foreste di bambù si sono dimezzate
- B. Il numero dei cacciatori è cresciuto
- C. I panda stanno migrando verso zone pericolose
- D. Il numero crescente di cuccioli

7 Che cosa significa "bracconaggio"?

- A. Caccia illegale
- B. Caccia sportiva
- C. Trappola per animali
- D. Strage di animali

8 Qual è l'alimento principale nella dieta dei panda?

- A. La frutta
- B. Il bambù
- C. Piccoli animali
- D. Il riso

9 Il bambù non è molto nutriente. Come fa il panda a sopravvivere?

- A. Compensa con altri alimenti
- B. Si riposa per molte ore al giorno
- C. Ne mangia enormi quantità
- D. Beve moltissima acqua

10 Con quale espressione puoi sostituire la parola "occasionalmente"?

- A. Di tanto in tanto
- B. Nelle occasioni speciali
- C. Raramente
- D. Soprattutto

11 Qual è l'argomento principale del testo?

- A. Le condizioni di vita del panda
- B. La deforestazione
- C. Le scoperte dei naturalisti
- D. Le associazioni ambientaliste

12 Questo testo è di tipo...

- A. Informativo
- B. Narrativo
- C. Espressivo
- D. Poetico

13 Che cosa hanno in comune le parole "occasionalmente, probabilmente, costantemente, principalmente"?

- A. Sono aggettivi qualificativi
- B. Sono avverbi
- C. Sono congiunzioni
- D. Sono verbi

14 Indica con una X se la frase è vera o falsa.

- | | | | |
|----|--|---|---|
| A. | I Cinesi conoscono il panda da oltre 4000 anni | V | F |
| B. | Il panda è un animale sacro | V | F |
| C. | Il governo cinese con il WWF ha creato riserve naturali | V | F |
| D. | Il panda si nutre principalmente di bambù | V | F |
| E. | Il panda riposa poche ore al giorno | V | F |
| F. | Il panda è carnivoro | V | F |
| G. | Il panda ha denti forti | V | F |
| H. | Il sistema digestivo dei panda è simile a quello dei carnivori | V | F |
| I. | Il panda mangia una sola specie di bambù | V | F |

15 Indica con una X la colonna giusta per ogni nome.

	primitivo	alternato	derivato	composto	collettivo
dentatura					
naturalista					
governo					
fogliame					
rametto					
capotribù					
pancione					
trappola					
occhio					
branco					

16 ➤ **Cancella l'intruso e spiega il motivo.**

- A. Scenziato
- B. Deforestazione
- C. Sistema
- D. Naturalista

Perché non è

17 ➤ **Nella frase "L'ambiente naturale del panda è diminuito della metà negli ultimi 15 anni", la frase minima è:**

- A. L'ambiente naturale del panda
- B. L'ambiente naturale negli ultimi 15 anni
- C. L'ambiente naturale è diminuito
- D. È diminuito della metà

18 ➤ **Nella frase "L'ambiente naturale del panda è diminuito della metà negli ultimi 15 anni", quale espansione si riferisce al soggetto?**

- A. Del panda
- B. Della metà
- C. Negli ultimi 15 anni
- D. È diminuito

19 ➤ **Nella frase "Almeno 800 panda abitano all'interno delle riserve", qual è il soggetto?**

- A. Almeno
- B. 800 panda
- C. All'interno delle riserve
- D. Abitano

► VALUTAZIONE VERIFICHE PER UN ANNO 5

► Prove Strutturate 5

PROVA D'INGRESSO	
→ pag. 2 →	
UN'AVVENTURA NOTTURNA	
Num.	Risposta
1	A
2	A
3	A
4	C
5	C
6	C
7	B
8	B
9	D
10	C
11	C
12	A
13	B
14	D
15	A
16	C
17	A. FALSO B. FALSO C. VERO D. FALSO E. FALSO F. VERO G. FALSO H. VERO

PUNTEGGIO MASSIMO: 24	
NUMERO RISPOSTE ESATTE	VALUTAZIONE
23-24	10
21-22	9
19-20	8
17-18	7
15-16	6
< 15	NON SUFFICIENTE

PROVA D'INGRESSO	
→ pag. 6 →	
IL PIÙ GRANDE RODITORE DELLE ALPI	
Num.	Risposta
1	A
2	B
3	B
4	C
5	A
6	B
7	C
8	B
9	C
10	A • B • C • F • G
11	A
12	A. VERO B. VERO C. VERO D. FALSO E. FALSO F. FALSO G. VERO
13	A
14	D

PUNTEGGIO MASSIMO: 24	
NUMERO RISPOSTE ESATTE	VALUTAZIONE
23-24	10
21-22	9
19-20	8
17-18	7
15-16	6
< 15	NON SUFFICIENTE

PROVA INTERMEDIA	
→ pag. 9 →	
IL PALLONE DI ALCESTE	
Num.	Risposta
1	B
2	A
3	A
4	D
5	A
6	B
7	C
8	C
9	A
10	A. Eudes B. Maixent C. Agnan D. Eudes E. Alceste F. Maixent G. Agnan H. Maixent I. Agnan
11	B
12	C
13	B
14	A. FALSO B. VERO C. FALSO D. FALSO E. VERO F. VERO G. VERO H. VERO I. VERO L. VERO
15	6 · 1 · 4 · 2 · 3 · 5

PUNTEGGIO MASSIMO: 16	
NUMERO RISPOSTE ESATTE	VALUTAZIONE
16	10
15	9
13-14	8
11-12	7
9-10	6
< 9	NON SUFFICIENTE

PROVA INTERMEDIA	
→ pag. 13 →	
LO SPETTRO DI MARLEY	
Num.	Risposta
1	C
2	A
3	A
4	D
5	C
6	A
7	A
8	A
9	C
10	A
11	B
12	C
13	A
14	B
15	A
16	C
17	A
18	A

PUNTEGGIO MASSIMO: 18	
NUMERO RISPOSTE ESATTE	VALUTAZIONE
18	10
17	9
15-16	8
13-14	7
11-12	6
< 11	NON SUFFICIENTE

PROVA INTERMEDIA	
→ pag. 17 → LA CITTÀ SEPOLTA	
Num.	Risposta
1	A
2	A
3	A
4	B
5	A
6	A
7	B
8	A. VERO B. VERO C. VERO D. VERO E. FALSO F. FALSO
9	C
10	B
11	A
12	D
13	A

PUNTEGGIO MASSIMO: 18	
NUMERO RISPOSTE ESATTE	VALUTAZIONE
18	10
17	9
15-16	8
13-14	7
11-12	6
< 11	NON SUFFICIENTE

PROVA INTERMEDIA	
→ pag. 17 → LA CITTÀ SEPOLTA	
Num.	Risposta
1	A
2	C
3	A
4	C
5	D
6	A
7	C
8	D
9	D
10	B
11	A • B • F • G • H • L
12	A
13	B

PUNTEGGIO MASSIMO: 18	
NUMERO RISPOSTE ESATTE	VALUTAZIONE
18	10
17	9
15-16	8
13-14	7
11-12	6
< 11	NON SUFFICIENTE

PROVA DI USCITA	
→ pag. 22 → UN VERDE MATTINO	
Num.	Risposta
1	D
2	A
3	B
4	C
5	C
6	A
7	A
8	C
9	C
10	D
11	B
12	A
13	B
14	B
15	A
16	C
17	A
18	B
19	A. FALSO B. FALSO C. VERO D. VERO E. VERO F. VERO G. VERO H. FALSO I. VERO J. FALSO
20	A
21	D
22	A
23	B

PUNTEGGIO MASSIMO: 32	
NUMERO RISPOSTE ESATTE	VALUTAZIONE
31-32	10
28-30	9
25-27	8
22-24	7
10-21	6
< 19	NON SUFFICIENTE

PROVA DI USCITA	
→ pag. 26 → LE STRANEZZE DELLA NONNA	
Num.	Risposta
1	A
2	C
3	D
4	A
5	D
6	A
7	B
8	D
9	D
10	B
11	B
12	A
13	B
14	B
15	B
16	C
17	B
18	3 • 1 • 5 • 4 • 2

PUNTEGGIO MASSIMO: 22	
NUMERO RISPOSTE ESATTE	VALUTAZIONE
22	10
20-21	9
18-19	8
16-17	7
14-15	6
< 14	NON SUFFICIENTE

PROVA DI USCITA	
→ pag. 29 →	
LA TECNOLOGIA PER L'AMBIENTE	
Num.	Risposta
1	A
2	B
3	B
4	B
5	C
6	B
7	A
8	A. VERO B. FALSO C. FALSO D. VERO E. FALSO F. FALSO G. FALSO H. VERO
9	B
10	B

PUNTEGGIO MASSIMO: 17	
NUMERO RISPOSTE ESATTE	VALUTAZIONE
17	10
15-16	9
13-14	8
11-12	7
9-10	6
< 9	NON SUFFICIENTE

► VALUTAZIONE **VERSO L'INVALSI**
 ► Quaderno di Italiano 5

Quaderno di italiano 5 → pag. 86 → A CASA DI AGENORE

Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	A) Falso B) Vero C) Falso D) Vero E) Falso	5
2	comprensione	C	1
3	comprensione	C	1
4	comprensione	A) Puoi ricavare B) Puoi ricavare C) Non puoi ricavare D) Non puoi ricavare E) Puoi ricavare	5
5	comprensione	C	1
6	comprensione	<ul style="list-style-type: none"> • Agenore invita Nicola a giocare, prendendo i suoi libri • Giocano in bagno • Giocano a palla con il mappamondo • Fanno esperimenti con il gioco di chimica • La mamma di Agenore entra in bagno con i due bambini • La mamma di Agenore telefona alla mamma di Nicola 	5
7	comprensione	A – C – D	3
8	lessico	C	1

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
22	10
20–21	9
18–19	8
14–17	7
11–13	6
< 11	NON SUFFICIENTE

Quaderno di Italiano 5 → pag. 96 → IL PIANETA AZZURRO È MALATO?

Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	B	1
2	comprensione	B	1
3	comprensione	A) È una conseguenza B) Non è una conseguenza C) È una conseguenza D) È una conseguenza E) Non è una conseguenza	5
4	comprensione	La terza bambina	1
5	lessico	A	1
6	comprensione	B	1
7	comprensione	A) Sì B) No C) Sì D) Sì E) No F) sì	6
8	comprensione	A) sì B) no C) sì D) no E) sì	5
9	morfologia	A	1

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
17	10
14–16	9
11–13	8
8–10	7
5–7	6
< 5	NON SUFFICIENTE

Quaderno di Italiano 5 → pag. 90 → LA MEDICINA MAGICA			
Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	A) Vero B) Falso C) Vero D) Vero E) Falso	5
2	comprensione	B	1
3	comprensione	A) Sì B) NO C) Sì D) NO E) NO F) Sì G) NO	7
4	comprensione	A) Sì B) NO C) Sì D) Sì E) NO F) Sì	6
5	comprensione	B	1
6	comprensione	Sanno assumere forme contorte e aggrovigliate	1
7	morfologia	Era: essere, coniugazione propria, indicativo, imperfetto, terza persona singolare; si domandò: domandare, prima coniugazione, indicativo, passato remoto, terza persona singolare; fosse: essere, coniugazione propria, congiuntivo, imperfetto, terza persona singolare; aveva pensato: pensare, prima coniugazione, indicativo, trapassato prossimo, terza persona singolare; esistessero: esistere, seconda coniugazione, congiuntivo, imperfetto, terza persona plurale; era: essere, coniugazione propria, indicativo, imperfetto, terza persona singolare.	6

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
27	10
25-26	9
22-25	8
18-21	7
14-17	6
< 14	NON SUFFICIENTE

▶ VALUTAZIONE VERSO L'INVALSI

▶ Guida per l'insegnante 5

Guida per l'insegnante 5 → pag. 159 → GRAZIE FRITA!

Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	B	1
2	comprensione	D	1
3	comprensione	D	1
4	lessico	C	1
5	comprensione	A	1
6	lessico	C	1
7	morfologia	D Ho immaginato – si infilava – (me la) sono strappata	3
8	morfologia	C	1
9	sintassi	D	1
10	sintassi	B	1
11	ortografia	D	1

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
13	10
12	9
10-11	8
8-9	7
6-7	6
< 6	NON SUFFICIENTE

Guida per l'insegnante 5 → pag. 162 → A CASA DI EMIL

Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	A	1
2	lessico	C	1
3	comprensione	D	1
4	comprensione	A	1
5	comprensione	C	1
6	comprensione	B	1
7	comprensione	A) Vero B) Falso C) Vero D) Falso E) Vero F) Falso	6
8	comprensione	C	1
9	sintassi	C	1
10	sintassi	D	1
11	morfologia	A	1
12	morfologia	D	1
13	morfologia	A	1
14	morfologia	a) bevuto b) prestissimo c) imbarazzata d) Non	4
15	sintassi	A) apposizione B) attributo C) attributo D) attributo E) apposizione F) apposizione G) attributo	7

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
29	10
27-28	9
24-26	8
19-23	7
15-18	6
< 15	NON SUFFICIENTE

Guida per l'insegnante 5 → pag. 166 → IL FRIGORIFERO POLARE			
Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	C	1
2	comprensione	C	1
3	lessico	C	1
4	comprensione	C	1
5	comprensione	B	1
6	lessico	A	1
7	comprensione	C	1
8	morfologia	C	1
9	morfologia	C	1
10	sintassi	B	1
11	ortografia	Signior – signora – stanchi – ghiaccio – chiamarono Il signor Pino e la signora Pina, stanchi di stare al gelo in piena estate, chiamarono Luciano	5

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
15	10
13-14	9
11-12	8
9-10	7
7-8	6
< 7	NON SUFFICIENTE

Guida per l'insegnante 5 → pag. 169 → UN PARCHEGGIO PERFETTO			
Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	A	1
2	comprensione	D	1
3	comprensione	B	1
4	comprensione	A	1
5	comprensione	C	1
6	comprensione	A) Vero B) Falso C) Vero D) Vero E) Falso F) Vero	6
7	morfologia	C	1
8	morfologia	Era volato: volare, prima coniugazione, indicativo, trapassato prossimo, terza persona singolare; provocando: provocare, prima coniugazione, ge- rundio, presente; aveva causato: causare, prima coniugazione, indicativo, trapassato prossimo, terza persona singolare.	3
9	sintassi	B	1
10	sintassi	C	1

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
17	10
15-16	9
13-14	8
11-12	7
8-10	6
< 8	NON SUFFICIENTE

Guida per l'insegnante 5 → pag. 172 → PESCA IN FONDO AL MARE

Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	D	1
2	comprensione	C	1
3	comprensione	B	1
4	comprensione	A) Falso B) Vero C) Falso D) Vero E) Vero F) Vero	6
5	lessico	B	1
6	comprensione	C	1
7	morfologia	B	1
8	morfologia	C	1
9	sintassi	A	1
10	sintassi	D	1
11	ortografia	D	1

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
16	10
14-15	9
12-13	8
10-11	7
7-9	6
< 7	NON SUFFICIENTE

Guida per l'insegnante 5 → pag. 176 → SEPOLTA NELLA GIUNGLA			
Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	C	1
2	comprensione	C	1
3	comprensione	A	1
4	lessico	C	1
5	comprensione	A	1
6	comprensione	D	1
7	comprensione	A) Vero B) Vero C) Falso D) Vero E) Vero F) Vero	6
8	comprensione	Perché D Perciò A	2
9	sintassi	C	1
10	sintassi	D	1
11	morfologia	A	1
12	morfologia	C	1
13	morfologia	C	1
14	sintassi	1 A 2 D 3 B 4 F 5 H 6 G 7 C 8 E	8
15	morfologia	A) passivo B) attivo C) passivo D) passivo E) passivo F) attivo G) passivo H) attivo	8

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
34- 35	10
29 -33	9
25-28	8
21-24	7
17-20	6
< 17	NON SUFFICIENTE

Guida per l'insegnante 5 → pag. 181 → LA CASA DELLE OMBRE			
Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	D	1
2	comprensione	A	1
3	comprensione	D	1
4	lessico	C	1
5	comprensione	B	1
6	lessico	A	1
7	morfologia	C	1
8	morfologia	Alzò: alzare, prima coniugazione, indicativo, passato remoto, terza persona singolare; vedere: vedere, seconda coniugazione, infinito, presente; passare: passare, prima coniugazione, infinito, presente; sembrò: sembrare, prima coniugazione, indicativo, passato remoto, terza persona singolare.	4
9	sintassi	B Dimenticarono – era successo	2
10	sintassi	C	1
11	ortografia	La soffitta era gelida e Marina rabbrivì. Poi, all'improvviso, un rumore la fece sobbalzare. Rimase paralizzata dalla paura, quando la radio sul letto crepitò. Marina era certa di non averla accesa! Chi lo aveva fatto?	1
12	ortografia	Frase a) chinò Frase b) direzione Frase e) sensazione Frase f) valigia	4

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
19	10
17-18	9
15-16	8
12-14	7
9-11	6
< 9	NON SUFFICIENTE

Guida per l'insegnante 5 → pag. 185 → LA DONNA MISTERIOSA			
Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	A	1
2	comprensione	C	1
3	comprensione	D	1
4	lessico	B	1
5	comprensione	A	1
6	comprensione	B	1
7	morfologia	Lui – le (salirono)	1
8	morfologia	D	1
9	sintassi	C	1
10	sintassi	C	1
11	ortografia	A Lo – piu – indosava - tacci	4

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
14	10
13	9
11-12	8
9-10	7
7-8	6
< 7	NON SUFFICIENTE

Guida per l'insegnante 5 → pag. 189 → IL GLADIATORE			
Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	A	1
2	comprensione	A) Vero B) Falso C) Vero D) Falso E) Vero A) Falso G) Vero	7
3	comprensione	A	1
4	comprensione	A) Vero B) Falso C) Vero D) Vero E) Falso F) Vero	6
5	lessico	A	1
6	lessico	B	1
7	morfologia	Evitare: evitare, prima coniugazione, infinito, presente; aveva accettato: accettare, prima coniugazione, indicativo, trapassato prossimo, terza persona singolare; diventare: diventare,, prima coniugazione, infinito, presente; faceva: fare, prima coniugazione, indicativo, imperfetto, terza persona singolare; sentire: sentire,, terza coniugazione, infinito, presente.	5
8	morfologia	D	1
9	sintassi	A	1
10	sintassi	C	1
11	ortografia	La soffitta era gelida e Marina rabbrivì. Poi, all'improvviso, un rumore la fece sobbalzare. Rimase paralizzata dalla paura, quando la radio sul letto crepitò. Marina era certa di non averla accesa! Chi lo aveva fatto?	1
12	ortografia	Frase a) chinò Frase b) direzione Frase e) sensazione Frase f) valigia	4

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
25	10
23-24	9
20-22	8
16-19	7
12-15	6
< 12	NON SUFFICIENTE

Guida per l'insegnante 5 → pag. 193 → LA MACCHINA DEL TEMPO

Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	C	1
2	comprensione	A	1
3	comprensione	C	1
4	comprensione	A) Vero B) Falso C) Vero D) Falso E) Vero F) Vero	6
5	comprensione	C	1
6	lessico	B	1
7	morfologia	C	1
8	morfologia	A	1
9	sintassi	A	1
10	sintassi	B	1
11	ortografia	Boscaglia – compagnia – dettagli – campagna- rassegnarsi – ciglio – consiglio – impegno – contegno – ritegno- assomigliare – tagliare – disegnare – coniglio – impigliato – impegnato – sciogliersi - ignobile	10

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
25	10
23-24	9
20-22	8
16-19	7
12-15	6
< 12	NON SUFFICIENTE

Guida per l'insegnante 5 → pag. 197 → STRANE CREATURE

Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	B	1
2	comprensione	C	1
3	comprensione	C	1
4	comprensione	A) Mordipetra B) Incubino C) Incubino D) Minuscolino E) Mordipetra F) Minuscolino G) Mordipetra H) Minuscolino I) Incubino	8
5	comprensione	A	1
6	lessico	C	1
7	morfologia	B	1
8	morfologia	A	1
9	sintassi	Si apriva una radura	1
10	sintassi	A	1

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
17	10
15-16	9
13-14	8
11-12	7
8-10	6
< 8	NON SUFFICIENTE

Guida per l'insegnante 5 → pag. 201 → IL COLOSSEO			
Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	B	1
2	comprensione	A	1
3	comprensione	B	1
4	comprensione	C	1
5	comprensione	A	1
6	comprensione	A) Vero B) Falso C) Vero D) Falso E) Vero F) Falso G) Vero	7
7	morfologia	B	1
8	morfologia	B	1
9	sintassi	C	1
10	sintassi	A	1
11	ortografia	All' interno dell'attico c'erano grandi travi di legno che sostenevano il velarium, un telone, forse diviso in spicchi	6

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
22	10
20-21	9
17-19	8
14-16	7
11-13	6
< 11	NON SUFFICIENTE

Guida per l'insegnante 5 → pag. 204 → IL PANDA GIGANTE

Num.	Ambito	Risposta	Punteggio
1	comprensione	B	1
2	comprensione	C	1
3	comprensione	A	1
4	comprensione	A	1
5	comprensione	C	1
6	comprensione	A	1
7	lessico	A	1
8	comprensione	B	1
9	comprensione	C	1
10	lessico	A	1
11	comprensione	A	1
12	comprensione	A	1
13	morfologia	B	1
14	comprensione	A) Vero B) Falso C) Vero D) Vero E) Vero F) Falso G) Vero H) Vero I) Falso	9
15	morfologia	Dentatura derivato Naturalista derivato Governo primitivo Fogliame collettivo Rametto alterato Capotribù composto Pancione alterato Trappola primitivo Occhio primitivo Branco collettivo	10
16	morfologia	C perché è primitivo	1
17	sintassi	C	1
18	sintassi	A	1
19	sintassi	B	1

PUNTEGGIO ALUNNI	VALUTAZIONE
34- 36	10
29 -33	9
25-28	8
21-24	7
17-20	6
< 17	NON SUFFICIENTE

